

# PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

## AI CITTADINI DEL COMUNE DI TROPEA

La lista dei candidati all'elezione del Consiglio comunale e della collegata candidatura alla carica di Sindaco, che avrà luogo in data 24 e 25 Maggio 2026, contraddistinta dal simbolo « **di forma circolare racchiuso da un bordo di colore blu. Nella parte superiore, lungo il perimetro, è riportata la dicitura "RIGENERIAMO TROPEA", con la parola "RIGENERIAMO" in colore blu ad eccezione della sillaba "AMO" in colore rosso, e la parola "TROPEA" in colore arancione.**

**Al centro del simbolo sono raffigurate due mani stilizzate di colore giallo che si uniscono a formare la figura di un cuore. All'interno del cuore è rappresentato un edificio stilizzato riconducibile al patrimonio architettonico locale. Al di sopra delle mani è presente una bilancia di colore blu, simbolo di equilibrio e giustizia.**

**Nella parte inferiore del contrassegno, su fondo blu, è riportata in caratteri maiuscoli la dicitura "PISERÀ SINDACO" in colore bianco. Alla base del simbolo è presente un elemento grafico raffigurante il tricolore italiano (verde, bianco e rosso). Il contrassegno è realizzato nei colori blu, giallo, bianco, rosso, arancione e verde. »**



# RigeneriAmo

## Progetto di Comunità

**RigeneriAmo Tropea** non è uno slogan. È una scelta netta. È la risposta concreta a un bisogno profondo che attraversa la città: tornare ad essere comunità.

Per troppo tempo Tropea è stata amministrata come un luogo da gestire e non come una comunità da ascoltare. I tropeani sono stati progressivamente messi ai margini delle decisioni, esclusi dai processi, chiamati a subire più che a partecipare. Si è creato un distacco reale tra istituzioni e cittadini, tra chi governa e chi vive ogni giorno la città, i suoi problemi e le sue potenzialità.

**RigeneriAmo Tropea nasce per rompere definitivamente questo schema.**

Nasce come un progetto di comunità che mette le persone al centro, non a parole ma nei fatti. Un progetto che restituisce ai tropeani il ruolo che spetta loro: quello di protagonisti della propria città.

Protagonisti nelle scelte, protagonisti nella visione, protagonisti nella cura dei luoghi e nella costruzione del futuro.

Perché una città funzioni davvero solo quando chi la vive è parte attiva delle decisioni che la riguardano.

RigeneriAmo Tropea è un nuovo patto tra cittadini e istituzioni. Un patto fondato su tre pilastri chiari: ascolto, partecipazione e responsabilità.

Ascolto vero, strutturato, continuo. Non occasionale, non formale. Ascoltare significa riconoscere dignità ai bisogni delle persone, significa partire dalla realtà quotidiana dei quartieri, delle famiglie, dei lavoratori, dei giovani e degli anziani.

Partecipazione concreta. Non annunci, ma strumenti reali attraverso cui i cittadini possano incidere: spazi pubblici di confronto, processi decisionali aperti, coinvolgimento nelle scelte strategiche della città.

Responsabilità condivisa. Perché governare una città non è un atto solitario: è un lavoro collettivo che richiede impegno, rispetto delle regole e senso di appartenenza.

Questo progetto nasce anche da una consapevolezza forte: Tropea non deve solo amministrare l'ordinario, deve tornare ad avere una visione.

Una visione che difenda e valorizzi l'identità millenaria della città, che tuteli il suo patrimonio storico, culturale e ambientale, che rafforzi il senso di appartenenza dei tropeani e che trasformi le criticità in opportunità.

RigeneriAmo Tropea significa ricostruire fiducia.

Fiducia nelle istituzioni, attraverso trasparenza, presenza e risposte concrete.

Fiducia tra cittadini, rafforzando il senso di comunità e contrastando ogni forma di isolamento sociale.

Fiducia nel futuro, creando condizioni reali di sviluppo, lavoro e qualità della vita.

Non è un progetto costruito nei palazzi, ma tra la gente. Nasce dall'ascolto delle strade, dei quartieri, delle attività economiche, delle famiglie. Nasce da chi Tropea la vive ogni giorno e vuole finalmente contare.

RigeneriAmo Tropea è la scelta di riportare la politica alla sua funzione più alta: servire la comunità.

È la scelta di superare una stagione in cui i tropeani sono stati messi da parte.

È la scelta di costruire una città in cui nessuno resta indietro e tutti possono contribuire.

È la scelta di trasformare Tropea da città vissuta passivamente a comunità che decide, costruisce e cresce insieme.

Oggi non serve una candidatura di testimonianza. Non serve una presenza simbolica.

Serve una proposta di governo forte, credibile, radicata nei problemi reali e capace di dare risposte.

**RigeneriAmo Tropea è questa proposta.**

Ed è un invito chiaro a tutti i tropeani: tornare protagonisti, insieme.

## ACQUA E SISTEMA IDRICO

### PIANO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA IDRICA

#### 1. L'acqua è la priorità strategica della nostra amministrazione

Tropea è un Comune di 5.706 abitanti (dato al 31/12/2024), ma nei mesi estivi diventa una città che supera stabilmente le 8.800 presenze giornaliere medie, con picchi che possono oltrepassare le 9.000–10.000 unità.

Nel 2025 sono stati registrati 165.440 arrivi e 550.735 presenze turistiche annuali. Assumendo uno scenario realistico di concentrazione del 70% delle presenze tra giugno e settembre, pari a 122 giorni, si ottengono 385.514 presenze estive. Dividendo questo dato per 122 giorni, si ricava una presenza media giornaliera di 3.160 turisti.

La popolazione media presente in estate risulta pertanto composta da 5.706 residenti e 3.160 turisti, per un totale di 8.866 persone al giorno.

Il sistema idrico attuale non è dimensionato su questo carico reale. La crisi idrica di Tropea è strutturale, non episodica. Per questo la sicurezza idrica rappresenta una delle priorità assolute per il futuro della città. Tropea è una delle capitali turistiche della Calabria, ma la pressione stagionale sulla rete rende evidente la necessità di una strategia infrastrutturale moderna, organica e strutturata.

Con il Piano Acqua Tropea, l'amministrazione intende affrontare in modo coordinato e definitivo il problema attraverso un insieme integrato di interventi infrastrutturali, tecnologici, gestionali ed energetici, inseriti nella visione di **Tropea Resiliente 2030**.

#### 2. Il fabbisogno idrico reale di Tropea

Per pianificare occorre partire dai numeri.

Il consumo medio domestico nazionale è stimato in circa 150–200 litri per abitante al giorno. Per una località turistica come Tropea, nei mesi estivi, si assume prudenzialmente un valore medio di 200 litri per abitante al giorno.

Su questa base, il fabbisogno estivo stimato è pari a:

$$8.866 \text{ persone} \times 200 \text{ litri} = 1.773.200 \text{ litri/giorno}$$

ovvero:

$$1.773 \text{ m}^3 \text{ al giorno.}$$

Questo valore non include le attività ricettive con consumi superiori alla media, gli stabilimenti balneari, la ristorazione, il lavaggio strade, i servizi pubblici e le perdite di rete.

Se si stima un ulteriore 15% per attività economiche e servizi, il fabbisogno sale a:

$$1.773 \text{ m}^3 \times 1,15 = 2.039 \text{ m}^3/\text{giorno.}$$

Se la rete disperdesse anche solo il 35%, dato coerente con medie rilevate in molte realtà del Sud Italia, il volume da immettere dovrebbe essere:

$$2.039 \text{ m}^3 / (1 - 0,35) = 3.137 \text{ m}^3/\text{giorno.}$$

Questo significa che, nei mesi estivi, Tropea potrebbe dover immettere in rete oltre 3.000 m<sup>3</sup> di acqua al giorno per garantire continuità del servizio.

### **3. Obiettivo strategico: dimensionare il sistema sui picchi**

Il sistema idrico deve essere progettato considerando la popolazione presente in estate, un margine di sicurezza del 20% e possibili scenari di stress climatico.

Sulla base di questi criteri, il dimensionamento obiettivo è il seguente:

$$3.137 \text{ m}^3 \times 1,20 = 3.764 \text{ m}^3/\text{giorno}.$$

Tropea deve quindi poter garantire almeno 3.700–4.000 m<sup>3</sup> al giorno nei periodi di massimo carico.

Il cambiamento climatico e la crescita del turismo impongono una nuova visione nella gestione delle risorse idriche. Con il Piano Acqua Tropea la città dovrà dotarsi di un sistema moderno basato su autonomia, efficienza e resilienza.

### **4. Asse 1 – Rafforzamento delle fonti di approvvigionamento locale e aumento della capacità di accumulo**

Uno degli interventi prioritari del Piano riguarda il rafforzamento delle fonti di approvvigionamento locale e il potenziamento delle infrastrutture di accumulo e compensazione, così da aumentare il grado di autonomia del sistema idrico cittadino e ridurre la vulnerabilità derivante dalla dipendenza da fonti esterne.

#### **4.1 Nuovi pozzi comunali**

Tra gli interventi prioritari rientra la realizzazione di 2–3 nuovi pozzi profondi destinati alla captazione delle acque sotterranee. Si tratta di una pratica consolidata nella gestione delle risorse idriche urbane, soprattutto nei territori costieri caratterizzati da forte variabilità della popolazione residente durante l'anno.

L'obiettivo è aumentare l'autonomia del sistema idrico cittadino, migliorando la capacità di risposta alle variazioni stagionali della domanda e rafforzando la resilienza della rete nei momenti di maggiore criticità.

Un singolo pozzo può garantire, in linea indicativa, una produzione fino a 1.200–2.000 m<sup>3</sup> di acqua al giorno, contribuendo in modo significativo alla copertura del fabbisogno estivo. In altri passaggi del piano è inoltre considerata, in via prudenziale, una produzione locale integrativa fino a 500–1.000 m<sup>3</sup>/giorno come soglia utile per ridurre la dipendenza esclusiva dalla fornitura esterna.

L'amministrazione promuoverà:

- studi idrogeologici approfonditi finalizzati alla caratterizzazione delle falde presenti nel territorio comunale e nelle aree limitrofe;
- la mappatura delle risorse idriche sotterranee disponibili e della loro qualità;
- la valutazione della sostenibilità dello sfruttamento delle falde, nel rispetto degli equilibri ambientali e delle normative vigenti;
- il monitoraggio delle falde e l'analisi della qualità dell'acqua;

- il collegamento dei nuovi pozzi al sistema di telecontrollo.

Sulla base degli esiti delle indagini tecniche e delle autorizzazioni previste dalla normativa regionale e nazionale, potrà essere programmata la realizzazione dei nuovi pozzi, integrati nel sistema idrico comunale e collegati alle infrastrutture di accumulo e distribuzione.

La progettazione dovrà garantire il rispetto delle norme in materia di tutela delle falde acquifere, la compatibilità con gli strumenti di pianificazione delle risorse idriche e la piena conformità alle procedure autorizzative previste dalla normativa ambientale.

L'integrazione di nuove fonti di approvvigionamento locale consentirà di rafforzare la resilienza del sistema idrico cittadino, migliorando la capacità di risposta nei periodi di maggiore richiesta e contribuendo a garantire la continuità del servizio. I nuovi pozzi dovranno essere progettati come parte di un sistema idrico integrato, in connessione con i serbatoi di accumulo, la rete di distribuzione e le altre fonti di approvvigionamento, al fine di assicurare una gestione efficiente e sostenibile della risorsa.

#### **4.2 Potenziamento dei serbatoi di accumulo**

Oggi il sistema funziona prevalentemente a flusso continuo. L'obiettivo è passare a una logica di accumulo, dotando la città di una riserva strategica capace di fronteggiare interruzioni improvvise, stabilizzare la pressione e rendere più efficiente la gestione delle variazioni giornaliere e stagionali dei consumi.

L'amministrazione promuoverà un programma di potenziamento e razionalizzazione dei serbatoi idrici comunali, finalizzato ad aumentare la capacità di stoccaggio e a migliorare la gestione delle riserve.

Gli interventi previsti comprendono:

- la verifica tecnica e funzionale delle strutture di accumulo esistenti;
- la valutazione dello stato di conservazione dei manufatti, delle condotte di collegamento e delle apparecchiature di regolazione;
- l'eventuale ammodernamento e adeguamento delle infrastrutture esistenti;
- la realizzazione di nuovi serbatoi o l'ampliamento di quelli esistenti.

In linea con i criteri adottati nella pianificazione delle infrastrutture idriche urbane, l'obiettivo programmatico è quello di disporre di una capacità di accumulo complessiva in grado di coprire almeno un giorno di fabbisogno medio cittadino, da determinare sulla base di specifiche valutazioni tecniche. In via indicativa, tale capacità potrà essere compresa in un intervallo di circa 5.000–7.000 m<sup>3</sup> di acqua.

All'interno di questo quadro, il piano individua come riferimento strategico la realizzazione di un serbatoio collinare da 5.000 m<sup>3</sup>, con la funzione di garantire almeno 24–36 ore di autonomia, stabilizzare la pressione e fronteggiare interruzioni improvvise.

#### **4.3 Vasche di compensazione**

Nel funzionamento di un sistema idrico urbano la domanda di acqua non è uniforme durante la giornata. I consumi tendono a concentrarsi in alcune fasce orarie, in particolare nelle prime ore del mattino e nelle ore serali, generando picchi di richiesta che possono mettere sotto pressione la rete di distribuzione. Questo fenomeno è particolarmente evidente nelle città turistiche, dove nei mesi di

maggiore afflusso la domanda idrica aumenta sensibilmente e presenta forti variazioni nel corso della giornata.

Per garantire una gestione più equilibrata del sistema idrico cittadino, il piano prevede la realizzazione di vasche di compensazione, destinate a regolare il flusso dell'acqua tra le fonti di approvvigionamento, i serbatoi di accumulo e la rete di distribuzione.

Le vasche di compensazione consentono di:

- assorbire le variazioni improvvise della domanda;
- stabilizzare le pressioni nella rete di distribuzione;
- migliorare la continuità dell'erogazione nelle ore di maggiore consumo.

Il piano prevede la costruzione di una vasca urbana di compenso con capacità compresa tra 1.000 e 1.500 m<sup>3</sup>, da integrare con il serbatoio strategico e con il sistema di accumulo complessivo.

#### **4.4 Capacità complessiva di accumulo**

La capacità complessiva di accumulo obiettivo è stimata tra 6.000 e 6.500 m<sup>3</sup>. Tale valore si colloca in coerenza con l'obiettivo generale di disporre di una riserva adeguata alle caratteristiche della rete e ai fabbisogni di una città a forte vocazione turistica.

Il potenziamento delle infrastrutture di accumulo consentirà di migliorare la stabilità della pressione, gestire in modo più efficiente le variazioni giornaliere e stagionali dei consumi e disporre di una riserva idrica strategica in caso di temporanee riduzioni dell'approvvigionamento.

### **5. Asse 2 – Modernizzazione della rete e riduzione delle perdite**

Un elemento fondamentale per garantire l'efficienza del sistema idrico cittadino è rappresentato dallo stato della rete di distribuzione. In molte realtà urbane italiane una parte significativa delle condotte risulta risalente a decenni passati e può presentare fenomeni di deterioramento strutturale che incidono sulla qualità e sull'efficienza del servizio.

Se oggi le perdite della rete fossero pari al 35%, Tropea potrebbe disperdere:

$$3.137 \text{ m}^3 \times 35\% = 1.098 \text{ m}^3/\text{giorno},$$

cioè quasi 1 milione di litri al giorno.

L'obiettivo al 2030 è ridurre le perdite al 20%. In questo scenario, il nuovo volume necessario sarebbe:

$$2.039 \text{ m}^3 / (1 - 0,20) = 2.549 \text{ m}^3/\text{giorno}.$$

Il risparmio potenziale sarebbe quindi pari a:

$$3.137 - 2.549 = 588 \text{ m}^3/\text{giorno},$$

ovvero oltre 214.000 m<sup>3</sup> all'anno risparmiati.

Per raggiungere questo obiettivo, l'amministrazione promuoverà:

- una ricognizione tecnica e funzionale dell'intera rete idrica comunale, con particolare attenzione ai tratti più datati o soggetti a guasti ricorrenti;

- un programma pluriennale di sostituzione delle condotte più obsolete, con priorità alle aree maggiormente critiche;
- l'introduzione di materiali e tecnologie costruttive più moderne;
- un piano triennale di investimenti per la riqualificazione delle tratte prioritarie.

La riduzione delle perdite rappresenta uno degli interventi più efficaci per migliorare la disponibilità reale di acqua senza aumentare necessariamente i volumi di approvvigionamento. La modernizzazione della rete consentirà di ridurre le dispersioni, migliorare la stabilità delle pressioni e aumentare l'efficienza complessiva del sistema idrico.

## **6. Asse 3 – Distrettualizzazione, telecontrollo e smart water management**

La modernizzazione del sistema idrico cittadino richiede non solo il potenziamento delle infrastrutture fisiche, ma anche l'introduzione di tecnologie avanzate di monitoraggio e gestione digitale della rete.

### **6.1 Distrettualizzazione della rete**

La distrettualizzazione consiste nella suddivisione della rete in settori o distretti idraulicamente isolabili, ciascuno dotato di specifici punti di misura e di controllo dei flussi e delle pressioni. Questo modello di gestione rappresenta oggi una delle pratiche più diffuse nei sistemi idrici moderni, poiché consente una conoscenza più precisa del funzionamento della rete e facilita l'individuazione di eventuali criticità.

Attraverso la creazione di distretti idrici monitorati è possibile:

- controllare con maggiore precisione i volumi di acqua immessi e distribuiti nelle diverse aree della città;
- individuare più rapidamente eventuali perdite o anomalie;
- migliorare la gestione delle pressioni e dei flussi idrici.

L'amministrazione promuoverà quindi lo studio idraulico della rete esistente, necessario per individuare la configurazione più efficiente dei distretti, l'installazione di misuratori di portata e sensori di pressione nei punti strategici e la predisposizione di sistemi di controllo dei singoli settori.

### **6.2 Telecontrollo e monitoraggio digitale**

Il telecontrollo consente di monitorare in tempo reale il funzionamento delle principali infrastrutture del sistema idrico, tra cui serbatoi, condotte, impianti di pompaggio e nodi della rete, attraverso sensori e dispositivi collegati a piattaforme digitali di gestione.

Il piano prevede:

- il telecontrollo h24;
- il monitoraggio continuo dei consumi;
- il controllo remoto delle principali infrastrutture;
- la mappatura GIS del 100% della rete;
- una dashboard pubblica;

- un sistema di allerta per le interruzioni.

L'obiettivo dichiarato è ridurre del 50% le emergenze improvvise entro il 2028.

### **6.3 Contatori intelligenti e telelettura**

Parallelamente a queste innovazioni infrastrutturali, il piano prevede la progressiva introduzione di contatori idrici intelligenti di nuova generazione, dotati di sistemi di telelettura dei consumi.

Questi dispositivi consentono di rilevare automaticamente i dati di consumo a distanza, senza necessità di accesso fisico alle proprietà per la lettura dei contatori, salvo nei casi di manutenzione o verifica tecnica.

L'adozione di contatori intelligenti consentirà di:

- effettuare rilevazioni più frequenti e precise;
- ridurre il ricorso a stime e conguagli nelle fatturazioni;
- semplificare le operazioni di lettura;
- migliorare la trasparenza e la qualità del servizio per gli utenti;
- individuare tempestivamente consumi anomali o possibili perdite, sia nella rete pubblica sia nelle utenze private.

L'introduzione di sistemi digitali di monitoraggio e telelettura rappresenta un passaggio fondamentale verso una gestione più sostenibile, efficiente e trasparente della risorsa idrica.

## **7. Asse 4 – Diversificazione delle fonti e integrazione con il sistema regionale**

La sicurezza e la continuità del servizio idrico non dipendono esclusivamente dalle infrastrutture locali, ma anche dalla capacità di integrazione con il sistema idrico regionale e dalla disponibilità di una pluralità di fonti.

Tropea deve integrare:

1. la fornitura Sorical;
2. i pozzi comunali riattivati o di nuova realizzazione;
3. la raccolta delle acque meteoriche;
4. il riuso delle acque depurate per usi non potabili.

Se anche solo il 20% dei consumi non potabili fosse coperto da riuso, il risparmio sarebbe pari a:

$$2.039 \text{ m}^3 \times 20\% = 408 \text{ m}^3/\text{giorno}.$$

Ciò significa 408 m<sup>3</sup>/giorno sottratti al sistema potabile.

L'amministrazione promuoverà:

- il potenziamento delle interconnessioni tra la rete comunale e il sistema di adduzione regionale, ove tecnicamente possibile;
- la verifica delle condizioni infrastrutturali dei punti di collegamento esistenti;

- la collaborazione con gli enti competenti per migliorare l'affidabilità delle forniture;
- iniziative per la raccolta delle acque meteoriche;
- il riuso delle acque depurate per usi non potabili.

Il rafforzamento delle interconnessioni e la diversificazione delle fonti consentono di aumentare la flessibilità operativa del sistema idrico, compensare eventuali riduzioni temporanee delle fonti locali e gestire con maggiore efficacia i picchi di domanda che si verificano durante i periodi di maggiore afflusso turistico.

## **8. Studio di fattibilità per un impianto di dissalazione modulare**

Nel quadro delle strategie di lungo periodo per rafforzare la sicurezza idrica della città, il piano prevede l'avvio di uno studio di fattibilità tecnico-economica per la possibile realizzazione di un impianto di dissalazione dell'acqua marina basato su tecnologie di osmosi inversa.

La dissalazione rappresenta oggi una soluzione tecnologica consolidata e sempre più utilizzata nei territori costieri e insulari caratterizzati da una forte variabilità stagionale della domanda idrica o da limitate disponibilità di risorse idriche locali.

L'obiettivo dello studio non è sostituire le fonti di approvvigionamento esistenti, ma valutare la possibilità di integrare il sistema idrico cittadino con una fonte aggiuntiva e indipendente, in grado di contribuire alla sicurezza complessiva del servizio.

In linea puramente indicativa, impianti modulari di dimensioni compatibili con il fabbisogno di una città di medie dimensioni possono garantire una produzione dell'ordine di 1.000–2.000 m<sup>3</sup> di acqua al giorno, contribuendo a rafforzare la disponibilità di risorse nei periodi di maggiore domanda.

Lo studio di fattibilità dovrà analizzare:

- la localizzazione più idonea per l'eventuale impianto;
- le modalità di integrazione con la rete idrica esistente;
- i fabbisogni energetici dell'impianto e le possibili soluzioni di efficientamento;
- gli aspetti ambientali connessi alla gestione dei flussi di scarico;
- la sostenibilità economica dell'investimento.

L'inclusione di questa opzione risponde alla necessità di esplorare soluzioni innovative e sostenibili per garantire, nel lungo periodo, un sistema idrico più autonomo, diversificato e resiliente.

## **9. Efficientamento energetico del sistema idrico**

Il funzionamento delle infrastrutture del servizio idrico richiede un significativo impiego di energia, in particolare per il funzionamento degli impianti di sollevamento, delle stazioni di pompaggio e dei sistemi di distribuzione dell'acqua.

Per questo motivo, una gestione moderna ed efficiente del sistema idrico deve considerare anche gli aspetti energetici connessi all'esercizio delle infrastrutture.

Il piano prevede l'avvio di interventi di efficientamento energetico finalizzati a ridurre i consumi e a migliorare la sostenibilità complessiva del servizio.

Tra le azioni previste rientra l'integrazione delle principali infrastrutture idriche con fonti di energia rinnovabile, con particolare riferimento all'installazione di impianti fotovoltaici in corrispondenza di serbatoi, stazioni di pompaggio e altre strutture tecniche idonee.

L'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili potrà contribuire a:

- ridurre i costi energetici legati alla gestione del sistema idrico;
- migliorare l'efficienza complessiva delle infrastrutture;
- ridurre l'impatto ambientale del servizio.

L'efficientamento energetico rappresenta quindi un ulteriore elemento qualificante della strategia Tropea Resiliente 2030, orientata a coniugare innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e qualità del servizio.

## **10. Promozione della cultura del risparmio idrico**

La gestione sostenibile della risorsa idrica non dipende esclusivamente dalle infrastrutture e dalle tecnologie impiegate, ma richiede anche la diffusione di comportamenti consapevoli e responsabili da parte dei cittadini, delle attività economiche e delle strutture turistiche.

Per questo motivo il piano prevede iniziative finalizzate a promuovere una più ampia cultura del risparmio idrico, con particolare attenzione ai periodi di maggiore pressione sulla rete e ai settori che registrano consumi più elevati.

L'amministrazione promuoverà campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire un utilizzo più attento e responsabile dell'acqua, valorizzando la consapevolezza del suo ruolo di risorsa essenziale e limitata.

Le iniziative potranno comprendere:

- attività di informazione e comunicazione sul corretto utilizzo della risorsa idrica;
- programmi di sensibilizzazione nelle scuole e nelle realtà associative del territorio;
- diffusione di buone pratiche per il contenimento dei consumi domestici.

Particolare attenzione sarà rivolta al settore turistico e ricettivo, che rappresenta una componente fondamentale dell'economia locale e che, nei mesi di maggiore afflusso, contribuisce in modo significativo alla domanda complessiva di acqua.

In questo ambito l'amministrazione potrà promuovere iniziative volte a favorire l'adozione di tecnologie e soluzioni per il risparmio idrico, come sistemi di riduzione dei consumi, dispositivi a basso flusso e pratiche di gestione più efficienti delle risorse.

Promuovere una cultura diffusa del risparmio idrico significa affiancare agli interventi infrastrutturali una dimensione culturale e partecipativa, capace di coinvolgere attivamente la comunità locale nella tutela e nella gestione responsabile della risorsa acqua.

## **11. Investimenti stimati e fonti di finanziamento**

Gli investimenti stimati, in ordine di grandezza, sono i seguenti:

- serbatoio da 5.000 m<sup>3</sup>: 3–5 milioni di euro;
- vasca di compenso: 1–1,5 milioni di euro;
- distrettualizzazione e sensori: 1,5–2 milioni di euro;
- sostituzione delle tratte prioritarie: 3–4 milioni di euro;
- sistema di telecontrollo: 500.000–800.000 euro.

Il totale del piano quinquennale è stimato tra 10 e 13 milioni di euro.

Le fonti di finanziamento individuate comprendono:

- fondi regionali;
- FSC;
- accordi con Sorical;
- programmazione europea;
- accordi istituzionali.

## **12. Risultati attesi entro il 2030**

Gli obiettivi attesi entro il 2030 sono:

- continuità dell'erogazione estiva;
- riduzione delle perdite dal 35% al 20%;
- capacità di accumulo pari ad almeno 6.000 m<sup>3</sup>;
- risparmio superiore a 200.000 m<sup>3</sup> all'anno;
- maggiore autonomia locale;
- maggiore sicurezza per cittadini e imprese;
- credibilità turistica rafforzata;
- riduzione delle emergenze improvvise del 50% entro il 2028.

## **13. La visione**

Tropea non deve subire l'acqua. Deve governarla.

Rigenerare Tropea significa passare dall'emergenza alla pianificazione, dalla dipendenza alla resilienza, dalla fragilità alla sicurezza infrastrutturale.

L'autonomia idrica non si chiede, si costruisce. Per questo il Piano Acqua Tropea mette al centro nuovi pozzi, nuovi serbatoi, una rete più efficiente, sistemi digitali di controllo, fonti integrate e una gestione più moderna e sostenibile della risorsa.

L'acqua è il primo grande cantiere della nostra amministrazione e sarà il primo banco di prova della nostra serietà. Rigenerare Tropea significa anche costruire infrastrutture solide e sostenibili, capaci di garantire acqua ai cittadini e alle attività economiche oggi e nei prossimi decenni.

## **MOBILITÀ, PARCHEGGI E VIABILITÀ: TROPEA DEVE TORNARE A FUNZIONARE**

Tropea oggi vive una contraddizione evidente: il traffico cresce, i parcheggi non bastano, i residenti sono penalizzati e i visitatori si trovano spesso in difficoltà. Negli ultimi anni si è intervenuti con regolamenti e tariffe, ma è mancata una visione complessiva. È stato organizzato il problema, non risolto.

Noi cambiamo approccio: dalla gestione della sosta alla vera governance della mobilità. L'obiettivo è semplice e concreto: far funzionare la città ogni giorno, per chi la vive e per chi la sceglie.

Il primo passo sarà l'avvio del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, uno strumento moderno capace di programmare in modo serio e duraturo mobilità, parcheggi, trasporti e accessibilità. Tropea non può più permettersi interventi scollegati tra loro: serve una strategia che tenga insieme traffico, turismo, vivibilità e sviluppo urbano.

Il cuore della nostra proposta è la realizzazione di un parcheggio a basso impatto ambientale in località Rocca Nettuno, pensato come vero hub di accesso alla città. Non un semplice spazio per le auto, ma un'infrastruttura moderna, integrata nel paesaggio e progettata per ridurre la pressione sul centro. Da questo punto partirà un sistema continuo di collegamenti rapidi verso il centro storico, la marina, la stazione e i principali punti strategici, permettendo di alleggerire il traffico nelle aree più congestionate e offrendo finalmente una soluzione concreta nei periodi di massima affluenza.

A supporto di questo sistema attiveremo linee di trasporto interno con mezzi elettrici, silenziosi e sostenibili, capaci di collegare in modo efficiente parcheggi, centro e mare. Tropea ha bisogno di muoversi meglio senza dipendere esclusivamente dall'auto privata. Questo servizio rappresenterà una svolta reale sia per i residenti che per i turisti, migliorando l'accessibilità e riducendo traffico e inquinamento.

Al centro della nostra visione ci sono i residenti. Chi vive Tropea deve poter vivere la città, non subirla. Per questo introdurremo una **card annuale per i residenti** che consentirà di parcheggiare sulle strisce blu in tutte le zone della città senza le attuali limitazioni frammentate, semplificando il sistema e restituendo libertà di movimento a chi Tropea la vive ogni giorno. Accanto a questa misura, sarà istituita una **card dedicata ai residenti per l'accesso e la sosta nelle aree del mare**, per garantire un diritto troppo spesso sacrificato nei mesi estivi: quello di poter raggiungere e vivere il proprio territorio senza ostacoli.

In questo quadro elimineremo le aree gialle di parcheggio destinate ai privati su suolo pubblico, restituendo spazi alla collettività e ristabilendo un principio di equità troppo spesso ignorato. Il suolo pubblico deve tornare a essere un bene comune, non un privilegio per pochi.

Allo stesso tempo interverremo sulle scelte viarie che oggi creano disagi e confusione, ripristinando il doppio senso di circolazione su Via Libertà, una decisione necessaria per migliorare la fluidità del traffico e rendere più semplice e accessibile la città. La viabilità deve tornare ad avere una logica chiara, comprensibile e funzionale, senza complicazioni inutili.

Riorganizzeremo il sistema della sosta con criteri equi e intelligenti, distinguendo chiaramente tra esigenze dei residenti e flussi turistici. L'obiettivo è trasformare un problema quotidiano in un sistema efficiente, dove trovare parcheggio non sia più una difficoltà ma una normalità.

Questa visione non riguarda solo traffico e parcheggi. Riguarda la qualità della vita. Significa meno caos, più sicurezza per pedoni e famiglie, meno inquinamento, più ordine urbano e una città più accogliente e funzionale.

La scelta è chiara. C'è chi ha messo regole per far pagare, noi costruiamo un sistema per far funzionare. C'è chi ha gestito il problema, noi lo risolviamo.

Con noi, Tropea avrà finalmente una visione, un piano moderno e soluzioni concrete. Perché una città come Tropea non può limitarsi a resistere. Deve tornare a funzionare.

## **EROSIONE COSTIERA E DIFESA ECOCOMPATIBILE DELLA COSTA**

La difesa della costa di Tropea rappresenta una delle priorità strategiche per la tutela del territorio, dell'economia turistica e dell'equilibrio ambientale del sistema costiero. I fenomeni erosivi che interessano ampi tratti del litorale tirrenico calabrese, documentati dalla pianificazione regionale e dagli studi scientifici sulla dinamica costiera, impongono un approccio moderno, basato su conoscenza scientifica, pianificazione integrata e soluzioni tecniche sostenibili.

Il **Piano di Bacino Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)** e il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** della Regione Calabria individuano infatti numerosi tratti del litorale regionale come aree caratterizzate da livelli significativi di pericolosità erosiva e di rischio per infrastrutture, attività economiche e beni ambientali. In questo contesto, la difesa delle spiagge non rappresenta soltanto una questione paesaggistica, ma un elemento centrale per la sicurezza territoriale e per la sostenibilità economica del sistema turistico.

La spiaggia, infatti, costituisce la prima e più importante difesa naturale contro l'azione del moto ondoso e delle mareggiate. La sua progressiva riduzione comporta non soltanto la perdita di habitat costieri ma anche l'aumento dell'esposizione delle infrastrutture e delle attività balneari ai fenomeni di erosione e all'azione diretta delle onde.

Per affrontare in modo efficace queste dinamiche è necessario adottare un **modello di gestione integrata della fascia costiera**, fondato su tre principi fondamentali: pianificazione scientifica degli interventi, integrazione tra soluzioni ingegneristiche e processi naturali, e monitoraggio continuo dell'evoluzione del litorale.

Nel quadro delle strategie già individuate dalla pianificazione regionale, il Comune di Tropea promuoverà un approccio articolato che affianchi agli interventi tradizionali di difesa costiera anche soluzioni innovative e ambientalmente sostenibili.

### **Integrazione tra opere di difesa e processi naturali**

Le opere di difesa costiera non devono essere concepite come interventi isolati ma come componenti di un sistema integrato capace di interagire con la dinamica naturale della costa.

La progettazione degli interventi dovrà pertanto basarsi su un'analisi approfondita di:

- regime del moto ondoso
- correnti costiere
- trasporto litoraneo dei sedimenti
- evoluzione storica della linea di costa
- caratteristiche geomorfologiche e sedimentologiche del fondale.

Solo attraverso una conoscenza dettagliata di questi elementi è possibile individuare soluzioni efficaci che non producano effetti indesiderati su tratti costieri limitrofi.

In questo quadro, il programma prevede il ricorso a un insieme coordinato di interventi che comprendono:

- sistemi di dissipazione dell'energia delle onde
- ripascimento programmato delle spiagge
- manutenzione e riqualificazione delle opere esistenti
- monitoraggio scientifico permanente della costa.

### **Soluzioni innovative per la dissipazione dell'energia delle onde**

Accanto agli interventi già previsti nella pianificazione regionale, il Comune promuoverà la valutazione di **tecnologie innovative per la riduzione dell'energia del moto ondoso**, sviluppate negli ultimi anni dalla ricerca scientifica internazionale nel campo dell'ingegneria costiera.

Tra queste rientrano i sistemi di **reef artificiali modulari ad alta dissipazione energetica**, progettati per ridurre l'energia delle onde prima che raggiungano la linea di costa. Studi recenti nel campo dell'idrodinamica costiera hanno dimostrato che strutture artificiali opportunamente progettate possono dissipare una quota significativa dell'energia ondosa attraverso la generazione di vortici e turbolenze controllate all'interno della struttura stessa.

Questi sistemi si basano su moduli strutturali porosi, disposti in configurazioni tali da aumentare il coefficiente di resistenza idrodinamica e quindi la capacità di dissipare l'energia delle onde. L'obiettivo non è bloccare completamente il moto ondoso, ma **ridurne progressivamente l'intensità**, diminuendo così la capacità delle onde di trasportare e rimuovere i sedimenti della spiaggia.

Un aspetto particolarmente rilevante di queste tecnologie è la possibilità di realizzare strutture modulari e progressivamente estendibili, che possono essere installate per fasi successive e adattate nel tempo in base ai risultati del monitoraggio.

La presenza di cavità e porosità all'interno dei moduli consente inoltre la creazione di microhabitat favorevoli allo sviluppo della biodiversità marina, contribuendo a trasformare le opere di difesa in elementi di **rigenerazione ecologica del fondale**.

### **Tecnologie nature-based e soluzioni reversibili**

Parallelamente alle soluzioni strutturali tradizionali, verrà valutata l'applicazione di sistemi di difesa costiera basati su **tecnologie nature-based**, che mirano a imitare il comportamento delle barriere naturali presenti negli ecosistemi marini.

Tra le soluzioni tecniche oggetto di valutazione rientrano anche sistemi geotessili per la dissipazione del moto ondoso e la formazione di substrati biologicamente attivi. Alcuni di questi sistemi utilizzano materiali geotessili speciali integrati con elementi metallici che, attraverso processi elettrochimici naturali in ambiente marino, favoriscono la formazione di croste calcaree simili a quelle dei coralli o dei gusci di molluschi.

Questo processo consente nel tempo la formazione di strutture solide e biologicamente colonizzabili che possono contribuire alla dissipazione dell'energia delle onde e alla stabilizzazione dei sedimenti.

Le principali caratteristiche di queste soluzioni sono:

- reversibilità dell'intervento
- ridotto impatto paesaggistico
- integrazione con gli ecosistemi marini
- possibilità di installazione modulare.

Tali tecnologie, tuttavia, dovranno essere oggetto di **valutazioni tecniche e ambientali specifiche**, per verificarne l'effettiva efficacia nel contesto geomorfologico e idrodinamico della costa tropeana.

### **Progetti pilota e sperimentazione controllata**

L'introduzione di tecnologie innovative nel campo della difesa costiera richiede un approccio prudente e scientificamente fondato. Per questo motivo il programma prevede l'avvio di **progetti pilota su scala limitata**, finalizzati a testare sul campo l'efficacia delle soluzioni più promettenti.

Ogni progetto pilota sarà preceduto da:

- studi idrodinamici e sedimentologici
- modellazioni numeriche del comportamento del moto ondoso
- valutazioni di compatibilità ambientale e paesaggistica
- analisi delle possibili interferenze con il trasporto litoraneo dei sedimenti.

Successivamente alla realizzazione degli interventi sarà attivato un sistema di monitoraggio continuo per valutare:

- variazioni della linea di costa
- evoluzione dei profili di spiaggia
- comportamento idrodinamico delle opere
- effetti sugli ecosistemi marini.

I dati raccolti saranno resi pubblici e utilizzati per orientare le decisioni future sulla eventuale estensione degli interventi.

### **Ricerca scientifica e collaborazione istituzionale**

La gestione moderna della costa richiede una stretta collaborazione tra istituzioni, enti di ricerca e comunità locale. Il Comune promuoverà pertanto la costruzione di un **tavolo tecnico permanente sulla dinamica costiera**, coinvolgendo università, centri di ricerca, Regione Calabria, Autorità di Bacino e operatori economici del settore turistico e balneare.

L'obiettivo è costruire un sistema di conoscenza condivisa che consenta di programmare gli interventi sulla base di dati scientifici aggiornati e di monitorare nel tempo l'evoluzione del litorale.

## **Verso una nuova cultura della gestione costiera**

La difesa della costa non può essere affidata esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali. È necessario promuovere una nuova cultura della gestione del territorio costiero, fondata sulla prevenzione, sulla conoscenza scientifica e sull'integrazione tra attività umane ed equilibrio degli ecosistemi.

Attraverso l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili, Tropea può diventare un **laboratorio di buone pratiche nella gestione della costa**, capace di coniugare tutela ambientale, sicurezza territoriale e sviluppo economico.

La salvaguardia delle spiagge non rappresenta soltanto una necessità immediata, ma un investimento strategico per il futuro della città e per la sostenibilità del suo modello turistico.

## **Innovazione, difesa ecocompatibile della costa e tutela del turismo balneare**

La difesa della costa di Tropea rappresenta una priorità strategica per la tutela del territorio, per la salvaguardia dell'economia turistica e per la protezione di uno dei patrimoni naturali più preziosi dell'intero Mediterraneo. Il fenomeno dell'erosione costiera, che negli ultimi decenni ha interessato numerosi tratti del litorale tirrenico calabrese, è oggi una delle principali sfide per tutte le comunità costiere.

Gli studi scientifici e la pianificazione regionale – in particolare il **Piano di Bacino Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)** e il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** – evidenziano come molte aree costiere siano esposte a processi erosivi che, nel lungo periodo, possono compromettere la stabilità delle spiagge, delle infrastrutture e delle attività economiche legate al mare.

La spiaggia non è soltanto un elemento paesaggistico: rappresenta la **prima difesa naturale contro le mareggiate** e costituisce il cuore dell'economia turistica di Tropea. La sua salvaguardia significa difendere l'identità della città, garantire sicurezza al territorio e sostenere il futuro delle imprese turistiche e balneari.

Per questo motivo la difesa della costa deve essere affrontata attraverso un **approccio moderno, scientifico e integrato**, che unisca pianificazione territoriale, innovazione tecnologica e collaborazione istituzionale.

## **Una strategia integrata per la difesa della costa**

La gestione della fascia costiera non può essere affidata a interventi isolati o emergenziali. È necessario adottare una strategia complessiva basata su:

- analisi scientifica della dinamica costiera
- integrazione tra opere ingegneristiche e processi naturali
- monitoraggio continuo dell'evoluzione del litorale
- pianificazione coordinata tra tutti i livelli istituzionali.

Gli interventi dovranno essere progettati sulla base di studi idrodinamici, sedimentologici e geomorfologici che permettano di comprendere con precisione il comportamento del moto ondoso, il trasporto dei sedimenti e l'evoluzione della linea di costa.

Solo attraverso questa conoscenza è possibile realizzare opere efficaci, evitando il rischio che interventi realizzati in un tratto di costa producano effetti negativi su aree limitrofe.

### **Difesa della costa e tutela del turismo balneare**

La salvaguardia delle spiagge di Tropea è strettamente legata alla tutela del **turismo balneare**, che rappresenta uno dei pilastri dell'economia locale.

Le imprese balneari, gli operatori turistici e le attività economiche legate al mare costituiscono un patrimonio produttivo e occupazionale fondamentale per la città. La perdita di spiaggia, l'instabilità dei litorali e l'aumento dell'esposizione alle mareggiate rappresentano rischi concreti non solo per l'ambiente ma anche per la sostenibilità economica del sistema turistico.

La strategia di difesa costiera dovrà quindi perseguire un duplice obiettivo:

da un lato **proteggere le attività balneari e il tessuto economico legato al turismo**, dall'altro **garantire il diritto di tutti all'accesso al mare e aumentare la disponibilità di spiagge libere**.

Tropea è un patrimonio collettivo e il mare deve rimanere un bene accessibile a tutti. Per questo motivo, parallelamente alle politiche di tutela del turismo balneare, sarà avviato un percorso di riequilibrio della fruizione del litorale che consenta **un progressivo aumento delle superfici destinate a spiaggia libera e servizi pubblici per i cittadini e i visitatori**.

La difesa della costa deve quindi essere vista come uno strumento per **rafforzare e migliorare l'offerta turistica**, rendendo il sistema balneare più sicuro, sostenibile e competitivo nel lungo periodo.

### **Innovazione tecnologica e soluzioni ecocompatibili**

Accanto agli interventi tradizionali di difesa costiera, il programma prevede la valutazione di **soluzioni innovative per la dissipazione dell'energia delle onde e la stabilizzazione delle spiagge**, sviluppate negli ultimi anni dalla ricerca scientifica nel campo dell'ingegneria costiera.

Tra queste rientrano sistemi di **reef artificiali modulari ad alta dissipazione energetica**, progettati per ridurre l'energia del moto ondoso prima che raggiunga la linea di costa.

Queste strutture funzionano aumentando la resistenza idrodinamica al passaggio delle onde e generando turbolenze controllate che dissipano una parte significativa dell'energia ondosa. In questo modo l'intensità delle mareggiate che raggiungono la spiaggia risulta ridotta e diminuisce la capacità delle onde di trasportare e rimuovere i sedimenti.

Un ulteriore vantaggio di queste tecnologie è la possibilità di realizzare **strutture modulari e porose**, capaci di favorire la colonizzazione biologica e di contribuire alla rigenerazione degli habitat marini.

Parallelamente saranno valutate anche soluzioni basate su **tecnologie nature-based**, che imitano il comportamento delle barriere naturali presenti negli ecosistemi marini.

Alcuni sistemi sperimentali utilizzano materiali geotessili e strutture progettate per favorire la formazione di substrati calcarei colonizzabili dalla fauna marina, contribuendo nel tempo alla creazione di barriere biologicamente attive in grado di dissipare il moto ondoso e stabilizzare i sedimenti.

L'adozione di queste tecnologie dovrà comunque essere preceduta da approfondite verifiche tecniche e ambientali per valutarne l'efficacia e la compatibilità con le caratteristiche specifiche del litorale tropeano.

### **Progetti pilota e sperimentazione scientifica**

L'introduzione di soluzioni innovative nel campo della difesa costiera richiede un approccio prudente e basato su evidenze scientifiche. Per questo motivo il Comune promuoverà la realizzazione di **progetti pilota su scala limitata**, finalizzati a testare l'efficacia delle tecnologie più promettenti.

Ogni intervento sperimentale sarà preceduto da:

- modellazioni idrodinamiche e sedimentologiche
- studi di compatibilità ambientale e paesaggistica
- analisi degli effetti sul trasporto litoraneo dei sedimenti.

Dopo la realizzazione degli interventi sarà attivato un sistema di monitoraggio continuo che permetterà di valutare l'evoluzione della linea di costa, il comportamento delle opere e gli effetti sugli ecosistemi marini.

I risultati di queste attività saranno resi pubblici e utilizzati per orientare le future decisioni sulla gestione della costa.

### **Collaborazione istituzionale e ruolo delle università**

La gestione moderna della costa richiede una forte collaborazione tra istituzioni, enti scientifici e comunità locale. Per questo motivo il Comune promuoverà la costituzione di un **tavolo permanente sulla dinamica costiera**, che coinvolga:

- Regione Calabria
- Autorità di Bacino Distrettuale
- Capitaneria di Porto
- università e centri di ricerca
- operatori del turismo e del settore balneare.

In particolare sarà avviata una collaborazione stabile con le università e con i dipartimenti di ingegneria costiera, scienze ambientali e geologia, al fine di sviluppare attività di ricerca, monitoraggio e sperimentazione sul territorio.

Questa rete di collaborazione consentirà di trasformare Tropea in un **laboratorio di innovazione per la gestione sostenibile delle coste**, capace di coniugare tutela ambientale, sicurezza territoriale e sviluppo economico.

### **Verso una nuova cultura della gestione costiera**

La difesa della costa non può essere considerata soltanto un problema tecnico. È una questione culturale, economica e ambientale che riguarda il futuro della città.

Proteggere le spiagge significa proteggere il paesaggio, garantire il diritto di accesso al mare, sostenere il turismo e preservare l'equilibrio degli ecosistemi costieri.

Attraverso una strategia fondata su conoscenza scientifica, innovazione tecnologica, collaborazione istituzionale e partecipazione della comunità, Tropea può diventare un modello di gestione sostenibile della costa e un punto di riferimento per le politiche di tutela del mare e del territorio.

## **TROPEA COMUNITÀ SOLIDALE**

### **Welfare di prossimità, famiglie, giovani, inclusione e servizi concreti**

#### **Il welfare come infrastruttura invisibile della città**

##### **Dalle parole ai servizi concreti**

Il welfare non è assistenza. È il modo più concreto con cui una comunità decide chi vuole essere. Non è una semplice voce di bilancio, ma un'infrastruttura invisibile che tiene insieme la città, ne misura il livello di civiltà e ne determina la qualità della vita.

Tropea ha oggi bisogno di compiere un salto di qualità, superando definitivamente una gestione frammentata, episodica e spesso emergenziale dei servizi sociali, per costruire un sistema strutturato, stabile e orientato alla persona. Un sistema capace non solo di intervenire quando il problema esplode, ma di anticiparlo, prevenirlo e accompagnarlo nel tempo.

Il progetto si fonda su un principio semplice ma decisivo: ogni bisogno deve trovare una risposta concreta, accessibile, tempestiva e verificabile. Non più interventi occasionali o misure tampone, ma politiche pubbliche integrate, programmabili e valutabili. L'obiettivo è trasformare il welfare da costo passivo a investimento strategico, da risposta all'emergenza a leva permanente di sviluppo sociale, capace di generare coesione, sicurezza, opportunità e fiducia nelle istituzioni. Perché una città funziona davvero quando nessuno resta indietro.

#### **Un nuovo modello di amministrazione sociale**

##### **Il welfare di prossimità**

Il welfare di prossimità rappresenta un modello evoluto di amministrazione sociale fondato sulla vicinanza reale tra istituzioni e cittadini. Non si limita all'erogazione di prestazioni assistenziali, ma costruisce una presenza quotidiana del Comune nei luoghi della vita, intercettando i bisogni prima che si trasformino in emergenze e promuovendo relazioni di fiducia tra comunità e istituzioni.

In un contesto territoriale come Tropea, caratterizzato da una forte identità comunitaria ma anche da fragilità demografiche e sociali crescenti, il sistema dei servizi non può restare concentrato negli uffici comunali né basarsi esclusivamente su procedure burocratiche. È necessario un cambio di paradigma che porti il Comune fuori dalle sedi istituzionali, rendendolo una presenza attiva nei quartieri, nelle case, nei luoghi di aggregazione e nelle reti sociali informali.

Il welfare di prossimità si fonda su un principio semplice ma decisivo: i servizi pubblici devono adattarsi alla vita delle persone, non il contrario. Questo significa garantire accesso facile e tempestivo alle prestazioni sociali, ridurre le distanze fisiche e amministrative, semplificare le procedure e offrire accompagnamento personalizzato ai cittadini più fragili. La prossimità non è soltanto geografica, ma anche relazionale e organizzativa; implica ascolto, presa in carico integrata e continuità nell'assistenza.

L'azione amministrativa sarà orientata a costruire una rete territoriale di supporto capace di raggiungere le persone nei loro contesti quotidiani. I servizi sociali verranno progressivamente organizzati secondo una logica diffusa e capillare, con presidi di quartiere, sportelli decentrati e momenti periodici di presenza istituzionale nelle aree periferiche, così da garantire equità nell'accesso ai diritti sociali. Particolare attenzione sarà rivolta agli anziani soli, alle famiglie con

persone non autosufficienti, ai nuclei in difficoltà economica e a tutte quelle fragilità che spesso restano invisibili perché prive di strumenti o conoscenze per rivolgersi alle istituzioni.

La dimensione domiciliare diventerà un pilastro dell'intervento pubblico. L'assistenza non sarà più percepita come risposta straordinaria a situazioni di crisi, ma come accompagnamento ordinario nelle fasi di maggiore vulnerabilità della vita. Le visite programmate, il monitoraggio delle condizioni sociali e il sostegno alle famiglie caregiver consentiranno di prevenire situazioni di isolamento e marginalità, migliorando la qualità della vita e riducendo i costi sociali delle emergenze tardive.

Accanto alla presenza fisica, il Comune svilupperà strumenti di prossimità digitale che semplifichino il rapporto tra cittadini e amministrazione. L'accesso ai servizi sociali dovrà avvenire anche attraverso canali telematici semplici e intuitivi, con prenotazioni rapide, assistenza a distanza e percorsi guidati che aiutino le persone a orientarsi tra le opportunità disponibili. La tecnologia, in questa prospettiva, non sostituisce la relazione umana ma la rafforza, rendendo i servizi più accessibili e inclusivi.

Il welfare di prossimità si realizza inoltre attraverso il coinvolgimento attivo della comunità. Le reti di volontariato, il Terzo Settore, le parrocchie e le associazioni civiche costituiscono una risorsa strategica per costruire una comunità che si prende cura di sé stessa. Il Comune promuoverà forme di collaborazione stabile, valorizzando il protagonismo civico e sostenendo le esperienze di solidarietà diffusa che rafforzano i legami sociali e contrastano la solitudine.

Questo modello produce un impatto rilevante sul benessere collettivo. Riduce le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, rafforza la coesione sociale, restituisce dignità alle persone fragili e ricostruisce il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. Un'amministrazione vicina è percepita come più giusta, più umana e più efficace.

L'impianto del welfare di prossimità si colloca nel quadro delle competenze comunali in materia sociale definite dal D.Lgs. 267/2000 ed è coerente con il sistema integrato degli interventi sociali previsto dalla Legge 328/2000. La collaborazione con gli Enti del Terzo Settore trova fondamento nel D.Lgs. 117/2017, mentre l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali garantisce uniformità dei diritti su tutto il territorio nazionale, anche attraverso le opportunità di finanziamento previste dal PNRR nell'ambito delle politiche di inclusione.

Rigenerare Tropea significa trasformare il Comune in una presenza quotidiana accanto alle persone. Non un'istituzione distante, ma una comunità che si prende cura, ogni giorno.

## **Accesso ai servizi e presa in carico**

### **Sportello unico, orientamento e accompagnamento**

Tropea Comunità Solidale 2.0 nasce per superare fragilità sociali evidenti e problemi organizzativi altrettanto evidenti, come servizi frammentati, tempi lunghi, scarsa integrazione tra uffici e assenza di una visione unitaria. Il nuovo sistema sarà basato su tre pilastri: accesso facilitato, presa in carico reale e attivazione della comunità.

Verrà istituito uno Sportello Unico Sociale e Famiglia, fisico e digitale, dove ogni cittadino potrà accedere ai servizi senza dover rimbalzare tra uffici diversi. Chi entrerà non dovrà sapere in anticipo a chi rivolgersi: sarà il Comune a farsi carico della richiesta, garantendo orientamento immediato ai servizi disponibili, attivazione rapida di contributi, bonus e sostegni, supporto per lavoro, casa e assistenza familiare, con tempi certi di risposta. Lo sportello sarà attivo anche tramite telefono e piattaforma online, così da raggiungere anche chi non può spostarsi.

Accanto a questo presidio sarà rafforzato uno Sportello Sociale Comunale permanente, concepito come un luogo reale, accessibile e umano, in cui i cittadini non incontrino ostacoli burocratici ma risposte concrete. Il Comune intende così costruire una sola porta di accesso ai servizi, semplice, chiara e affidabile.

### **Presa in carico personalizzata**

Ogni situazione di difficoltà non sarà trattata con interventi standardizzati, ma con un percorso costruito su misura. Per questo verrà introdotta una figura di riferimento unica, il Care Planner di Comunità, incaricato di seguire la persona o la famiglia nel tempo, analizzare la situazione reale, attivare i servizi necessari, coordinare gli interventi sociali, sanitari e lavorativi e monitorare i risultati.

Non si tratterà più di risposte frammentate, ma di un unico percorso chiaro, continuativo e verificabile. Il welfare di prossimità, in questa visione, non è soltanto un insieme di servizi, ma una nuova cultura amministrativa fondata sull'ascolto attivo, sulla prevenzione, sulla dignità della persona e sulla capacità di costruire risposte prima che il disagio diventi emergenza.

### **Famiglia, infanzia e servizi educativi**

#### **La famiglia come infrastruttura sociale della comunità**

La famiglia rappresenta il primo luogo di cura, educazione e solidarietà sociale. È il nucleo fondamentale della comunità e il principale fattore di stabilità demografica, coesione civile e sviluppo umano. In una realtà come Tropea, caratterizzata da forti legami identitari ma anche da crescenti fragilità economiche e sociali, sostenere la famiglia significa rafforzare l'intera struttura della comunità.

Le politiche familiari non possono essere limitate a interventi episodici o misure emergenziali. Devono diventare un asse portante dell'azione amministrativa, orientato a garantire sicurezza sociale, dignità economica e supporto concreto nelle diverse fasi della vita familiare. Il Comune assume quindi un ruolo attivo nel promuovere condizioni favorevoli alla genitorialità, alla stabilità dei nuclei familiari e alla qualità della vita domestica.

L'amministrazione comunale opererà per ridurre il peso economico che grava sulle famiglie, attraverso un sistema di agevolazioni locali fondato su criteri di equità e progressività sociale. L'obiettivo è accompagnare i nuclei familiari, in particolare quelli numerosi o in condizioni di vulnerabilità economica, garantendo una presenza pubblica che sostenga concretamente la gestione quotidiana della vita familiare.

Accanto al sostegno economico, il Comune promuoverà un sistema integrato di servizi dedicati alla famiglia, concepiti come spazi di ascolto, orientamento e accompagnamento. La complessità delle dinamiche familiari contemporanee richiede presidi territoriali capaci di offrire supporto psicologico, consulenza socio-educativa e mediazione nei momenti di difficoltà relazionale. Rafforzare le competenze genitoriali e prevenire le situazioni di disagio significa intervenire prima che le fragilità diventino crisi sociali.

Particolare attenzione sarà riservata alla conciliazione tra vita familiare e lavoro, tema cruciale per garantire pari opportunità e qualità della vita. I servizi comunali dovranno essere organizzati per sostenere i genitori lavoratori, favorendo una gestione equilibrata dei tempi di cura e delle responsabilità professionali. Una comunità che aiuta le famiglie nella quotidianità diventa più inclusiva, più equa e più attrattiva per le giovani coppie.

Il sostegno alla famiglia si estende anche alla dimensione relazionale e comunitaria. Promuovere reti di solidarietà, esperienze di mutuo aiuto e forme di collaborazione civica rafforza il senso di appartenenza e contrasta la solitudine domestica, sempre più diffusa nei contesti urbani. La famiglia non deve sentirsi isolata, ma parte di una comunità che condivide responsabilità e opportunità.

Questa strategia produce effetti sociali ed economici di lungo periodo. Famiglie sostenute e stabili generano coesione sociale, favoriscono la natalità, contrastano lo spopolamento e contribuiscono allo sviluppo armonico del territorio. Investire nelle politiche familiari significa investire nella sostenibilità demografica e nella qualità della vita collettiva.

L'intervento comunale trova fondamento nel quadro normativo nazionale che riconosce alla famiglia una funzione sociale primaria e assegna agli enti locali competenze dirette in materia di servizi alla persona, in coerenza con il D.Lgs. 267/2000 e con il sistema integrato degli interventi sociali previsto dalla Legge 328/2000. La collaborazione con gli enti del privato sociale e con il volontariato civico è sostenuta dal D.Lgs. 117/2017, che valorizza la co-programmazione e la co-progettazione degli interventi di interesse generale.

Rigenerare Tropea significa riconoscere che quando una famiglia è sostenuta, tutta la comunità cresce più forte.

### **Potenziamento dei servizi educativi 0-6 anni**

Il potenziamento dei servizi educativi rivolti alla fascia d'età 0-6 anni rappresenta una scelta strategica di governo locale, perché investire nella prima infanzia significa intervenire nella fase più decisiva dello sviluppo umano, cognitivo e relazionale. Una comunità che sostiene i bambini nei primi anni di vita costruisce le basi del proprio futuro sociale, culturale ed economico, rafforzando la qualità della vita delle famiglie e contrastando i fenomeni di spopolamento e denatalità che interessano i territori del Mezzogiorno.

I servizi educativi per la prima infanzia non possono essere considerati prestazioni accessorie, ma vere e proprie infrastrutture sociali. Essi svolgono una funzione educativa, inclusiva e di sostegno alla genitorialità, favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e rappresentano uno strumento concreto di pari opportunità, in particolare per le donne. L'assenza o l'insufficienza di tali servizi incide direttamente sulle scelte di vita delle giovani coppie, condiziona l'occupazione femminile e riduce l'attrattività residenziale della città.

L'azione amministrativa del Comune sarà orientata ad ampliare in modo progressivo e strutturale l'offerta dei servizi educativi comunali, attraverso il rafforzamento degli asili nido esistenti, l'attivazione di nuove sezioni e la riqualificazione degli spazi dedicati all'infanzia. L'organizzazione dei servizi dovrà rispondere ai bisogni reali delle famiglie, con orari flessibili e modelli gestionali capaci di garantire continuità educativa e qualità pedagogica. In questa prospettiva assume particolare rilievo la realizzazione di poli per l'infanzia integrati, capaci di unificare in un unico presidio educativo i servizi 0-3 anni, le sezioni primavera e la scuola dell'infanzia, assicurando coerenza didattica, ottimizzazione delle risorse pubbliche e migliore accessibilità per i nuclei familiari.

In questo quadro, la realizzazione di un asilo nido comunale rappresenta una scelta strategica non rinviabile. Non è soltanto un'opera pubblica, ma una dichiarazione politica: sostenere la natalità, favorire l'occupazione, in particolare quella femminile, e garantire pari opportunità sin dalla prima infanzia. La struttura sarà progettata secondo standard avanzati di sicurezza, sostenibilità e qualità educativa, con personale qualificato e modelli pedagogici innovativi.

Accanto al nido, nascerà una ludoteca comunale, pensata come spazio educativo flessibile, aperto e inclusivo, capace di accompagnare le famiglie nella quotidianità. Sarà inoltre istituito uno spazio comunale dedicato alla genitorialità, con servizi di consulenza, supporto psicopedagogico e accompagnamento, mentre un ruolo centrale sarà svolto dal doposcuola sociale, strutturato e continuativo, per sostenere i minori, contrastare la dispersione scolastica e rafforzare l'inclusione educativa.

Parallelamente, il Comune promuoverà un sistema di accesso equo ai servizi educativi, fondato su criteri di progressività e giustizia sociale, così da ridurre il peso economico sulle famiglie con redditi medio-bassi e sostenere in modo mirato i nuclei più fragili. L'obiettivo è garantire che nessun bambino sia escluso dai percorsi educativi per ragioni economiche e che ogni famiglia possa contare su un supporto pubblico concreto nella fase più delicata della crescita dei figli.

Il miglioramento dell'offerta educativa sarà accompagnato da un investimento nella qualità dei percorsi formativi, valorizzando la professionalità degli educatori, promuovendo attività laboratoriali e creative e favorendo esperienze che rafforzino lo sviluppo relazionale e motorio dei bambini. I servizi per l'infanzia dovranno integrarsi con gli spazi urbani, attraverso la riqualificazione delle aree gioco e la creazione di ambienti pubblici sicuri e inclusivi, contribuendo a costruire una città realmente a misura di bambino.

Questa strategia produce un impatto sociale ed economico rilevante. L'ampliamento dei servizi 0-6 anni sostiene l'occupazione femminile, riduce le disuguaglianze educative precoci, rende il territorio più attrattivo per le giovani famiglie e rafforza la stabilità demografica della comunità. Investire nella prima infanzia significa generare benefici di lungo periodo per l'intero tessuto sociale.

L'intervento si colloca nel quadro normativo nazionale ed europeo che riconosce il valore pubblico dei servizi educativi per la prima infanzia, in coerenza con il D.Lgs. 65/2017, con la Legge 107/2015 e con la Legge 328/2000, nonché con la programmazione strategica del PNRR nell'ambito della Missione Istruzione e Ricerca.

Rigenerare Tropea significa partire dai primi passi della vita, perché dove crescono bene i bambini cresce bene l'intera comunità.

## **Giovani e politiche generazionali**

### **Costruire futuro per non dover partire**

Le politiche giovanili rappresentano una delle priorità strategiche per il futuro di Tropea. Una città che non offre opportunità ai propri giovani è destinata a perdere energie vitali, competenze e capacità innovative, compromettendo il proprio sviluppo economico e sociale. Contrastare l'emigrazione giovanile e creare condizioni favorevoli alla permanenza e al ritorno dei talenti significa investire nella vitalità della comunità, rafforzarne il tessuto produttivo e alimentare un nuovo protagonismo civico.

Le nuove generazioni non chiedono assistenza, ma spazi di crescita, strumenti per realizzarsi e opportunità concrete di partecipazione. L'azione amministrativa dovrà dunque superare una visione marginale delle politiche giovanili, riconoscendole come leva strutturale di sviluppo locale. I giovani devono diventare parte attiva della trasformazione della città, non semplici destinatari di iniziative occasionali.

In questo quadro, il Comune promuoverà la creazione di luoghi dedicati all'aggregazione, alla formazione e alla produzione di idee, concepiti come spazi aperti e dinamici in cui studiare, lavorare in

rete, sviluppare progetti e condividere competenze. La disponibilità di ambienti attrezzati per il coworking, la creatività digitale e l'innovazione sociale favorisce la nascita di comunità professionali e culturali capaci di generare valore per il territorio.

Il Comune istituirà inoltre un centro comunale per i giovani, come luogo di orientamento, formazione, innovazione e accesso al lavoro, integrato con servizi digitali e percorsi di accompagnamento personalizzati. Il recupero di spazi pubblici inutilizzati consentirà la creazione di luoghi dedicati alla creatività, alla cultura, allo studio e alla partecipazione.

Particolare attenzione sarà rivolta alle opportunità occupazionali e all'autoimprenditorialità. Il Comune assumerà un ruolo di facilitatore tra giovani e sistema produttivo locale, promuovendo percorsi di orientamento al lavoro, esperienze formative sul campo e connessioni con le imprese del territorio. Saranno attivati programmi di tirocinio, collaborazioni con imprese locali e iniziative per favorire l'autoimprenditorialità, con particolare attenzione ai settori innovativi, sostenibili e legati alle vocazioni del territorio. La valorizzazione delle vocazioni locali nei settori del turismo, della cultura, dei servizi innovativi e dell'economia digitale rappresenta un ambito strategico per sostenere nuove iniziative imprenditoriali giovanili e favorire la creazione di occupazione qualificata.

Le politiche generazionali comprendono anche il diritto all'autonomia abitativa, elemento essenziale per consentire ai giovani di costruire un proprio progetto di vita nel territorio. L'amministrazione sosterrà soluzioni di housing sociale e formule di accesso agevolato alla locazione, contribuendo a ridurre uno degli ostacoli principali alla permanenza delle giovani coppie.

La partecipazione attiva alla vita pubblica costituisce un ulteriore pilastro dell'impegno verso le nuove generazioni. Il Comune promuoverà strumenti permanenti di coinvolgimento, favorendo il dialogo istituzionale e la co-progettazione delle politiche locali. I giovani devono poter incidere sulle scelte che riguardano il loro presente e il loro futuro, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e la fiducia nelle istituzioni democratiche.

Questa strategia produce effetti strutturali sullo sviluppo territoriale. Trattenere i giovani significa preservare capitale umano, competenze e capacità innovative. Significa rendere la città più dinamica, attrattiva e competitiva, stimolando nuove economie e favorendo processi di rigenerazione sociale e culturale. Le politiche generazionali non rappresentano un capitolo settoriale dell'azione amministrativa, ma una condizione essenziale per garantire sostenibilità demografica e crescita nel lungo periodo.

L'intervento del Comune si inserisce nel quadro delle competenze istituzionali riconosciute agli enti locali dal D.Lgs. 267/2000 ed è coerente con le politiche di inclusione e occupazione sostenute dalla programmazione europea del Fondo Sociale Europeo Plus. La collaborazione con il mondo dell'associazionismo e dell'innovazione sociale trova fondamento nel D.Lgs. 117/2017, mentre la promozione delle pari opportunità generazionali è in linea con gli indirizzi strategici dell'Unione Europea per la Gioventù.

Rigenerare Tropea significa offrire ai giovani la possibilità di scegliere di restare, costruire e guidare il cambiamento della propria città.

## **Centro di aggregazione sociale**

### **Il cuore della comunità**

Una città senza luoghi di incontro è una città che si disgrega. Per questo sarà realizzato un Centro di Aggregazione Sociale, concepito come spazio aperto, inclusivo e intergenerazionale. Non un contenitore vuoto, ma un presidio vivo, capace di ospitare attività culturali, sociali, educative e ricreative, in collaborazione con le associazioni del territorio.

Sarà un luogo in cui ricostruire relazioni, rafforzare il senso di appartenenza e contrastare l'isolamento sociale, inserendosi pienamente nella logica del welfare di prossimità e nella costruzione di una rete territoriale viva e partecipata.

### **Anziani e domiciliarità**

#### **Dignità, cura e presenza: il diritto di restare nella propria casa**

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle trasformazioni sociali più rilevanti del nostro tempo e interpella direttamente le responsabilità delle istituzioni locali. A Tropea, come in molti territori italiani, cresce il numero delle persone anziane che vivono sole o che necessitano di assistenza continuativa, rendendo indispensabile un sistema di interventi pubblici fondato sulla dignità, sulla vicinanza e sulla qualità della cura.

Le politiche rivolte alla terza età non possono limitarsi alla gestione dell'emergenza sanitaria o assistenziale. Devono riconoscere il valore sociale degli anziani come memoria viva della comunità e promuovere condizioni di vita che garantiscano autonomia, sicurezza e relazioni. In questa prospettiva, il diritto a restare nella propria casa, nel proprio quartiere e nel proprio contesto affettivo rappresenta un principio centrale dell'azione amministrativa.

La domiciliarità costituisce il pilastro di questo modello di intervento. Consentire alle persone anziane di continuare a vivere nel proprio ambiente domestico significa preservare l'equilibrio psicologico, mantenere i legami sociali e ridurre il ricorso a soluzioni istituzionalizzate spesso traumatiche e costose. L'assistenza domiciliare non è soltanto un servizio socio-sanitario, ma una scelta di civiltà che mette al centro la persona e la sua storia.

L'amministrazione comunale promuoverà il potenziamento dei servizi domiciliari integrati, sviluppando una rete territoriale capace di garantire assistenza continuativa, monitoraggio delle condizioni di fragilità e sostegno alle famiglie che si fanno carico della cura quotidiana. L'intervento pubblico dovrà essere tempestivo, personalizzato e coordinato con i servizi sanitari territoriali, superando frammentazioni organizzative che spesso rallentano l'efficacia delle risposte.

Accanto alla cura domiciliare, sarà rafforzata la dimensione relazionale e comunitaria dell'invecchiamento attivo. Contrastare la solitudine e l'isolamento significa prevenire il deterioramento delle condizioni di salute e migliorare la qualità della vita. La promozione di spazi di socialità, attività culturali e iniziative intergenerazionali contribuisce a mantenere gli anziani parte integrante della vita collettiva, valorizzandone il ruolo e l'esperienza.

Un'attenzione specifica sarà dedicata alla mobilità sociale e all'accesso ai servizi essenziali. Le difficoltà negli spostamenti rappresentano uno dei principali fattori di esclusione per le persone anziane, soprattutto in presenza di patologie croniche o ridotta autonomia. Garantire accompagnamento e supporto nell'accesso alle cure sanitarie e ai servizi pubblici significa rimuovere barriere che incidono concretamente sulla dignità della persona.

Per questo il Comune potenzierà in modo strutturale i servizi di assistenza domiciliare, garantendo continuità, qualità e personalizzazione degli interventi. Sarà istituito un servizio di trasporto sociale, flessibile e accessibile, per consentire agli anziani e alle persone fragili di accedere a cure, servizi e attività quotidiane. Saranno inoltre sviluppati sistemi di telesoccorso e promosse iniziative per favorire la socialità, contrastando la solitudine e sostenendo le famiglie.

Il sostegno alla domiciliarità produce benefici sociali ed economici significativi. Riduce la pressione sulle strutture residenziali, rafforza la rete familiare, previene situazioni di abbandono e consente un utilizzo più efficiente delle risorse pubbliche. Una comunità che si prende cura dei propri anziani rafforza il senso di appartenenza e la coesione tra generazioni.

L'azione del Comune si inserisce nel quadro normativo nazionale che riconosce il diritto all'assistenza sociale e sociosanitaria integrata, in coerenza con il sistema delineato dalla Legge 328/2000 e con le competenze attribuite agli enti locali dal D.Lgs. 267/2000. Gli interventi per la non autosufficienza trovano ulteriore riferimento nella programmazione nazionale di settore e nell'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, che garantiscono diritti uniformi su tutto il territorio.

Rigenerare Tropea significa garantire agli anziani non solo assistenza, ma rispetto, vicinanza e la possibilità di continuare a vivere con serenità nella propria casa e nella propria comunità.

## **Disabilità e inclusione**

### **Una comunità è civile quando nessuno resta indietro**

La qualità civile di una comunità si misura dalla capacità di garantire diritti, autonomia e piena partecipazione alle persone con disabilità. L'inclusione non è un principio astratto né un tema settoriale delle politiche sociali, ma un criterio trasversale che orienta l'intera azione amministrativa. Rendere Tropea una città realmente accessibile significa riconoscere la dignità di ogni persona e rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà di movimento, di relazione e di espressione.

Le persone con disabilità non chiedono assistenza straordinaria, ma condizioni ordinarie di vita che permettano loro di studiare, lavorare, vivere gli spazi pubblici e partecipare alla vita sociale con le stesse opportunità di tutti. L'inclusione si realizza quando l'ambiente urbano, i servizi e l'organizzazione sociale sono progettati pensando a tutte le persone, superando barriere fisiche, culturali e burocratiche.

In questa prospettiva, l'accessibilità universale degli spazi pubblici rappresenta una priorità strutturale. Strade, edifici, uffici comunali, luoghi di aggregazione, impianti sportivi e percorsi turistici devono essere progressivamente adeguati per garantire autonomia e sicurezza. La pianificazione urbana deve incorporare stabilmente il principio della progettazione inclusiva, rendendo l'accessibilità un elemento ordinario e non un intervento residuale.

Particolare attenzione sarà dedicata all'inclusione scolastica e alla partecipazione sociale. Il diritto all'istruzione e alla piena integrazione educativa richiede servizi di supporto qualificati, coordinamento tra istituzioni e attenzione costante ai bisogni individuali. Favorire l'accesso allo sport, alla cultura e alle attività ricreative significa riconoscere il valore della socialità e del benessere relazionale come dimensioni fondamentali della qualità della vita.

L'inclusione passa anche attraverso il sostegno ai percorsi di autonomia personale. Promuovere progetti personalizzati e servizi domiciliari mirati consente alle persone con disabilità di costruire un proprio progetto di vita indipendente, rafforzando le capacità individuali e sostenendo le famiglie nel

delicato compito della cura quotidiana. L'obiettivo non è sostituirsi alla persona, ma creare le condizioni perché ciascuno possa esprimere pienamente il proprio potenziale.

In una città a vocazione turistica come Tropea, l'accessibilità assume inoltre una dimensione economica e strategica. Un territorio inclusivo è più accogliente, più competitivo e più attrattivo per un turismo internazionale sempre più attento alla qualità dei servizi e alla fruibilità degli spazi. Promuovere percorsi accessibili e servizi adeguati significa unire diritti civili e sviluppo locale.

In questo quadro si inserisce la realizzazione di un Centro Diurno per persone con disabilità, struttura socio-educativa semiresidenziale orientata allo sviluppo delle capacità individuali, dell'autonomia e dell'inclusione. Si inserisce inoltre l'avvio di un percorso per la realizzazione di una struttura "Dopo di Noi", insieme al rafforzamento dei servizi di assistenza e inclusione lavorativa. Si tratta di presidi fondamentali anche per il sostegno alle famiglie.

Nel segno dell'inclusività reale sarà inoltre realizzata una spiaggia accessibile, attrezzata per persone con disabilità motoria e sensoriale. In una città simbolo del turismo come Tropea, garantire l'accesso al mare a tutti non è solo un atto di civiltà, ma una scelta di identità: nessuno deve essere escluso dalla bellezza del proprio territorio.

Questa visione produce benefici diffusi per l'intera comunità. Migliorare l'accessibilità urbana e la qualità dei servizi rende la città più vivibile per tutti, comprese le persone anziane, le famiglie con bambini e chiunque viva temporanee condizioni di fragilità. L'inclusione non è un favore a qualcuno, ma un investimento collettivo in civiltà e qualità della vita.

L'azione del Comune trova fondamento nel quadro normativo nazionale e internazionale che tutela i diritti delle persone con disabilità, in coerenza con la Legge 104/1992, con la Legge 68/1999 e con le disposizioni tecniche in materia di superamento delle barriere architettoniche previste dal D.P.R. 503/1996. I principi di pari dignità e piena partecipazione sono inoltre sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, che impegna le istituzioni a garantire inclusione effettiva in ogni ambito della vita sociale.

Rigenerare Tropea significa costruire una comunità in cui ogni persona possa muoversi, partecipare e vivere con libertà, autonomia e rispetto.

## **Contrasto alle fragilità e tutela delle persone**

### **Nessuno deve sentirsi solo**

Il Comune costruirà una rete di protezione sociale capace di intervenire in modo rapido, coordinato ed efficace. Sarà istituito un Centro di Ascolto e Supporto Psicologico, gratuito e accessibile, per intercettare e accompagnare situazioni di disagio. Sarà inoltre realizzato un Centro Antiviolenza, con supporto psicologico e legale, e una Casa Protetta per donne e minori, quale risposta concreta e immediata ai bisogni di protezione.

Il contrasto alle fragilità non si esaurisce nell'emergenza, ma si inserisce nella più ampia logica della prevenzione e dell'accompagnamento sociale, con una presa in carico integrata, personalizzata e continua.

## **Contrasto alla povertà e nuove fragilità**

### **Dalla dipendenza all'autonomia**

Il contrasto alla povertà non può limitarsi al sostegno economico. Il Comune attiverà uno sportello unico per il welfare, capace di orientare, accompagnare e costruire percorsi di inclusione attiva. L'obiettivo è trasformare il bisogno in opportunità, favorendo autonomia, dignità e reinserimento sociale.

Il welfare, in questa visione, non è solo protezione, ma anche leva di emancipazione personale e sociale, capace di accompagnare la persona verso condizioni di maggiore stabilità e autonomia.

### **Lavoro, dignità e inclusione attiva**

#### **Percorsi concreti di inserimento**

Verranno attivati percorsi immediati di inserimento lavorativo attraverso accordi con imprese locali, tirocini e borse lavoro, formazione pratica e supporto all'autoimpiego. Sarà introdotta una figura dedicata all'attivazione del lavoro territoriale, con il compito di mettere in contatto diretta domanda e offerta e favorire percorsi concreti di inserimento.

L'obiettivo è ridurre la dipendenza assistenziale e rafforzare il lavoro come strumento di dignità, autonomia e partecipazione alla vita della comunità.

### **Terzo Settore e comunità attiva**

#### **Un'alleanza per il bene comune**

Nessuna amministrazione può affrontare da sola le sfide sociali. Il Comune riconosce il ruolo strategico del volontariato, delle associazioni, delle cooperative sociali, delle parrocchie, delle imprese, dei professionisti e dei cittadini attivi, promuovendo strumenti di co-programmazione e co-progettazione.

Sarà attivata una rete operativa permanente del territorio, coordinata in modo stabile, con il compito di mettere in connessione le risorse esistenti, attivare risposte rapide ai bisogni e coordinare le attività sociali sul territorio. Le energie sociali diffuse rappresentano un patrimonio da valorizzare e integrare nell'azione pubblica, nella convinzione che la partecipazione civica debba diventare parte integrante dell'azione amministrativa.

Il Comune promuoverà inoltre forme di supporto di prossimità tra cittadini, orientate all'aiuto agli anziani, al sostegno alle famiglie, all'accompagnamento per i bisogni quotidiani e alla costruzione di reti di quartiere e relazioni dirette tra persone. L'obiettivo è ricostruire i legami sociali reali e rendere la comunità più coesa, più vicina e più responsabile.

### **Innovazione nei servizi sociali**

#### **Un welfare moderno e accessibile**

La digitalizzazione sarà uno strumento fondamentale per migliorare l'accesso ai servizi. Sarà realizzata una piattaforma digitale dei servizi sociali, capace di garantire trasparenza, semplificazione e tempi rapidi. La tecnologia dovrà essere utilizzata per rendere più semplice il rapporto tra cittadini e amministrazione, senza mai sostituire la relazione umana.

Ogni intervento sarà monitorato attraverso dati concreti, tempi di risposta, numero di cittadini aiutati e risultati ottenuti. Saranno attivati momenti periodici di confronto tra operatori e cittadini per migliorare continuamente il sistema. Non promesse, ma risultati verificabili.

## **Scuola, inclusione e qualità della vita**

### **La città che si prende cura**

Un ruolo centrale sarà riconosciuto alla scuola, intesa come bene comune e presidio educativo fondamentale. L'amministrazione lavorerà in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche per sostenere progetti educativi, servizi di supporto e iniziative capaci di rafforzare il legame tra scuola, famiglie e territorio.

La città sarà ripensata anche come spazio di relazione, attraverso la creazione di aree verdi attrezzate e luoghi di incontro intergenerazionale. Garantire pari accesso ai servizi essenziali significa anche rimuovere ostacoli concreti alla vita quotidiana, sostenendo anziani, persone con disabilità, famiglie e tutti coloro che vivono condizioni di fragilità.

In questa prospettiva, la rete strutturata con il Terzo Settore sarà rafforzata e valorizzata, coinvolgendo associazioni di volontariato, cooperative sociali e realtà civiche già attive sul territorio, con l'obiettivo di costruire un sistema integrato di servizi che garantisca dignità, tutela e inclusione, passando da interventi emergenziali a politiche di prevenzione e accompagnamento sociale.

### **Tropea Comunità Solidale**

#### **Un progetto di comunità fondato sulla dignità della persona e sulla responsabilità collettiva**

Tropea Comunità Solidale è la visione di una città che riconosce nella persona il centro dell'azione pubblica e nella comunità il luogo naturale della cura, della responsabilità e della partecipazione. Non è soltanto un insieme di interventi sociali, ma un modello di governo locale che interpreta l'amministrazione come servizio e la politica come impegno quotidiano verso il benessere collettivo.

La dignità della persona rappresenta il criterio fondamentale di ogni scelta amministrativa. Ogni politica comunale deve essere orientata a garantire rispetto, opportunità e protezione nelle diverse fasi della vita, con particolare attenzione a chi vive condizioni di fragilità. Bambini, giovani, famiglie, anziani e persone con disabilità non sono destinatari passivi di servizi, ma protagonisti della vita comunitaria e portatori di diritti che l'istituzione ha il dovere di tutelare.

Il bene della comunità si costruisce attraverso scelte pubbliche capaci di generare coesione sociale, equità e sviluppo armonico. Il Comune diventa lo spazio in cui responsabilità individuali e interesse generale trovano equilibrio, promuovendo condizioni di vita dignitose e opportunità condivise. Rigenerare Tropea significa rafforzare i legami sociali e creare un ambiente in cui ciascuno possa contribuire al progresso collettivo.

La solidarietà assume una dimensione civica e quotidiana. Si traduce nella capacità delle istituzioni di essere presenti accanto alle persone nei momenti di bisogno e nella promozione di reti sociali che contrastano solitudine ed esclusione. Una città coesa valorizza l'impegno delle famiglie, sostiene le persone vulnerabili e riconosce il ruolo fondamentale del volontariato e dell'associazionismo come risorse essenziali per il benessere comune.

Il principio di responsabilità condivisa orienta un modello amministrativo aperto alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, realtà sociali e cittadini attivi. Il Comune favorisce il protagonismo civico,

sostiene le iniziative della società organizzata e promuove forme di cooperazione stabile per rispondere in modo efficace ai bisogni della comunità.

Garantire condizioni di equità significa ridurre le disuguaglianze e assicurare a tutti accesso effettivo ai servizi essenziali. Le politiche sociali devono rimuovere ostacoli economici e territoriali, promuovendo pari opportunità e qualità della vita. Una comunità giusta è quella che crea le condizioni affinché ogni persona possa sviluppare le proprie capacità e partecipare pienamente alla vita sociale.

Tropea Comunità Solidale si traduce in un sistema integrato di welfare di prossimità che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita. L'infanzia viene sostenuta come tempo decisivo di crescita, i giovani sono messi nelle condizioni di costruire il proprio futuro, le famiglie sono riconosciute come nucleo essenziale della comunità, gli anziani come memoria e risorsa sociale, le persone con disabilità come parte attiva di una società inclusiva.

Questa visione interpreta l'amministrazione come presenza concreta e affidabile. Governare significa ascoltare, prevenire le fragilità, promuovere opportunità e costruire fiducia. L'efficacia dell'azione pubblica si misura nella capacità di migliorare la vita delle persone e di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

L'impegno del Comune si inserisce nel quadro normativo che riconosce agli enti locali un ruolo centrale nella promozione dei diritti sociali e del benessere collettivo, in coerenza con il D.Lgs. 267/2000 e con il sistema integrato degli interventi sociali previsto dalla Legge 328/2000. La collaborazione con il privato sociale e il volontariato civico trova fondamento nel D.Lgs. 117/2017, che valorizza la partecipazione e la cooperazione tra pubblico e comunità.

Rigenerare Tropea significa costruire una città che si prende cura delle persone, rafforza i legami sociali e trasforma la responsabilità collettiva in azione quotidiana.

## **Sintesi politica**

### **Una nuova idea di comunità**

Questo non è un libro dei sogni. È un programma concreto, costruito su azioni realizzabili, finanziabili e verificabili. Tropea deve diventare una città in cui nessuno si sente solo. Una comunità che previene, accompagna e sostiene. Una città che non si limita ad amministrare, ma che si prende cura. Una città che mette davvero al centro la persona.

Il welfare non può più essere un sistema che interviene solo quando il problema è già esploso. Deve diventare uno strumento quotidiano, vicino alle persone, capace di prevenire i bisogni e offrire risposte rapide, concrete e accessibili. Tropea Comunità Solidale 2.0 nasce proprio per questo: per passare dal welfare dell'assistenza al welfare delle soluzioni concrete, dal bisogno isolato alla risposta organizzata, dalla frammentazione alla presa in carico, dalla distanza amministrativa alla presenza quotidiana del Comune accanto alle persone.

Rigenerare Tropea significa costruire una città che si prende cura, rafforza i legami sociali e rende la dignità della persona il primo criterio dell'azione pubblica.

## **OSPEDALE DI TROPEA E DIRITTO ALLA SALUTE**

### **Attuazione della programmazione sanitaria regionale e centralità territoriale**

Il Decreto del Commissario ad Acta n. 78/2024, recepito e integrato con l'Atto n. 360 del 20 novembre 2024, definisce la riorganizzazione della rete ospedaliera calabrese in attuazione del D.M. 70/2015, individuando per ciascun presidio funzioni, discipline e dotazioni. In tale quadro, l'Ospedale di Tropea è qualificato come presidio dotato di Pronto Soccorso, con una articolazione di reparti e servizi che ne definiscono il ruolo all'interno della rete sanitaria regionale.

Questa previsione normativa costituisce attuazione diretta dell'articolo 32 della Costituzione, che riconosce la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività. La piena realizzazione di quanto previsto dagli atti regionali rappresenta, pertanto, un obbligo giuridico e non una scelta discrezionale.

### **Diritto alla salute e divario attuativo**

Allo stato attuale, si registra un significativo scostamento tra la programmazione regionale e la reale operatività dell'Ospedale di Tropea. Tale divario determina una compressione concreta del diritto alla salute, costringendo i cittadini a ricorrere ad altre strutture anche per prestazioni che dovrebbero essere garantite localmente.

In un territorio come Tropea, questo fenomeno assume una gravità ancora maggiore, incidendo sulla sicurezza sanitaria non solo dei residenti ma anche delle migliaia di persone che ogni anno scelgono la Costa degli Dei come destinazione.

### **Dotazione ospedaliera prevista**

L'Atto n. 360/2024 individua in maniera puntuale i reparti, le specialità e la dotazione di posti letto dell'Ospedale di Tropea, configurando un presidio strutturato e funzionale. In particolare, risultano programmati:

#### **Area chirurgica**

- Chirurgia generale: fino a 10 posti letto
- Ortopedia e traumatologia: fino a 10 posti letto

#### **Area medica**

- Medicina generale: fino a 20 posti letto
- Pneumologia: fino a 10 posti letto
- Emodialisi: circa 13 posti tecnici
- Oncologia: fino a 5 posti letto

#### **Servizi diagnostici e di supporto**

- Radiologia
- Laboratorio analisi
- Anestesia

- Direzione sanitaria

La dotazione complessiva prevista è pari a circa 55 posti letto, tra degenza ordinaria, attività chirurgica e servizi connessi.

### **Centralità della Costa degli Dei**

Tropea rappresenta il cuore della Costa degli Dei, una delle principali destinazioni turistiche del Sud Italia. Durante i mesi estivi, la popolazione presente sul territorio cresce in maniera esponenziale, raggiungendo numeri che impongono una risposta sanitaria adeguata, tempestiva ed efficiente.

In questo contesto, la presenza di un ospedale pienamente funzionante non è solo una esigenza sanitaria, ma un elemento strategico per la sicurezza del territorio e per la credibilità dell'intero sistema turistico. Un presidio inefficiente o incompleto espone cittadini e visitatori a rischi inaccettabili e compromette l'immagine stessa della città.

### **Impegno programmatico**

L'azione amministrativa si fonda sull'impegno a garantire la piena attuazione delle previsioni contenute negli atti regionali vigenti. Ciò significa rendere effettivamente operativi tutti i reparti, le specialità e i posti letto già programmati, eliminando il divario tra norma e realtà.

Il Comune eserciterà un ruolo attivo di interlocuzione istituzionale e vigilanza nei confronti della Regione Calabria e dell'Azienda Sanitaria Provinciale, affinché siano definiti tempi certi e verificabili per l'attivazione dei servizi.

### **Principio guida**

Garantire un ospedale funzionante a Tropea significa dare piena attuazione al diritto costituzionale alla salute, assicurare dignità ai cittadini e sostenere lo sviluppo di un territorio che, per rilevanza turistica e posizione geografica, non può essere considerato marginale.

La sanità non è una concessione, ma un diritto. E ciò che è già previsto dalla legge deve essere realizzato.

## **LEGALITÀ, TRASPARENZA E BUONA AMMINISTRAZIONE**

## **Tropea modello di integrità, efficienza e fiducia istituzionale**

La legalità non può essere ridotta a uno slogan né a un principio astratto. È il fondamento concreto su cui si costruisce la fiducia tra cittadini e istituzioni e si realizza ogni giorno attraverso la qualità dell'azione amministrativa, la trasparenza delle decisioni, il controllo degli atti e la responsabilità di chi governa.

RigeneriAmo Tropea intende costruire un Comune forte, trasparente, competente e capace di prevenire ogni forma di opacità. Legalità significa buona amministrazione, rispetto delle regole, tutela dell'interesse pubblico e capacità di garantire pari diritti a cittadini, imprese e associazioni.

## **Trasparenza come metodo di governo**

La trasparenza sarà il principio guida di ogni decisione amministrativa. Tutti gli atti fondamentali del Comune dovranno essere facilmente accessibili, comprensibili e consultabili dai cittadini attraverso strumenti digitali semplici e aggiornati.

L'accesso civico, la pubblicazione degli atti, la tracciabilità delle procedure e la chiarezza delle informazioni saranno rafforzati nel rispetto della Legge 190/2012 e del Decreto Legislativo 33/2013. La trasparenza non sarà un adempimento formale, ma un metodo di governo.

## **Prevenzione della corruzione e controlli interni**

Il Comune rafforzerà i controlli interni, con particolare attenzione ai settori più sensibili: appalti pubblici, affidamenti, concessioni, gestione del patrimonio, autorizzazioni e utilizzo delle risorse pubbliche.

Saranno adottati criteri rigorosi di rotazione, tracciabilità, verifica e pubblicità delle procedure, al fine di evitare concentrazioni anomale di incarichi e garantire imparzialità, equità e correttezza amministrativa.

## **Macchina comunale competente e responsabile**

Il personale comunale rappresenta il cuore dell'ente. Per questo sarà valorizzato attraverso formazione continua, aggiornamento professionale, strumenti digitali e criteri oggettivi di valutazione.

Negli uffici più delicati saranno promossi meccanismi di rotazione e presidio organizzativo, affinché competenza, responsabilità ed etica pubblica diventino elementi strutturali dell'azione amministrativa.

## **Programmazione, controllo e cultura del risultato**

La buona amministrazione non si misura solo dal rispetto delle procedure, ma dalla capacità di raggiungere risultati concreti.

Il Documento Unico di Programmazione e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione saranno utilizzati come strumenti reali di governo, per definire obiettivi chiari, monitorarne l'attuazione e rendicontare pubblicamente i risultati.

Tropea ha bisogno di un Comune che programmi, realizzi e risponda ai cittadini.

## **Partecipazione civica e controllo diffuso**

La legalità si rafforza quando i cittadini possono conoscere, partecipare e controllare. Per questo saranno promossi strumenti di consultazione, segnalazione e partecipazione diretta alle scelte strategiche dell'ente.

Il Comune dovrà diventare una casa di vetro: aperta, accessibile e responsabile.

### **Beni confiscati e restituzione alla comunità**

La gestione dei beni confiscati avrà un ruolo centrale. Questi beni rappresentano un patrimonio da restituire alla città attraverso finalità sociali, culturali, educative e produttive.

La loro valorizzazione sarà un segnale concreto di riscatto civile e di presenza dello Stato, con il coinvolgimento delle associazioni, dei giovani e delle realtà sane del territorio.

### **Ufficio Europa e innovazione finanziaria**

Una buona amministrazione deve essere capace anche di intercettare risorse. Il potenziamento dell'Ufficio Europa consentirà di accedere in modo sistematico a finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

La progettazione non sarà episodica, ma strutturata e continua, collegata alla programmazione strategica dell'ente e orientata a digitalizzazione, sostenibilità, rigenerazione urbana, cultura, servizi e innovazione.

### **Una nuova idea di amministrazione pubblica**

RigeneriAmo Tropea propone una riforma profonda della macchina comunale. L'obiettivo è costruire un'amministrazione capace di decidere e realizzare, tecnologicamente avanzata, trasparente, affidabile e vicina ai cittadini e alle imprese.

La legalità non è un freno allo sviluppo: è la condizione per uno sviluppo sano, credibile e duraturo.

Tropea deve diventare un modello di buona amministrazione, dove le regole siano rispettate, le decisioni siano trasparenti e il bene pubblico sia sempre al centro.

## **GEMELLAGGI NAZIONALI E INTERNAZIONALI**

### **Tropea al centro di una rete di relazioni, cultura ed economia**

I gemellaggi non devono essere cerimonie simboliche o occasioni sporadiche, ma strumenti strategici per aprire Tropea al mondo, creare opportunità concrete e rafforzare la sua identità internazionale. In un contesto in cui il turismo, la cultura e le economie locali sono sempre più interconnesse, costruire relazioni stabili con altre città significa generare valore reale per la comunità.

Tropea, già riconosciuta come destinazione di eccellenza, deve fare un salto di qualità: passare da città visitata a città connessa, protagonista di una rete internazionale capace di attrarre flussi, investimenti, scambi culturali e occasioni di crescita per giovani, imprese e istituzioni.

### **Una strategia strutturata, non episodica**

L'obiettivo è costruire un programma stabile di gemellaggi nazionali e internazionali, selezionando città con caratteristiche compatibili: destinazioni turistiche di qualità, città costiere, borghi storici, realtà con forte identità culturale o legate a flussi turistici strategici per Tropea.

Particolare attenzione sarà rivolta a Paesi con alto potenziale turistico per il territorio, come Giappone, Germania, Francia e Nord Europa, ma anche a realtà italiane con cui sviluppare sinergie concrete su turismo, eventi, enogastronomia e promozione territoriale.

### **Gemellaggi che producono risultati**

I gemellaggi diventeranno strumenti operativi attraverso:

- scambi culturali tra scuole, associazioni e giovani
- programmi di mobilità e formazione
- promozione turistica incrociata tra territori
- partecipazione congiunta a bandi europei
- creazione di eventi condivisi e circuiti culturali
- collaborazioni tra imprese locali, soprattutto nei settori turismo, artigianato e agroalimentare

L'obiettivo è trasformare ogni gemellaggio in una leva economica, sociale e culturale, capace di generare benefici tangibili per la città.

### **Tropea protagonista in Europa**

I gemellaggi saranno integrati con i programmi dell'Unione Europea, in particolare attraverso iniziative come Erasmus+ e Europa per i Cittadini, per attrarre finanziamenti, favorire la mobilità dei giovani e rafforzare il senso di appartenenza europea.

### **Identità locale, visione globale**

Aprirsi al mondo non significa perdere identità, ma rafforzarla. I gemellaggi saranno anche uno strumento per promuovere la storia millenaria di Tropea, le sue tradizioni, i suoi prodotti simbolo e il suo patrimonio culturale.

Tropea deve diventare ambasciatrice di sé stessa nel mondo, costruendo relazioni durature che portino benefici concreti alla comunità e opportunità alle nuove generazioni.

## **BONIFICA E RIGENERAZIONE DELL'AMIANTO (ETERNIT)**

### **Un impegno per la salute pubblica, la sicurezza e il futuro del territorio**

La presenza di amianto (eternit) rappresenta una delle criticità ambientali più rilevanti e sottovalutate nei territori italiani, con ricadute dirette sulla salute dei cittadini e sulla qualità dell'ambiente urbano e rurale. Tropea non è esente da questo problema: coperture obsolete, manufatti abbandonati, aree degradate e siti non censiti costituiscono un rischio concreto che deve essere affrontato con serietà, metodo e visione.

Il nostro approccio parte da un principio chiaro: **la tutela della salute viene prima di tutto.**

L'inhalazione di fibre di amianto è infatti collegata a patologie gravi come il mesotelioma e altre malattie respiratorie. Per questo motivo, la gestione dell'amianto non può essere lasciata all'iniziativa privata o all'emergenza, ma deve diventare una politica pubblica strutturata.

### **Conoscere per intervenire: mappatura e trasparenza**

Il primo passo sarà la realizzazione di una **mappatura completa e aggiornata di tutti i siti contenenti amianto** presenti sul territorio comunale, sia pubblici che privati. Questo avverrà attraverso un censimento attivo, il coinvolgimento dei cittadini e l'utilizzo di strumenti digitali integrati nel fascicolo del cittadino e delle imprese.

La creazione di un **catasto comunale dell'amianto**, accessibile e trasparente, consentirà di conoscere l'estensione reale del problema e programmare interventi prioritari, superando l'attuale frammentazione delle informazioni.

### **Intervenire con efficacia: piano comunale di bonifica**

Sarà adottato un **Piano Comunale Amianto**, con priorità definite in base al livello di rischio e alla vicinanza a scuole, abitazioni e luoghi sensibili. L'amministrazione agirà direttamente sugli immobili pubblici e promuoverà interventi sui privati attraverso strumenti concreti.

L'obiettivo è chiaro: **progressiva eliminazione dell'amianto dal territorio**, con tempistiche certe e monitoraggio costante.

### **Sostenere cittadini e imprese**

La bonifica ha un costo, e spesso rappresenta un ostacolo per famiglie e attività economiche. Per questo prevediamo:

- incentivi comunali e premialità fiscali per chi rimuove l'amianto;
- assistenza tecnica e amministrativa per accedere a bandi regionali, nazionali ed europei;
- convenzioni con aziende specializzate per ridurre i costi degli interventi;
- campagne informative chiare su obblighi, rischi e opportunità.

L'obiettivo è trasformare un obbligo in un'opportunità di riqualificazione.

### **Controllo, legalità e contrasto agli abbandoni**

Troppo spesso l'amianto viene abbandonato illegalmente, aggravando il rischio ambientale. Rafforzeremo i controlli sul territorio, anche attraverso sistemi di videosorveglianza e collaborazione con le autorità competenti, prevedendo sanzioni efficaci per chi viola le norme.

Parallelamente, attiveremo servizi semplificati per il conferimento corretto dei materiali contenenti amianto, riducendo le occasioni di illegalità.

### **Educazione e cultura della prevenzione**

La lotta all'amianto è anche una battaglia culturale. Promuoveremo campagne di sensibilizzazione nelle scuole e tra la cittadinanza, per diffondere consapevolezza sui rischi e sui comportamenti corretti.

### **Una città più sicura, più pulita, più giusta**

Bonificare l'amianto significa **proteggere la salute dei cittadini, valorizzare il territorio e costruire una città più moderna e responsabile.**

Non è solo un intervento ambientale: è una scelta politica chiara.

È il segno di un'amministrazione che non rinvia i problemi, ma li affronta.

## **BARATTO AMMINISTRATIVO**

### **Una città che non lascia indietro nessuno e trasforma il bisogno in valore pubblico**

Il baratto amministrativo rappresenta uno degli strumenti più innovativi e concreti per costruire una nuova alleanza tra Comune e cittadini. Non è assistenzialismo, né uno sconto indiscriminato: è un patto di responsabilità reciproca, fondato su lavoro, dignità e partecipazione.

Nel nostro programma, questo istituto diventa una leva strutturale di giustizia sociale e rigenerazione urbana.

La base normativa è chiara e consolidata. Il baratto amministrativo nasce con l'art. 24 del decreto-legge n. 133 del 2014 (cosiddetto "Sblocca Italia"), convertito nella legge n. 164/2014, che introduce la possibilità per i Comuni di prevedere riduzioni o esenzioni di tributi locali in favore di cittadini che svolgono attività di pubblica utilità.

Successivamente, l'istituto è stato sistematizzato e rafforzato dall'art. 190 del decreto legislativo n. 50 del 2016, che lo colloca nell'ambito dei contratti di partenariato sociale, ampliandone l'applicazione e riconoscendolo come forma di collaborazione tra amministrazione e comunità locale.

Questo strumento si fonda sul principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, sancito dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione: cittadini e istituzioni cooperano per la cura dell'interesse generale.

Noi vogliamo applicarlo in modo serio, regolato e trasparente.

Il Comune approverà un regolamento specifico, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, che definirà criteri di accesso, tipologie di attività, modalità di riconoscimento del beneficio e limiti applicativi. Non sarà una misura improvvisata, ma una politica pubblica strutturata, fondata su procedure chiare e verificabili.

Il baratto amministrativo sarà rivolto prioritariamente ai cittadini in difficoltà economica, ma non sarà concepito come una misura passiva. Sarà una scelta attiva: chi partecipa contribuisce concretamente al miglioramento della città e, allo stesso tempo, alleggerisce il proprio carico fiscale.

Le attività previste riguarderanno la cura del territorio e il decoro urbano: manutenzione di aree verdi, pulizia di spazi pubblici, piccoli interventi di riqualificazione, valorizzazione dei beni comuni, supporto a iniziative sociali e culturali. Si tratta di interventi che il legislatore stesso individua come tipici dell'istituto, legati alla riqualificazione e alla valorizzazione del territorio.

È fondamentale chiarire un punto: il baratto amministrativo non produce reddito e non genera profitto. Il beneficio per il cittadino consiste esclusivamente in una riduzione o esenzione di tributi, in proporzione all'attività svolta, nel rispetto dei principi di equilibrio finanziario e legalità contabile.

Per questo motivo, sarà applicato con rigore, evitando distorsioni e rispettando i limiti evidenziati dalla giurisprudenza contabile, in particolare per quanto riguarda i debiti pregressi e la natura delle entrate coinvolte.

Ma la vera forza di questa misura non è solo giuridica. È politica.

Il baratto amministrativo cambia il rapporto tra cittadino e istituzione.

Non più un Comune distante che chiede, ma una comunità che si costruisce insieme.

Non più tasse vissute come imposizione, ma come parte di un sistema equo e partecipato.

È uno strumento che unisce tre obiettivi strategici: rafforzare il decoro urbano, sostenere le persone in difficoltà, ricostruire la fiducia nelle istituzioni.

In una città come Tropea, dove il valore del territorio è identità, economia e futuro, questo modello diventa decisivo. Significa trasformare ogni difficoltà in occasione di cura, ogni bisogno in partecipazione, ogni cittadino in protagonista.

Noi lo diciamo con chiarezza: chi ha difficoltà non sarà lasciato solo. Ma, allo stesso tempo, sarà messo nelle condizioni di contribuire, partecipare, costruire.

Perché una città funziona davvero quando nessuno è escluso e tutti sono parte della soluzione.

## **AMBULATORIO SANITARIO E SOCIALE**

La realizzazione di un **ambulatorio sanitario sociale comunale** rappresenta una scelta di civiltà, giustizia e vicinanza concreta alle persone più fragili. In una fase storica in cui molte famiglie rinunciano a visite, controlli e cure per ragioni economiche, il Comune deve farsi parte attiva nel costruire una rete di protezione che garantisca a tutti il diritto fondamentale alla salute. L'obiettivo è istituire un presidio socio-sanitario di prossimità, accessibile e dignitoso, rivolto a cittadini in condizioni di disagio economico, anziani soli, persone fragili, lavoratori precari e nuclei familiari che non riescono a sostenere i costi della sanità privata o a ottenere in tempi ragionevoli le prestazioni necessarie.

L'ambulatorio sociale dovrà nascere attraverso la collaborazione tra Comune, ASP, associazioni di volontariato, medici, infermieri e professionisti del territorio, creando un modello integrato capace di offrire prestazioni di base, attività di prevenzione, orientamento sanitario e supporto ai soggetti più deboli. Non una struttura simbolica, ma un servizio vero, stabile e organizzato, in grado di rispondere ai bisogni essenziali della comunità e di ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure.

Questa proposta vuole affermare un principio chiaro: **a Tropea nessuno deve essere costretto a scegliere tra la propria salute e le difficoltà economiche**. Una città giusta si misura anche dalla capacità di prendersi cura di chi ha meno, trasformando la solidarietà in un servizio pubblico concreto, umano e vicino alle persone.

## **CASERMA DEI CARABINIERI SICUREZZA E PRESIDIO DELLO STATO**

### **Nuova Caserma dei Carabinieri: da problema storico a scelta strategica**

La presenza dell'Arma dei Carabinieri rappresenta uno dei pilastri fondamentali della sicurezza, della legalità e della fiducia nelle istituzioni. A Tropea, tuttavia, la questione della sede del Comando Compagnia e della Stazione dei Carabinieri è diventata, da oltre quindici anni, un problema irrisolto che attraversa amministrazioni, commissariamenti e scelte spesso non condivise.

Le strutture attualmente utilizzate, situate in contrada Campo Inferiore, non rispondono pienamente alle esigenze moderne di operatività, sicurezza e rappresentanza istituzionale. Negli anni si sono susseguiti progetti mai completati, finanziamenti non valorizzati e decisioni controverse, come la destinazione di edifici scolastici a sede della caserma, scelta che ha sollevato dubbi sul piano urbanistico e democratico .

Ancora nel 2025 si è registrato un nuovo tentativo di realizzazione attraverso l'adattamento di un immobile esistente, con investimenti limitati e soluzioni non pienamente risolutive, a conferma di una gestione emergenziale di un problema strutturale

### **Una visione chiara: una sede adeguata, stabile e strategica**

La nostra proposta è netta: uscire definitivamente dalla logica delle soluzioni temporanee e individuare una sede stabile, funzionale e all'altezza del ruolo che Tropea svolge nel territorio.

Individuiamo come soluzione concreta e sostenibile l'area del **Preventorio della Marina del Vescovado**, attraverso un accordo istituzionale con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, proprietaria dell'immobile.

Questa scelta risponde a criteri precisi:

- collocazione strategica e facilmente accessibile;
- disponibilità di spazi adeguati per funzioni operative e alloggiative;
- possibilità di riqualificare un immobile pubblico oggi sottoutilizzato;
- riduzione dei tempi e dei costi rispetto a nuove costruzioni o adattamenti inadeguati.

### **Dalla criticità alla rigenerazione urbana**

La nuova caserma non deve essere solo un edificio, ma un **intervento di rigenerazione urbana e istituzionale**.

Realizzare la sede presso il Preventorio significa:

- restituire funzione e dignità a un bene pubblico;
- rafforzare il presidio dello Stato in un'area strategica della città;
- migliorare l'organizzazione logistica delle forze dell'ordine;
- contribuire alla sicurezza percepita e reale dei cittadini e dei turisti.

In un territorio che ha conosciuto anche momenti difficili sul piano amministrativo e della legalità, il rafforzamento delle istituzioni non è un'opzione, ma una priorità.

## **Un metodo diverso: accordi, non imposizioni**

A differenza di quanto avvenuto in passato, la realizzazione della nuova caserma sarà costruita attraverso un percorso istituzionale trasparente e condiviso.

Il Comune si farà promotore di un accordo operativo tra:

- Azienda Sanitaria Provinciale;
- Ministero dell'Interno;
- Arma dei Carabinieri;
- Regione Calabria.

L'obiettivo è definire tempi certi, risorse dedicate e un progetto definitivo che non resti sulla carta.

## **Sicurezza, legalità e credibilità**

Una città come Tropea, capitale turistica e simbolo internazionale, non può permettersi soluzioni provvisorie su un tema così centrale.

Garantire una caserma moderna ed efficiente significa:

rafforzare la sicurezza quotidiana, sostenere il lavoro delle forze dell'ordine, trasmettere un messaggio chiaro: lo Stato è presente, visibile e credibile.

Non è solo una questione di edifici.

È una scelta di serietà amministrativa e di rispetto verso la comunità.

## **BIBLIOTECA CIVICA, ARCHIVIO STORICO E SPAZI DI LAVORO CONDIVISO CULTURA, MEMORIA E CONOSCENZA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

Una città che vuole davvero costruire il proprio futuro deve avere il coraggio di investire nella conoscenza, nella cultura e nella tutela della propria memoria. Non esiste sviluppo duraturo senza consapevolezza delle proprie radici e senza strumenti che permettano ai cittadini di crescere, formarsi e partecipare.

Per questo **RigeneriAmo Tropea** individua nella Biblioteca Civica, nell'Archivio Storico e negli spazi di lavoro condiviso una infrastruttura strategica fondamentale per il rilancio culturale, sociale ed economico della città.

La biblioteca non è più soltanto un luogo di conservazione dei libri. Oggi, nelle esperienze più avanzate europee, rappresenta uno spazio civico della conoscenza, un punto di incontro tra persone, idee e opportunità. È il luogo in cui una comunità si forma, si confronta e costruisce il proprio futuro.

L'azione amministrativa si muoverà nel solco dei principi del Manifesto UNESCO delle biblioteche pubbliche e delle linee guida dell'International Federation of Library Associations and Institutions, che riconoscono la biblioteca come presidio essenziale di democrazia, accesso alla conoscenza e sviluppo culturale.

In questa visione, la Biblioteca Civica di Tropea sarà potenziata e trasformata in un centro culturale moderno, aperto, accessibile e vivo, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini, degli studenti, dei giovani professionisti e dei visitatori che scelgono la città.

### **Una biblioteca aperta, viva, della comunità**

La nuova Biblioteca Civica sarà un luogo inclusivo, multifunzionale e dinamico. Non più uno spazio statico, ma un ambiente aperto in cui ogni cittadino potrà trovare opportunità di crescita, confronto e partecipazione.

Diventerà un punto di riferimento stabile durante tutto l'anno, dotato di sale studio moderne, spazi per la ricerca, connessione internet gratuita, accesso a banche dati digitali e servizi avanzati di consultazione. Sarà un luogo pensato soprattutto per i giovani, che oggi sono costretti a cercare altrove spazi adeguati per studiare e formarsi.

Accanto ai servizi tradizionali, saranno promossi programmi di educazione permanente, laboratori culturali, incontri con autori, iniziative con le scuole e attività rivolte a tutte le fasce della popolazione. La biblioteca diventerà così un presidio culturale attivo, capace di rafforzare il senso di comunità e di contrastare ogni forma di marginalità culturale.

### **Il recupero dell'Archivio Storico: ridare voce alla memoria di Tropea**

Una comunità che perde la propria memoria perde anche la propria identità. Per questo uno degli interventi più significativi sarà il recupero, il riordino e la valorizzazione dell'Archivio Storico Comunale.

Si tratta di un patrimonio di valore inestimabile, tutelato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, che racconta la storia amministrativa, sociale e culturale della città. Un patrimonio oggi spesso non pienamente accessibile e che deve tornare ad essere patrimonio vivo della comunità.

L'amministrazione avvierà un progetto organico di riordino archivistico, catalogazione scientifica e restauro dei documenti più antichi e deteriorati. Parallelamente sarà attivato un processo di

digitalizzazione progressiva, per garantire la conservazione nel tempo e rendere i documenti accessibili a studiosi, ricercatori e cittadini.

L'Archivio Storico non sarà più un luogo chiuso, ma diventerà uno spazio di conoscenza, ricerca e identità, integrato con la Biblioteca Civica e aperto alla città.

### **Tropea e il Mediterraneo: una biblioteca che dialoga con il mondo**

Tropea, per posizione geografica e storia, è naturalmente proiettata verso il Mediterraneo. Un mare che da millenni è spazio di incontro tra culture, tradizioni e civiltà.

In questa prospettiva, la Biblioteca Civica potrà ospitare una sezione dedicata alle culture del Mediterraneo, con raccolte letterarie, storiche e scientifiche dedicate ai paesi che si affacciano su questo spazio comune.

Questa sezione sarà il cuore di un progetto culturale più ampio: scambi internazionali, incontri con studiosi, iniziative di dialogo interculturale. Tropea potrà così rafforzare il proprio ruolo come città aperta, ponte tra culture, luogo di confronto e conoscenza.

### **Spazi di coworking: lavoro, innovazione e nuove opportunità**

Il mondo del lavoro sta cambiando rapidamente. Sempre più persone lavorano da remoto e scelgono luoghi che offrano qualità della vita, bellezza e servizi adeguati.

Tropea possiede tutte le caratteristiche per diventare una destinazione di riferimento per lavoratori da remoto e professionisti digitali. Ma per farlo è necessario offrire infrastrutture adeguate.

Per questo la Biblioteca Civica sarà dotata di spazi di coworking moderni e attrezzati: connessione ad alta velocità, postazioni di lavoro, sale riunioni, ambienti per videoconferenze.

Questi spazi saranno pensati sia per i cittadini, in particolare giovani professionisti e freelance, sia per i visitatori che scelgono Tropea per soggiorni prolungati.

Questa scelta ha una valenza strategica: attrarre nuovi flussi, favorire la destagionalizzazione del turismo, generare economia durante tutto l'anno e creare nuove opportunità per il territorio.

La biblioteca diventerà così anche un luogo di incontro tra comunità locale e professionisti provenienti da tutto il mondo, rafforzando il carattere internazionale della città.

### **Cultura come leva di sviluppo**

In una città come Tropea, la cultura non è solo identità: è anche sviluppo economico.

La Biblioteca Civica e l'Archivio Storico potranno diventare luoghi centrali nella promozione culturale del territorio, attraverso mostre, presentazioni editoriali, rassegne e iniziative dedicate alla storia e alle tradizioni locali.

Questo permetterà di costruire un'offerta culturale stabile durante tutto l'anno, rafforzando l'immagine di Tropea come città della cultura e non solo del turismo balneare.

### **Investire nel capitale umano**

Investire in cultura significa investire nelle persone. Significa offrire ai giovani opportunità di crescita, sostenere la formazione continua, creare spazi di incontro e rafforzare il senso di appartenenza.

La Biblioteca Civica, l'Archivio Storico e gli spazi di coworking rappresentano una scelta politica chiara: mettere al centro il capitale umano della città.

Significa costruire una Tropea più consapevole, più preparata, più aperta e più competitiva.

**RigeneriAmo Tropea** significa anche questo: trasformare luoghi oggi sottoutilizzati in motori di crescita, trasformare la cultura in opportunità concreta, trasformare la memoria in futuro.

Perché una città che investe nella conoscenza è una città che non resta indietro. È una città che cresce. È una città che torna protagonista.

## **CIMITERO COMUNALE ESISTENTE E NUOVO POLO CIMITERIALE CON SALA DEL COMMIATO – DIGNITÀ, CURA E VISIONE PER IL FUTURO**

Una comunità si riconosce anche da come custodisce i propri luoghi della memoria e da come accompagna i cittadini nel momento più delicato dell'esistenza. Il cimitero comunale non è soltanto uno spazio di sepoltura, ma un presidio di civiltà, rispetto e identità collettiva. La sua cura rappresenta il livello di attenzione che una città dedica alla propria storia, ai propri affetti e alla dignità delle persone.

Negli anni, tuttavia, questo luogo è stato troppo spesso segnato da carenze manutentive, difficoltà di accesso, servizi insufficienti e da una gestione priva di una visione moderna. Interventi frammentari non sono più sufficienti: è necessario un approccio organico che unisca la riqualificazione dell'esistente a una prospettiva strutturale e di lungo periodo.

Per questo il nostro programma si fonda su una strategia integrata: **restituire piena dignità ed efficienza all'attuale cimitero comunale e realizzare un nuovo cimitero con Sala del Commiato**, capace di rispondere alle esigenze della comunità nei prossimi decenni.

L'azione sull'attuale cimitero partirà da un piano straordinario di rigenerazione, con interventi su viali, pavimentazioni, mura, loculi e aree verdi, accompagnati da una manutenzione programmata e continua che impedisca il ripetersi di situazioni di degrado. In questo contesto sarà data priorità alla **sistemazione dei viali**, oggi spesso dissestati, per garantire sicurezza, ordine e piena fruibilità degli spazi.

Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità. Il cimitero deve essere pienamente fruibile da tutti, soprattutto da anziani e persone con disabilità. Saranno eliminati gli ostacoli architettonici e realizzati interventi concreti per **consentire un accesso agevole ai disabili**, rendendo ogni area raggiungibile in condizioni di sicurezza e dignità.

Allo stesso tempo, sarà affrontata una delle principali carenze strutturali: la **realizzazione di servizi igienici (WC) adeguati**, accessibili e costantemente mantenuti, oggi indispensabili per garantire un livello minimo di civiltà e rispetto verso i visitatori.

Saranno inoltre potenziati tutti i servizi essenziali: illuminazione efficiente, acqua funzionante, segnaletica chiara, spazi di sosta e aree di raccoglimento. L'introduzione di strumenti digitali consentirà una più agevole individuazione delle sepolture e un migliore orientamento all'interno dell'area.

Contestualmente, sarà affrontato in modo serio e programmato il tema della disponibilità di spazi, superando definitivamente la logica dell'emergenza. Saranno valutate soluzioni sostenibili per l'ampliamento e per l'introduzione di servizi moderni, come le aree per la cremazione e la conservazione delle ceneri, nel rispetto delle diverse sensibilità culturali e religiose.

La gestione amministrativa sarà riorganizzata per garantire trasparenza, tempi certi e informazioni chiare. Ogni famiglia deve poter contare su un servizio efficiente, rispettoso e privo di ostacoli burocratici. Sarà attivato un sistema di monitoraggio continuo, con la possibilità per i cittadini di segnalare criticità e ricevere risposte rapide.

Accanto alla riqualificazione dell'esistente, Tropea deve dotarsi di una visione nuova. La realizzazione del **nuovo cimitero comunale con Sala del Commiato** rappresenta una scelta di responsabilità e

lungimiranza, non più rinviabile. La localizzazione sarà individuata attraverso studi tecnici rigorosi, nel rispetto della sicurezza idrogeologica, dell'accessibilità e dell'equilibrio paesaggistico.

Il nuovo complesso sarà progettato secondo criteri contemporanei, superando modelli disorganici del passato: spazi ordinati, viali ampi, percorsi accessibili, aree verdi curate e ambienti pensati per il silenzio e il raccoglimento. Saranno previste diverse tipologie di sepoltura – loculi, cappelle, aree a terra e spazi per urne cinerarie – nel rispetto delle scelte individuali e delle diverse sensibilità.

Elemento qualificante sarà la **Sala del Commiato**, uno spazio civile, laico e accogliente, destinato a consentire alle famiglie di vivere l'ultimo saluto in modo dignitoso, sia in forma religiosa che non religiosa. Un ambiente progettato per garantire comfort, riservatezza e serenità, dotato di servizi adeguati e pienamente accessibile. La sua realizzazione colmerà una carenza oggi evidente, evitando spostamenti fuori città e restituendo centralità alla persona.

L'intero progetto sarà sviluppato nel segno della sostenibilità ambientale e dell'efficienza gestionale, con l'utilizzo di materiali ecocompatibili, sistemi intelligenti di gestione delle risorse e, ove possibile, l'integrazione di fonti energetiche rinnovabili. La realizzazione avverrà attraverso procedure trasparenti e tempi certi, valutando anche forme di partenariato pubblico-privato, mantenendo sempre il controllo pubblico su qualità dei servizi e tariffe.

Il nuovo cimitero non sostituirà quello esistente, ma lo affiancherà, preservando la memoria storica della comunità e integrandola in una visione moderna e funzionale.

Restituire dignità al cimitero comunale e realizzare un nuovo polo cimiteriale con Sala del Commiato significa assumersi una responsabilità verso il futuro. È una scelta di civiltà che mette al centro la persona, il rispetto e la memoria, trasformando un'esigenza in un segno concreto di cura e attenzione per tutta la comunità.

## **COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI**

### **Energia condivisa, beneficio pubblico, risparmio diffuso**

La transizione energetica rappresenta una responsabilità istituzionale prioritaria per gli enti locali, poiché incide sulla tutela ambientale, sulla sicurezza degli approvvigionamenti e sulla sostenibilità economica di famiglie e attività produttive. In questo quadro l'Amministrazione comunale promuoverà la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile, configurata come soggetto giuridico autonomo basato sulla partecipazione volontaria di cittadini, enti pubblici e operatori economici che cooperano per produrre energia da fonti rinnovabili, condividerla a livello locale e beneficiare dei vantaggi economici connessi all'autoconsumo collettivo.

Una comunità energetica opera mediante la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, prevalentemente fotovoltaiche, connessi alla rete di distribuzione elettrica. L'energia prodotta viene immessa nella rete e condivisa virtualmente tra i membri collegati alla medesima cabina primaria, secondo il modello dell'autoconsumo diffuso disciplinato dalla normativa nazionale. I soggetti aderenti partecipano attivamente al sistema energetico contribuendo alla produzione e alla condivisione dell'energia e beneficiando dei meccanismi di incentivazione previsti.

Il Comune svolgerà funzioni di impulso istituzionale, coordinamento e facilitazione amministrativa, promuovendo la partecipazione della cittadinanza e sostenendo la costituzione del soggetto giuridico della comunità energetica. Potranno essere valorizzate, ove tecnicamente idonee e nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici, le coperture degli edifici pubblici per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, favorendo partenariati con operatori qualificati per la progettazione, realizzazione e gestione degli interventi.

La comunità energetica sarà concepita come progetto territoriale integrato, nel quale la produzione di energia rinnovabile rappresenta uno strumento di partecipazione civica, cooperazione tra soggetti locali e sviluppo sostenibile. L'iniziativa mira a rafforzare il coinvolgimento di cittadini, imprese, associazioni e istituzioni scolastiche in un percorso condiviso di responsabilità ambientale e innovazione sociale.

Particolare attenzione sarà riservata alla dimensione educativa e culturale, attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e percorsi formativi destinati alle scuole, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'uso consapevole delle risorse energetiche e della sostenibilità ambientale. La transizione energetica assume così anche una funzione civica, contribuendo alla crescita della consapevolezza collettiva e al rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità.

La gestione operativa della comunità energetica richiede strumenti organizzativi e tecnologici idonei a coordinare produzione, condivisione e monitoraggio dei flussi energetici, assicurando trasparenza gestionale e verificabilità dei risultati ambientali ed economici. Una pianificazione efficiente dell'autoconsumo collettivo consente di ottimizzare l'utilizzo dell'energia prodotta localmente e di ridurre le perdite di sistema.

L'attuazione del progetto seguirà un percorso progressivo e programmato, fondato su pianificazione partecipata, sviluppo graduale delle infrastrutture di produzione e condivisione dell'energia e successivo consolidamento gestionale. Tale impostazione garantisce sostenibilità amministrativa, coerenza operativa e continuità degli interventi nel medio e lungo periodo.

I benefici per la collettività assumono carattere strutturale. La produzione di energia da fonti rinnovabili contribuisce alla riduzione delle emissioni climalteranti e al miglioramento della qualità ambientale urbana, in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione definiti a livello europeo e nazionale. Le risorse economiche derivanti dai meccanismi incentivanti connessi all'energia condivisa possono essere destinate al finanziamento di servizi pubblici locali, interventi di manutenzione urbana e misure di sostegno sociale. Il progetto favorisce inoltre la crescita di competenze professionali e opportunità economiche nei settori legati alla realizzazione e gestione degli impianti.

Sul piano individuale, l'adesione alla comunità energetica consente a cittadini e famiglie di ridurre la spesa energetica attraverso l'autoconsumo e la redistribuzione degli incentivi previsti per l'energia condivisa. Le imprese e le attività economiche possono beneficiare di una riduzione dei costi operativi e rafforzare la sostenibilità dei propri processi produttivi. Il modello consente altresì l'attivazione di meccanismi di solidarietà energetica finalizzati al sostegno di nuclei familiari in condizioni di fragilità economica.

La diffusione delle energie rinnovabili rappresenta inoltre un fattore di qualificazione urbana e valorizzazione territoriale. La sostenibilità energetica rafforza l'immagine della città, contribuisce all'attrattività degli investimenti e integra la vocazione turistica con un'identità coerente con i principi della tutela ambientale e dell'innovazione responsabile.

Il quadro normativo di riferimento trova fondamento nella disciplina europea promossa dalla Unione Europea con la Direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili, recepita nell'ordinamento italiano mediante il decreto legislativo n. 199 del 2021. La regolazione tecnica ed economica è definita dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ARERA, mentre la gestione operativa dei meccanismi incentivanti e delle procedure di accesso è affidata al GSE – Gestore dei Servizi Energetici. Le disposizioni attuative sono adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Sotto il profilo finanziario, la realizzazione delle comunità energetiche può avvenire senza aggravio strutturale sul bilancio comunale attraverso l'attivazione dei meccanismi incentivanti nazionali sull'energia condivisa, che generano flussi economici pluriennali in grado di sostenere gli investimenti iniziali e produrre risorse reinvestibili a beneficio della collettività. Ulteriori opportunità possono derivare dai programmi europei e regionali in materia di transizione ecologica ed efficientamento energetico, nonché da forme di partenariato pubblico-privato con soggetti qualificati, incluse le Energy Service Company, e da modelli cooperativi a partecipazione diffusa.

Considerata la dimensione demografica del Comune di Tropea, pari a circa settemila abitanti, l'ente non rientra tra i beneficiari delle specifiche misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riservate ai Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti; restano tuttavia accessibili i meccanismi incentivanti nazionali e gli ulteriori canali di finanziamento previsti dalla normativa vigente.

Attraverso la promozione di una Comunità Energetica Rinnovabile, Tropea può consolidare un percorso di sviluppo territoriale fondato su sostenibilità ambientale, responsabilità sociale ed efficienza economica, integrando la propria vocazione turistica con una strategia energetica coerente con le politiche europee e nazionali di transizione ecologica.

Rigenerare significa anche produrre energia insieme e condividere valore per la comunità.

## COOPERATIVE DI COMUNITÀ

### Economia civile e protagonismo dei cittadini per la Tropea che rigenera sé stessa

Le cooperative di comunità rappresentano uno degli strumenti più avanzati di innovazione amministrativa e sviluppo locale perché uniscono partecipazione civica, economia territoriale e interesse pubblico. Non sono semplici imprese, ma forme organizzate di responsabilità collettiva attraverso le quali cittadini, lavoratori, associazioni ed enti locali collaborano per produrre servizi, valorizzare beni comuni e generare lavoro stabile radicato nel territorio.

Per Tropea, città di straordinaria identità storica e vocazione turistica internazionale, ma al tempo stesso segnata da criticità strutturali, stagionalità occupazionale e spazi pubblici non pienamente valorizzati, questo modello rappresenta una leva concreta di rigenerazione economica e sociale. Significa trasformare la comunità da destinataria passiva di servizi a soggetto protagonista dello sviluppo locale, capace di trattenere sul territorio il valore prodotto dal turismo, dalla cultura e dalle attività economiche connesse.

L'Amministrazione comunale promuoverà la nascita e il consolidamento di cooperative di comunità come strumento di alleanza tra istituzioni e cittadini, favorendo percorsi di co-progettazione capaci di intercettare bisogni reali e trasformarli in opportunità di lavoro e servizi condivisi. Il Comune non eserciterà un ruolo gestionale diretto, ma agirà come attivatore dei processi comunitari, facilitatore amministrativo e partner istituzionale, mettendo a disposizione spazi pubblici, strumenti giuridici e capacità di coordinamento.

In ambito turistico, le cooperative di comunità potranno rappresentare il cuore di un nuovo modello di accoglienza sostenibile e diffusa. Tropea necessita di servizi integrati che migliorino l'esperienza dei visitatori e, allo stesso tempo, generino occupazione locale stabile. La gestione coordinata di servizi informativi territoriali, accoglienza diffusa, mobilità dolce tra centro storico e aree balneari, supporto organizzativo agli eventi culturali e valorizzazione della fruizione sostenibile del litorale potrà essere affidata a imprese cooperative radicate nella comunità locale. In questo modo, il turismo non sarà solo un flusso economico stagionale, ma diventerà un motore permanente di crescita civica e occupazionale.

Un secondo ambito strategico riguarda la rigenerazione del patrimonio pubblico inutilizzato o sottoutilizzato. Edifici storici, immobili comunali dismessi e spazi urbani oggi privi di funzione potranno tornare a essere luoghi vivi attraverso concessioni pluriennali e partenariati pubblico-comunitari. Le cooperative potranno gestire tali beni trasformandoli in presidi culturali, spazi per la creatività giovanile, laboratori artigianali, ostelli diffusi, centri di produzione culturale e luoghi di aggregazione. Questa visione consente di superare la logica del bene pubblico come costo passivo, trasformandolo in risorsa produttiva capace di generare economia locale e coesione sociale.

Le cooperative di comunità potranno inoltre svolgere un ruolo essenziale nel rafforzamento dei servizi sociali di prossimità. In una società che invecchia e che vede crescere i bisogni delle famiglie e delle persone fragili, è necessario sviluppare forme di welfare territoriale vicine ai cittadini. Attraverso modelli imprenditoriali mutualistici, sarà possibile attivare servizi di assistenza leggera domiciliare, trasporto sociale locale, spazi educativi di quartiere e iniziative di supporto alle famiglie, integrando l'azione pubblica con energie civiche organizzate. Per garantire pari accesso ai servizi essenziali, sarà istituito un **servizio di trasporto sociale**, rivolto ad anziani e persone con disabilità, oggi spesso

impossibilitati a raggiungere strutture sanitarie o luoghi di cura. Un servizio fondamentale per assicurare diritti concreti, autonomia e qualità della vita.

Un ulteriore fronte di intervento riguarda la transizione ecologica e la cura della città. Le cooperative di comunità potranno contribuire alla manutenzione del verde urbano, alla valorizzazione dei percorsi naturalistici, alla promozione di pratiche di economia circolare e alla gestione condivisa di servizi ambientali. In prospettiva, potranno favorire la nascita di comunità energetiche rinnovabili e modelli di gestione sostenibile delle risorse, con benefici ambientali ed economici per i cittadini.

Particolare attenzione sarà riservata all'economia di prossimità e alla tutela dell'identità produttiva locale. Le cooperative potranno sostenere la riapertura di botteghe storiche, la creazione di reti tra artigiani e operatori turistici, la promozione di filiere corte agroalimentari e mercati locali, contribuendo a contrastare l'omologazione commerciale e a rafforzare l'identità tropeana.

Il Comune di Tropea sosterrà questi processi attraverso strumenti operativi chiari e trasparenti, favorendo concessioni di beni pubblici, partenariati speciali pubblico-comunitari e percorsi di co-programmazione territoriale. Saranno promosse sinergie istituzionali con ANCI e con le principali centrali cooperative nazionali, tra cui Legacoop e Confcooperative, oltre a collaborazioni con università e centri di ricerca per garantire solidità gestionale e capacità progettuale.

Le cooperative di comunità incarnano una scelta di civiltà amministrativa e un nuovo paradigma di governo locale. Non rappresentano una privatizzazione dei servizi, ma una forma evoluta di partecipazione economica e sociale in cui istituzioni e cittadini condividono responsabilità e obiettivi. Significa restituire alla comunità la capacità di prendersi cura dei propri beni, generare lavoro dignitoso e rafforzare i legami sociali.

È il modello di una Tropea che rigenera sé stessa, valorizzando le persone, le competenze e il senso di appartenenza che rendono unica la sua comunità.

## **DEMOCRAZIA DIRETTA E PARTECIPATA**

### **Trasparenza, coinvolgimento e responsabilità pubblica**

La qualità della democrazia si misura nella capacità delle istituzioni di essere aperte, accessibili e realmente partecipate. A livello comunale, questo principio assume un valore concreto: il Comune deve diventare il luogo in cui i cittadini non si limitano a votare, ma partecipano attivamente alla costruzione delle decisioni pubbliche. Nel solco dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana e delle norme in materia di trasparenza amministrativa, tra cui il Decreto Legislativo 33/2013, l'azione amministrativa sarà orientata a rendere effettiva, continua e misurabile la partecipazione civica.

In questa visione, la partecipazione diventa un metodo ordinario di governo e non un momento episodico. Il Comune si configura come una casa aperta, una piattaforma civica in cui cittadini, associazioni e operatori economici possono contribuire alla definizione delle politiche pubbliche, rafforzando la qualità delle decisioni e la fiducia nelle istituzioni.

### **Trasparenza e accesso alle istituzioni**

Il Consiglio comunale deve tornare ad essere il cuore della vita democratica cittadina. Per questo sarà garantita la trasmissione in diretta online delle sedute consiliari, con archiviazione digitale e accesso libero alle registrazioni. Ogni cittadino potrà così seguire in tempo reale il dibattito istituzionale, comprendere le decisioni e valutare l'operato degli amministratori.

Parallelamente, sarà rafforzata la trasparenza amministrativa attraverso la pubblicazione tempestiva degli atti, accompagnati da sintesi chiare e comprensibili, e mediante il potenziamento degli strumenti di accesso civico, al fine di rendere effettivo il diritto all'informazione e il controllo diffuso.

### **Question time e confronto diretto**

Sarà istituzionalizzato il question time comunale, quale strumento stabile di dialogo tra cittadini e amministrazione. Con cadenza periodica, saranno dedicate sedute specifiche o momenti pubblici in cui i cittadini potranno porre domande, segnalare criticità e ottenere risposte ufficiali, pubbliche e tracciabili.

Il question time rappresenta un elemento fondamentale per garantire ascolto, responsabilità e tempestività nell'azione amministrativa, trasformando il rapporto tra istituzioni e comunità in un confronto continuo e costruttivo.

### **Bilancio partecipativo**

Il bilancio partecipativo sarà introdotto come strumento strutturale di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte di spesa dell'ente. Attraverso questo processo, una quota del bilancio comunale sarà destinata a progetti proposti e selezionati direttamente dalla comunità.

Il modello adottato prevederà un percorso annuale articolato in fasi chiare: definizione degli ambiti e delle risorse disponibili, informazione pubblica, raccolta delle proposte da parte dei cittadini, verifica tecnica ed economica da parte degli uffici comunali, votazione pubblica dei progetti e, infine, realizzazione e rendicontazione degli interventi selezionati.

Questo strumento consentirà di avvicinare concretamente i cittadini all'amministrazione, migliorare la qualità della spesa pubblica e rispondere in modo più efficace ai bisogni reali della comunità.

## **Innovazione digitale e partecipazione**

La trasformazione digitale sarà utilizzata come leva per ampliare e qualificare la partecipazione. Il Comune svilupperà una piattaforma digitale dedicata, attraverso la quale i cittadini potranno accedere agli atti, partecipare a consultazioni pubbliche, presentare proposte e monitorare lo stato di attuazione delle decisioni.

La partecipazione digitale non sostituirà il confronto diretto, ma lo integrerà, garantendo maggiore inclusività e continuità nei processi partecipativi.

## **Una comunità protagonista**

L'obiettivo è costruire una nuova cultura istituzionale fondata su fiducia, responsabilità e collaborazione. La partecipazione non è solo un diritto, ma anche un dovere civico, che rafforza il senso di appartenenza e la coesione sociale.

Una città che coinvolge i propri cittadini è una città che decide meglio, previene i conflitti e costruisce politiche più efficaci e durature. In questa prospettiva, la democrazia non si esaurisce nel momento elettorale, ma si sviluppa come un processo continuo, in cui ogni cittadino può contribuire concretamente al futuro della propria comunità.

## **EDILIZIA SCOLASTICA**

### **Sicurezza, sostenibilità e dignità per 417 studenti di Tropea**

A Tropea oggi la popolazione scolastica di competenza comunale è composta da **417 studenti**: 186 frequentano la scuola secondaria distribuiti in 10 classi, 191 la scuola primaria in 12 classi e 40 la scuola dell'infanzia in 3 classi.

Non sono numeri. Sono bambini, ragazzi, famiglie. Sono il presente e il futuro della città.

Ed è da qui che bisogna partire: dalla responsabilità di garantire a ogni studente spazi sicuri, moderni e adeguati.

### **Sicurezza antisismica: proteggere ogni singolo studente**

Tropea si trova in un'area a rischio sismico. Questo dato impone una scelta netta: non si può più rinviare.

Ogni edificio scolastico dovrà essere sottoposto a una verifica strutturale aggiornata, con analisi tecniche puntuali e pubbliche. Dove emergeranno criticità, si interverrà con lavori di adeguamento o miglioramento sismico.

Parliamo di 417 studenti che ogni giorno entrano in quegli edifici. La sicurezza non è un'opzione. È un dovere.

### **Scuole ecologiche: investire oggi per risparmiare domani**

Le scuole devono diventare un modello di sostenibilità.

Il nostro obiettivo è trasformare gli edifici scolastici in strutture efficienti dal punto di vista energetico, riducendo i consumi e migliorando il comfort per studenti e insegnanti.

Questo significa intervenire su isolamento termico, impianti, illuminazione e introdurre fonti rinnovabili come il fotovoltaico. Meno sprechi, meno costi per il Comune, più qualità della vita dentro le aule.

Una scuola sostenibile è anche una scuola che educa.

### **Rigenerazione degli spazi: scuole aperte e moderne**

Non basta mettere in sicurezza. Serve ripensare.

Dove gli edifici non sono più adeguati, si valuteranno interventi di rigenerazione profonda o, se necessario, demolizione e ricostruzione.

Le nuove scuole dovranno essere progettate come spazi moderni, flessibili e aperti alla comunità. Non solo luoghi di lezione, ma ambienti vivi, capaci di ospitare attività culturali, sociali e sportive.

Perché la scuola non è un edificio chiuso. È il cuore della comunità.

## **Benessere e qualità dell'apprendimento**

La qualità degli spazi incide direttamente sull'apprendimento.

Investiremo in ambienti salubri, luminosi e confortevoli, migliorando la qualità dell'aria, l'acustica e l'illuminazione naturale. Saranno integrate tecnologie per la didattica innovativa, rendendo le scuole più inclusive e al passo con i tempi.

417 studenti meritano condizioni migliori per crescere e imparare.

## **Un piano concreto, non uno slogan**

Questa visione si traduce in un piano operativo fondato su progettazione seria e capacità di intercettare finanziamenti pubblici, nazionali ed europei.

Il Comune deve tornare a progettare, partecipare ai bandi e realizzare opere. Non inseguire emergenze, ma costruire soluzioni.

## **La scelta**

Investire nell'edilizia scolastica significa scegliere che tipo di città vogliamo essere.

Una città che si limita a gestire l'esistente, oppure una città che protegge i suoi studenti e costruisce il futuro.

Noi scegliamo la seconda.

## **FISCALITÀ LOCALE**

### **Equità, semplificazione e tutela del contribuente**

La leva fiscale rappresenta uno degli strumenti più delicati e strategici dell'azione amministrativa comunale. Non si tratta soltanto di garantire le entrate necessarie al funzionamento dell'ente, ma di costruire un sistema equo, trasparente e sostenibile, capace di sostenere famiglie, imprese e sviluppo economico senza generare ingiustizie o inefficienze. In una comunità come Tropea, caratterizzata da una forte vocazione turistica e da dinamiche economiche stagionali, la fiscalità deve essere intelligente, flessibile e orientata al riequilibrio sociale.

L'azione amministrativa si fonderà sui principi costituzionali di capacità contributiva e progressività, integrati con i diritti sanciti dallo Statuto dei diritti del contribuente, che costituisce il riferimento essenziale per garantire un rapporto corretto, trasparente e collaborativo tra cittadino e amministrazione.

In primo luogo, sarà perseguita una reale equità fiscale attraverso un'azione strutturata e continuativa di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione. Tali fenomeni, oltre a violare le regole, generano una grave distorsione del sistema, scaricando il peso fiscale sui contribuenti onesti e compromettendo il senso di giustizia della comunità. Il principio "pagare tutti per pagare meno" sarà tradotto in un'azione amministrativa concreta, fondata su strumenti tecnologici avanzati e su un'organizzazione efficiente.

Il Comune rafforzerà i sistemi di controllo attraverso l'incrocio sistematico delle banche dati disponibili, utilizzando le piattaforme nazionali, l'Anagrafe tributaria e le informazioni derivanti da catasto, utenze, concessioni e attività economiche. Questo approccio consentirà di individuare con maggiore precisione le situazioni di irregolarità, riducendo interventi generalizzati e privilegiando azioni mirate, più efficaci e meno invasive per i contribuenti in regola.

L'attività di contrasto all'evasione sarà orientata non solo al recupero delle somme dovute, ma anche alla prevenzione. Saranno sviluppati strumenti di compliance e regolarizzazione spontanea, favorendo un rapporto basato sulla collaborazione e sulla buona fede, in linea con i principi dello Statuto del contribuente. In particolare, l'amministrazione promuoverà un modello di dialogo preventivo che consenta ai cittadini di verificare la propria posizione ed evitare contenziosi.

Le risorse recuperate non saranno utilizzate per aumentare la pressione fiscale complessiva, ma per redistribuirla in modo più equo. L'obiettivo è consentire, nel medio periodo, una riduzione delle aliquote e delle tariffe per i contribuenti in regola, con particolare attenzione alle famiglie residenti e alle attività economiche locali.

Un'attenzione specifica sarà dedicata alla revisione della TARI, attraverso l'introduzione progressiva della tariffazione puntuale, prevista e incentivata dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116. Questo sistema consentirà di correlare il tributo alla quantità effettiva di rifiuti prodotti, premiando i comportamenti virtuosi e incentivando una gestione più efficiente e sostenibile del ciclo dei rifiuti.

Accanto al principio di equità fiscale, l'amministrazione intende rafforzare la funzione sociale della fiscalità locale, introducendo un sistema organico di bonus, agevolazioni ed esenzioni mirate. Tali strumenti saranno destinati alle fasce più fragili della popolazione, con l'obiettivo di evitare che il carico fiscale incida in modo sproporzionato sui nuclei in difficoltà economica.

Le agevolazioni saranno definite sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, principalmente attraverso l'utilizzo dell'indicatore ISEE, e riguarderanno in via prioritaria i tributi e i servizi che incidono

maggiormente sulla vita quotidiana, come la TARI e i servizi a domanda individuale. Sarà garantita una particolare tutela alle famiglie numerose, agli anziani soli, alle persone con disabilità e ai nuclei in condizioni di disagio socio-economico.

L'accesso ai benefici sarà semplificato attraverso meccanismi automatici e digitali, riducendo al minimo gli adempimenti burocratici. Il cittadino non dovrà affrontare percorsi complessi per ottenere diritti che gli spettano: il sistema sarà progettato per essere inclusivo, accessibile e orientato alla reale tutela delle persone.

Parallelamente, sarà avviato un processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione dei servizi fiscali. Il rapporto tra cittadino e fisco comunale dovrà essere chiaro, immediato e trasparente. Saranno potenziate le piattaforme online per la gestione dei tributi, i pagamenti elettronici e i servizi di assistenza, riducendo tempi e costi sia per l'amministrazione che per i contribuenti.

La trasparenza rappresenterà un ulteriore pilastro dell'azione amministrativa. I cittadini saranno messi nelle condizioni di conoscere in modo chiaro come vengono utilizzate le risorse pubbliche, rafforzando il legame tra fiscalità e qualità dei servizi erogati.

Infine, la fiscalità locale sarà integrata con le politiche di sviluppo territoriale. Saranno valutate misure di incentivazione per il recupero degli immobili, per l'insediamento di nuove attività economiche e per il sostegno alla residenzialità, contribuendo a riequilibrare il rapporto tra economia turistica e vita della comunità.

In questa visione, la fiscalità non è più soltanto uno strumento di prelievo, ma diventa un elemento centrale della politica pubblica, capace di promuovere equità, sostenere lo sviluppo e rafforzare la coesione sociale. Una città che tassa in modo giusto è una città che cresce in modo equilibrato, che valorizza i cittadini onesti e che costruisce le basi per un futuro più solido e condiviso.

## ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE COMUNALE

Il Comune di Tropea intende istituire il **Servizio Civile Comunale** quale strumento innovativo di inclusione sociale, partecipazione attiva e sostegno alle fasce più fragili della popolazione.

Il Servizio Civile non è un rapporto di lavoro, ma una **misura assistenziale attiva**, che consente ai cittadini in difficoltà economica o sociale di contribuire al bene comune attraverso attività di pubblica utilità, ricevendo un contributo economico proporzionato all'impegno svolto. Tale impostazione è coerente con l'orientamento della Corte dei Conti, secondo cui queste attività devono mantenere natura assistenziale e non configurare lavoro subordinato .

### Finalità

L'istituzione del Servizio Civile Comunale si pone obiettivi chiari:  
rafforzare la dignità della persona attraverso il coinvolgimento attivo;  
contrastare la povertà e l'esclusione sociale;  
superare l'assistenzialismo passivo, sostituendolo con percorsi di responsabilizzazione;  
migliorare la qualità dei servizi e del decoro urbano;  
rafforzare il senso di comunità e appartenenza.

Si tratta quindi di uno strumento che unisce **solidarietà e utilità pubblica**, trasformando il sostegno economico in opportunità concreta.

### Destinatari

Il Servizio Civile Comunale Comunale rivolto prioritariamente a:  
cittadini residenti in condizioni di disagio economico certificato (ISEE);  
persone disoccupate o inoccupate;  
soggetti fragili o a rischio esclusione sociale;  
un solo componente per nucleo familiare, al fine di garantire equità.

L'accesso avverrà tramite **avviso pubblico e graduatoria**, basata su criteri oggettivi di bisogno sociale ed economico, come avviene nei modelli già adottati da numerosi Comuni .

### Attività previste

I beneficiari saranno coinvolti in attività di pubblica utilità, tra cui:  
manutenzione e cura del verde pubblico;  
pulizia e decoro urbano;  
custodia e vigilanza di strutture comunali;  
supporto a servizi scolastici e sociali;  
assistenza a persone fragili (anziani, disabili);  
attività di supporto agli eventi e alla vita della comunità.

Tali attività avranno carattere **integrativo e non sostitutivo** dei servizi comunali, come previsto dai regolamenti tipo .

### Modalità di svolgimento

Il Servizio Civile Comunale sarà organizzato attraverso:  
progetti personalizzati predisposti dai Servizi Sociali;  
un impegno orario limitato e flessibile;

un sistema di monitoraggio e verifica delle attività svolte;  
registrazione delle presenze e valutazione dei risultati.

Il rapporto sarà formalizzato mediante un accordo, senza costituire in alcun modo rapporto di lavoro subordinato, né pubblico né privato .

### **Contributo economico**

Ai partecipanti sarà riconosciuto un **contributo economico mensile o orario**, commisurato alle attività svolte, come forma di sostegno al reddito.

Il contributo: non costituisce retribuzione; è legato all'effettiva partecipazione al servizio;  
rappresenta una misura alternativa al mero sussidio economico.

### **Tutele e garanzie**

Il Comune garantirà: copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile; trasparenza nelle procedure di selezione; pari opportunità di accesso; controlli rigorosi sui requisiti dichiarati.

### **Visione strategica**

L'introduzione del Servizio Civile Comunale rappresenta una scelta politica chiara:  
passare da un modello di assistenza passiva a un modello di **comunità attiva**, in cui ogni cittadino può contribuire, secondo le proprie possibilità, al miglioramento della città.

Non è solo una misura sociale.

È uno strumento di **rigenerazione civica**, che restituisce dignità, responsabilità e partecipazione.

## **LA MACCHINA AMMINISTRATIVA E TECNICA DEL COMUNE**

### **Efficienza, competenza e trasformazione digitale al servizio della comunità**

Il funzionamento della macchina amministrativa rappresenta il cuore dell'azione pubblica. Senza una struttura organizzativa efficiente, competente e trasparente, anche le migliori visioni politiche rischiano di rimanere inattuati. Per una realtà complessa come Tropea, caratterizzata da forti pressioni stagionali, vincoli normativi stringenti e una crescente domanda di servizi, è indispensabile costruire un'amministrazione moderna, stabile e orientata ai risultati.

Il programma pone al centro una profonda trasformazione della macchina comunale, fondata su quattro pilastri: riorganizzazione, valorizzazione delle competenze, innovazione tecnologica e cultura del risultato.

### **Riorganizzazione della struttura amministrativa**

L'assetto organizzativo dell'ente sarà oggetto di una revisione complessiva, finalizzata a superare frammentazioni, sovrapposizioni di competenze e rallentamenti procedurali.

L'amministrazione opererà attraverso una chiara articolazione dei settori strategici, con responsabilità ben definite e obiettivi misurabili, rafforzando in particolare l'area tecnica, urbanistica e dei lavori pubblici, cuore operativo dello sviluppo territoriale.

La riorganizzazione sarà orientata alla semplificazione dei procedimenti, alla riduzione dei tempi decisionali e al coordinamento continuo tra indirizzo politico e struttura tecnica, garantendo capacità di risposta anche nelle situazioni emergenziali.

### **Rafforzamento del personale e valorizzazione delle competenze**

La qualità dell'azione amministrativa dipende direttamente dalla qualità delle persone che la compongono. Negli ultimi anni, la progressiva riduzione del personale e l'invecchiamento dell'organico hanno inciso negativamente sull'efficienza degli enti locali.

Il programma prevede un piano strutturato di rafforzamento dell'organico, nel rispetto dei vincoli normativi, accompagnato da un investimento sistematico nella formazione e nell'aggiornamento professionale.

Sarà promossa una cultura amministrativa orientata al risultato, alla responsabilità e alla collaborazione tra uffici, superando definitivamente modelli burocratici statici e autoreferenziali.

### **Transizione digitale e innovazione amministrativa**

La trasformazione digitale non è un'opzione, ma una necessità strategica. Essa rappresenta la leva principale per rendere l'amministrazione più efficiente, trasparente e vicina ai cittadini.

Nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale, delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale e degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Comune avvierà una vera e propria transizione digitale integrata.

L'obiettivo è passare da una digitalizzazione parziale e frammentata a un ecosistema digitale completo, in cui ogni procedimento sia gestito in modalità nativa digitale.

#### **La strategia si articolerà in:**

Una completa reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, eliminando passaggi ridondanti e cartacei, con l'introduzione del principio "once only", secondo cui il cittadino fornisce un'informazione una sola volta.

La realizzazione di uno sportello unico digitale, accessibile online 24 ore su 24, attraverso il quale cittadini e imprese possano presentare istanze, monitorare pratiche e ricevere risposte senza doversi recare fisicamente negli uffici.

L'integrazione piena con le piattaforme nazionali, tra cui SPID, CIE e pagoPA, al fine di garantire accesso semplice, sicuro e standardizzato ai servizi pubblici.

La diffusione della firma digitale, del protocollo informatico evoluto e della gestione documentale elettronica, con archivi completamente digitalizzati e interoperabili tra uffici.

L'introduzione di sistemi di monitoraggio in tempo reale delle pratiche, che consentano al cittadino di conoscere lo stato del procedimento e i tempi previsti di conclusione.

#### **Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)**

Elemento centrale della strategia sarà il rafforzamento del ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), figura prevista dalla normativa nazionale.

Il RTD avrà il compito di:

- coordinare i processi di innovazione tecnologica;
- garantire la conformità normativa;
- promuovere l'interoperabilità dei sistemi;
- guidare il cambiamento organizzativo e culturale.

Non si tratterà di una funzione meramente formale, ma di una vera cabina di regia della modernizzazione dell'ente.

#### **Dati, interoperabilità e decisioni pubbliche**

Una pubblica amministrazione moderna è una amministrazione data-driven. I dati rappresentano una risorsa strategica per migliorare la qualità delle decisioni e dei servizi.

Il Comune promuoverà:

- l'integrazione delle banche dati interne;
- la condivisione delle informazioni tra uffici;
- l'utilizzo di strumenti di analisi per supportare le decisioni;

- politiche di open data per favorire trasparenza e partecipazione.

Questo approccio consentirà di passare da una gestione reattiva a una gestione programmata e predittiva.

## **RUPE DI TROPEA E SCOGLIO DI SANTA MARIA DELL'ISOLA**

### **Tutela, sicurezza e valorizzazione del sistema costiero identitario**

#### **Un sistema unitario di valore strategico**

La rupe di Tropea e lo Scoglio di Santa Maria dell'Isola costituiscono un unicum paesaggistico, geomorfologico e identitario di valore straordinario, riconosciuto ben oltre i confini locali. Questo sistema rappresenta al tempo stesso patrimonio naturale, infrastruttura turistica e presidio storico-culturale, ponendosi come elemento fondativo dell'immagine e dell'economia della città.

La loro relazione dinamica con il mare, che nel tempo ha modellato la morfologia del territorio fino a connettere progressivamente lo scoglio alla terraferma, testimonia la natura viva e in continua evoluzione di questo contesto. Tale caratteristica, se da un lato ne accresce il fascino, dall'altro impone una gestione attenta, consapevole e strutturata.

#### **Fragilità strutturale e necessità di un cambio di paradigma**

Gli eventi franosi registrati negli ultimi anni, tra cui il crollo verificatosi nel maggio 2023 all'interno della grotta dell'Isola e i fenomeni di instabilità sul versante marino, hanno evidenziato con chiarezza la vulnerabilità della rupe e dello scoglio. La natura sedimentaria delle formazioni, l'azione erosiva del moto ondoso, le infiltrazioni delle acque meteoriche e i cambiamenti climatici concorrono a determinare un quadro di rischio progressivo e strutturale.

Tali dinamiche incidono direttamente sulla sicurezza pubblica, sulla stabilità del centro storico e sulla conservazione delle spiagge, cuore dell'economia turistica locale. È pertanto necessario superare definitivamente una gestione basata su interventi episodici ed emergenziali, adottando un modello permanente di prevenzione e governo del rischio.

#### **L'Osservatorio Permanente: conoscenza e prevenzione**

In tale prospettiva, l'amministrazione promuoverà l'istituzione dell'Osservatorio Permanente sulla Rupe, sullo Scoglio dell'Isola e sull'erosione costiera, quale struttura tecnico-scientifica stabile al servizio del Comune.

L'Osservatorio sarà realizzato attraverso una collaborazione istituzionale con la Regione Calabria, il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Università della Calabria e gli ordini professionali competenti, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio continuo, scientificamente fondato e sistematico delle condizioni geomorfologiche del territorio.

Attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate, rilievi periodici e modelli previsionali, sarà possibile individuare precocemente le criticità, orientare le scelte amministrative e pianificare interventi efficaci e coerenti nel tempo.

Elemento centrale sarà la costruzione di una memoria tecnico-scientifica permanente, capace di raccogliere e integrare dati, studi e interventi, superando la frammentazione del passato e garantendo continuità amministrativa.

### **Manutenzione ordinaria e gestione preventiva**

Accanto agli interventi strutturali, sarà introdotto un Piano di Manutenzione Ordinaria della rupe e dello scoglio, fondato su attività costanti e programmate di controllo, prevenzione e gestione.

La manutenzione riguarderà in particolare la gestione delle acque meteoriche, attraverso il controllo e il potenziamento dei sistemi di drenaggio, la verifica delle condizioni superficiali e profonde delle formazioni rocciose, il monitoraggio e la manutenzione delle opere di consolidamento esistenti, nonché il controllo della vegetazione che può incidere sulla stabilità dei versanti.

Questo approccio consentirà di ridurre il rischio nel lungo periodo, contenere i costi degli interventi straordinari e garantire maggiore sicurezza per cittadini e visitatori.

### **Difesa costiera e tutela delle spiagge**

La stabilità della rupe è strettamente connessa alle dinamiche del litorale e all'erosione costiera. Per questo motivo, l'azione amministrativa sarà integrata con interventi di difesa del sistema costiero, orientati a soluzioni sostenibili e compatibili con l'ambiente.

Attraverso studi scientifici e progettazioni mirate, saranno valutati sistemi di dissipazione del moto ondoso, interventi di riequilibrio sedimentario e soluzioni ecocompatibili in grado di proteggere la base della rupe e favorire il mantenimento e l'ampliamento delle spiagge.

La tutela del litorale rappresenta una priorità non solo ambientale, ma anche economica, in quanto direttamente connessa alla qualità e alla competitività dell'offerta turistica.

### **Osservatorio come centro di formazione e sviluppo**

L'Osservatorio evolverà progressivamente in un centro di competenza e formazione, capace di integrare ricerca scientifica, alta formazione e applicazione operativa.

In collaborazione con università, istituti tecnici superiori e ordini professionali, saranno promossi percorsi formativi, attività di ricerca applicata e programmi di specializzazione nei settori della geologia, della difesa costiera e della gestione dei sistemi ambientali complessi.

Questo consentirà di creare nuove professionalità, attrarre studenti e ricercatori, generare indotto economico qualificato e contribuire alla destagionalizzazione dei flussi, posizionando Tropea come laboratorio mediterraneo di eccellenza.

### **Indirizzo strategico**

La rupe e lo Scoglio di Santa Maria dell'Isola non possono più essere considerati esclusivamente come un problema da gestire in emergenza. Essi rappresentano una risorsa strategica che richiede

una visione integrata, fondata sulla conoscenza scientifica, sulla prevenzione e sulla responsabilità amministrativa.

L'istituzione dell'Osservatorio Permanente, l'introduzione della manutenzione ordinaria e l'integrazione con le politiche di difesa costiera e formazione consentiranno di trasformare una fragilità storica in un modello avanzato di gestione del territorio.

In questa prospettiva, la tutela del sistema rupe-Isola diventa non solo un dovere istituzionale, ma una scelta strategica per garantire sicurezza, sviluppo sostenibile e valorizzazione dell'identità di Tropea.

## **MU.V.E. – MUSEO VERTICALE EUROPEO DI TROPEA**

### ***Arte, giovani ed Europa: un museo che si affaccia sul Mediterraneo***

Tropea possiede un patrimonio unico e irripetibile: i **29 archi della Spiaggia delle Rocchette**, una straordinaria struttura architettonica che si affaccia direttamente sul Mediterraneo. Non si tratta soltanto di un elemento paesaggistico di rara bellezza, ma di una vera e propria infrastruttura naturale e storica che può diventare il simbolo di una nuova visione per la città.

Da questa consapevolezza nasce il progetto **Mu.V.E. – Museo Verticale Europeo**, un’iniziativa che intende trasformare i 29 archi in un museo verticale a cielo aperto, capace di connettere Tropea con l’Europa attraverso l’arte, la formazione e lo scambio culturale.

L’obiettivo è ambizioso ma concreto: fare di Tropea non solo una meta turistica, ma un luogo che produce cultura, attrae giovani talenti e diventa punto di riferimento internazionale. Il Mu.V.E. si fonda su un principio innovativo: ogni arco diventa uno spazio espositivo temporaneo, parte di un percorso verticale unico nel suo genere, con il mare come sfondo e il Mediterraneo come orizzonte naturale e simbolico.

Il progetto prevede l’istituzione di un concorso europeo annuale rivolto alle Accademie di Belle Arti dei Paesi dell’Unione Europea. Ogni Paese selezionerà il proprio studente vincitore, che sarà invitato a Tropea per partecipare a una residenza artistica. Durante il periodo di permanenza, i giovani artisti vivranno la città, entreranno in relazione con il territorio e realizzeranno un’opera destinata a uno degli archi.

In questo modo, i 29 archi della Spiaggia delle Rocchette si trasformeranno ogni anno in una galleria europea verticale, in continua evoluzione. Le opere saranno temporanee e avranno una durata annuale, garantendo un costante rinnovamento dell’offerta culturale e un’esperienza sempre diversa per cittadini e visitatori.

Il Mu.V.E. rappresenta molto più di un progetto artistico: è un sistema integrato capace di generare valore culturale, economico e sociale. La presenza di studenti, docenti e operatori culturali provenienti da tutta Europa contribuirà alla destagionalizzazione del turismo, aumentando la permanenza media e qualificando l’offerta turistica. Allo stesso tempo, ogni partecipante diventerà un ambasciatore naturale di Tropea nel proprio Paese, amplificando la visibilità internazionale della città.

Fondamentale sarà il coinvolgimento della comunità locale. Le scuole, le associazioni e i giovani del territorio saranno parte attiva attraverso laboratori, incontri e momenti di scambio con gli artisti. Il museo verticale non sarà un intervento calato dall’alto, ma un progetto condiviso, capace di rafforzare il senso di appartenenza e di aprire nuove opportunità per le nuove generazioni.

Il progetto sarà sviluppato nel pieno rispetto del contesto paesaggistico e storico, attraverso installazioni leggere, non invasive e reversibili, integrate con sistemi di illuminazione artistica e strumenti digitali per la fruizione, come percorsi interattivi e contenuti multimediali.

Dal punto di vista finanziario, il Mu.V.E. sarà realizzato attraverso il ricorso a fondi europei dedicati alla cultura, alla formazione e alla rigenerazione urbana, oltre a partnership con istituzioni, fondazioni e soggetti privati, garantendo la sostenibilità economica senza gravare sulle risorse comunali.

Con il **Mu.V.E. – Museo Verticale Europeo**, Tropea può diventare un laboratorio culturale internazionale affacciato sul Mediterraneo, un luogo in cui arte, paesaggio e identità si fondono per costruire una nuova prospettiva di sviluppo.

Non più soltanto una città da ammirare, ma una città che crea, accoglie e dialoga con l'Europa. Una città che trasforma i suoi 29 archi in 29 ponti tra culture diverse, unendo il Mediterraneo all'Europa attraverso la bellezza e l'intelligenza del progetto.

Questa è la visione: fare di Tropea non solo un simbolo di bellezza, ma un modello di futuro.

## **PIANO CASA TROPEA**

### **Abitare la città, vivere la comunità**

#### **La casa come diritto di cittadinanza**

Tropea è una città di straordinaria bellezza e crescente attrattività internazionale. Il turismo rappresenta una risorsa fondamentale per l'economia locale, generando occupazione, investimenti e visibilità.

Accanto a questi risultati, si è però consolidata una dinamica che richiede un governo pubblico responsabile. Negli ultimi anni si è determinato uno squilibrio crescente tra funzione turistica e funzione residenziale del patrimonio immobiliare. L'espansione degli affitti brevi e delle strutture extra-alberghiere, pur contribuendo allo sviluppo economico, ha progressivamente sottratto abitazioni al mercato residenziale stabile.

La conseguenza è una riduzione significativa dell'offerta di alloggi per i residenti, con effetti diretti sulla qualità della vita e sulla tenuta sociale della comunità.

Questa trasformazione incide su dimensioni fondamentali della città. Sul piano demografico rende più difficile per giovani e famiglie restare o tornare a vivere a Tropea. Sul piano sociale indebolisce le reti di vicinato e il senso di appartenenza. Sul piano urbano altera l'equilibrio tra spazi vissuti stabilmente e spazi utilizzati in modo stagionale.

Il rischio non è solo abitativo, ma identitario: una città che perde i suoi residenti perde la propria anima.

La casa non è solo un bene materiale. È stabilità, dignità, relazioni, futuro. Garantire il diritto all'abitare significa garantire il diritto di vivere la città.

Rigenerare Tropea significa permettere ai tropeani di restare a Tropea.

#### **Le priorità sociali del Piano Casa**

Il Piano Casa Tropea orienta le politiche pubbliche verso le fasce maggiormente esposte alla crisi abitativa, ponendo al centro i bisogni reali delle persone.

I giovani tropeani incontrano oggi enormi difficoltà nell'accesso alla prima casa. La riduzione delle locazioni a lungo termine e l'aumento dei canoni rendono complesso costruire un progetto di vita stabile. Questo fenomeno produce un impoverimento silenzioso della comunità, costringendo molti a lasciare la città. Favorire la permanenza dei giovani significa sostenere il futuro di Tropea.

Le famiglie residenti vivono una crescente precarietà abitativa, spesso legata alla riconversione degli immobili in strutture turistiche o all'aumento dei canoni. L'instabilità abitativa si traduce in instabilità sociale, incidendo sulla continuità della vita familiare e dei servizi.

Gli anziani, infine, subiscono gli effetti più profondi della trasformazione urbana. La perdita delle reti di vicinato e lo svuotamento stagionale dei quartieri aumentano il rischio di isolamento. Per loro, la casa è sicurezza, relazione e dignità.

Il Piano Casa assume come obiettivo la tutela di queste tre dimensioni: futuro, stabilità e comunità.

#### **Turismo e residenzialità: un equilibrio necessario**

Il turismo è una risorsa strategica per Tropea. Genera ricchezza, lavoro e sviluppo. Tuttavia, ogni modello di crescita richiede equilibrio.

Quando la funzione turistica prevale in modo esclusivo su quella residenziale, si producono effetti che compromettono la qualità della vita dei cittadini e la sostenibilità urbana.

Una città sostenibile non si misura solo nei numeri del turismo, ma nella capacità di mantenere un equilibrio tra economia e comunità.

Tropea deve restare una città viva tutto l'anno, non solo una destinazione stagionale.

Sviluppo sì. Espulsione dei residenti no.

### **Piano Comunale per l'Abitare**

Il Piano Comunale per l'Abitare rappresenta lo strumento strategico per governare in modo strutturale la questione abitativa.

Attraverso una conoscenza puntuale del patrimonio edilizio e del fabbisogno abitativo, il Comune potrà programmare interventi efficaci e misurabili. Il censimento degli immobili sfitti, la creazione di una banca dati pubblica e l'analisi dei bisogni consentiranno di trasformare un'emergenza in una politica stabile.

La pianificazione diventa così uno strumento di giustizia sociale.

### **Leve fiscali e politiche di incentivo**

Il Comune utilizzerà gli strumenti fiscali disponibili per orientare il mercato immobiliare verso la residenzialità stabile.

Le agevolazioni per chi affitta a lungo termine, il sostegno ai contratti a canone concordato e le misure contro gli immobili lasciati vuoti rappresentano leve concrete per riequilibrare il sistema.

La fiscalità diventa uno strumento di equità e responsabilità collettiva.

### **Rigenerazione urbana e recupero del patrimonio**

Il Piano Casa si fonda sul recupero dell'esistente e sulla valorizzazione del patrimonio edilizio, evitando nuovo consumo di suolo.

La riqualificazione degli immobili abbandonati, il recupero del patrimonio pubblico e il miglioramento dei quartieri consentono di ampliare l'offerta abitativa e aumentare la qualità urbana.

Rigenerare significa restituire vita agli spazi e forza alla comunità.

### **Partnership pubblico-private e housing sociale**

Per aumentare l'offerta abitativa a canone sostenibile, il Comune promuoverà forme di collaborazione con soggetti privati, fondazioni e operatori sociali.

L'housing sociale rappresenta una risposta concreta per le fasce intermedie della popolazione, troppo spesso escluse sia dal mercato libero sia dall'edilizia pubblica.

Attraverso l'utilizzo del patrimonio comunale, accordi con operatori privati e strumenti di finanza etica, sarà possibile attivare nuovi modelli abitativi accessibili.

Il Comune garantirà trasparenza, equità e priorità per i residenti tropeani.

### **Welfare abitativo e tutela delle fragilità**

Il Piano Casa integra strumenti di sostegno economico e sociale per prevenire il disagio abitativo.

Il supporto al pagamento degli affitti, il fondo per la morosità incolpevole e lo sportello comunale per l'abitare rappresentano strumenti fondamentali per garantire stabilità.

La mediazione tra proprietari e inquilini e l'integrazione con i servizi sociali rafforzano la coesione della comunità.

Il welfare abitativo non è assistenzialismo: è prevenzione, dignità e sicurezza sociale.

### **Cooperazione edilizia e finanza etica**

Il Piano Casa promuove un modello innovativo basato sull'integrazione tra cooperazione civica e finanza etica.

Le cooperative edilizie consentono ai cittadini di accedere alla casa a condizioni sostenibili, mentre i fondi etici orientano gli investimenti verso finalità sociali.

Il Comune svolgerà un ruolo di regia, garantendo che ogni intervento risponda all'interesse collettivo, con criteri trasparenti e priorità per i residenti.

### **Obiettivo strategico**

Il Piano Casa Tropea ha un obiettivo chiaro:

**garantire il diritto di abitare la città a chi la vive ogni giorno.**

Una città senza residenti è una città senza futuro.

Una città viva è una città abitata.

Tropea deve restare una comunità, non diventare solo una destinazione.

## **COMMERCIO E ECONOMIE DI PROSSIMITÀ**

### **Rimettere al centro i luoghi vivi della città**

Il commercio non è soltanto economia: è presidio sociale, sicurezza urbana, identità dei quartieri. Le attività di prossimità tengono accese le strade, creano relazioni, rendono la città viva ogni giorno dell'anno. Per questo, la loro tutela e valorizzazione rappresentano una scelta strategica, non residuale.

La nostra visione parte da un principio chiaro: rafforzare le economie locali significa rafforzare l'intera comunità. Vogliamo superare un approccio frammentato e costruire un modello di gestione integrata del commercio urbano, capace di mettere in rete operatori economici, istituzioni e territorio.

In questa prospettiva, il Comune assumerà un ruolo attivo di coordinamento e impulso, promuovendo strumenti e politiche capaci di sostenere le attività esistenti e favorire nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto giovanili. I luoghi del commercio – dal centro storico alle aree più periferiche – devono tornare a essere spazi attrattivi, organizzati e riconoscibili, in cui qualità, decoro e offerta si rafforzano reciprocamente.

La valorizzazione delle economie di prossimità passa anche attraverso una nuova idea di città: più accessibile, più vivibile, più orientata alle persone. Interventi sulla mobilità, sulla qualità dello spazio pubblico e sulla programmazione degli eventi saranno pensati in funzione del commercio locale, creando occasioni costanti di presenza, incontro e consumo.

Allo stesso tempo, sarà favorita l'aggregazione tra operatori, sostenendo forme di collaborazione e reti commerciali capaci di aumentare competitività e visibilità. L'obiettivo è trasformare il commercio in un sistema, non in una somma di attività isolate.

Valorizzare il commercio di prossimità significa, in definitiva, difendere l'anima della città. Significa scegliere una Tropea più autentica, più dinamica e più giusta, in cui lo sviluppo economico cammina insieme alla qualità della vita.

## **PROTEZIONE CIVILE**

Prevenzione, gestione delle emergenze e cura del territorio

La protezione civile rappresenta una funzione essenziale e strategica dell'azione amministrativa locale. Non si limita alla gestione delle emergenze, ma costituisce un sistema integrato di prevenzione, pianificazione e risposta ai rischi che interessano il territorio e la comunità. In una realtà costiera e turistica come Tropea, caratterizzata da forte stagionalità, vulnerabilità idrogeologica e pressione antropica nei mesi estivi, la sicurezza deve diventare un pilastro permanente dell'azione pubblica.

Il Comune esercita un ruolo centrale nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, disciplinato dal Decreto Legislativo 1/2018, che attribuisce al Sindaco la responsabilità di autorità territoriale di protezione civile. In tale contesto, l'amministrazione si impegna a rafforzare la capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze attraverso strumenti moderni, coordinati e pienamente operativi.

Il primo intervento riguarda l'aggiornamento e la piena attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile, che dovrà essere uno strumento dinamico, costantemente aggiornato e realmente conosciuto dalla popolazione. Il piano sarà strutturato sulla base dei principali rischi del territorio: rischio idrogeologico, incendi boschivi, rischio sismico, erosione costiera, emergenze sanitarie e criticità legate alla gestione dei grandi flussi turistici. Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione di scenari di rischio realistici, all'individuazione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché alla pianificazione delle vie di fuga e dei sistemi di evacuazione.

All'interno di questa strategia, assume carattere prioritario la manutenzione e il monitoraggio costante dei corsi d'acqua e dei canali naturali e artificiali presenti sul territorio comunale. L'amministrazione avvierà un programma strutturato e continuativo di pulizia, messa in sicurezza e controllo della fiumara La Grazia, del torrente San Pietro, del Lumia – in prossimità del quartiere Marina Vescovado – del fosso Annunziata e del Riace, oggi in stato di abbandono e in alcuni tratti trasformato in discarica a cielo aperto.

Questi ambiti rappresentano punti critici sotto il profilo del rischio idraulico e ambientale. L'accumulo di detriti, vegetazione incontrollata e rifiuti costituisce un fattore di pericolo concreto in caso di precipitazioni intense, aumentando il rischio di esondazioni, allagamenti e danni a infrastrutture e abitazioni. Per questo, il Comune interverrà con azioni programmate e non emergenziali, prevedendo pulizie periodiche, rimozione dei rifiuti, manutenzione degli alvei e verifica della funzionalità delle opere idrauliche esistenti.

Parallelamente, sarà attivato un sistema di monitoraggio continuo, anche attraverso sopralluoghi tecnici e strumenti digitali, al fine di individuare tempestivamente situazioni di rischio e prevenire criticità. Particolare attenzione sarà riservata al contrasto dell'abbandono illecito dei rifiuti, mediante controlli mirati e l'eventuale installazione di sistemi di videosorveglianza nei punti più sensibili.

La prevenzione rappresenta la prima e più efficace forma di protezione civile. Per questo, il Comune promuoverà un sistema strutturato di monitoraggio del territorio, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e sistemi di allerta precoce. Saranno rafforzate le attività di controllo delle aree a rischio frana e allagamento, con particolare attenzione alle zone periferiche e alle aree già interessate da criticità negli ultimi anni. L'integrazione con i sistemi regionali e nazionali di allerta consentirà una gestione più tempestiva ed efficace delle emergenze.

Un elemento fondamentale sarà il rafforzamento del Centro Operativo Comunale (COC), quale struttura di coordinamento delle emergenze. Il COC sarà reso pienamente funzionale, dotato di strumenti tecnologici adeguati, sistemi di comunicazione efficienti e personale formato. La gestione delle emergenze dovrà basarsi su procedure chiare, ruoli definiti e una catena decisionale efficace, in grado di garantire tempestività e coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti.

La collaborazione istituzionale rappresenta un altro asse strategico. Il Comune opererà in stretta sinergia con la Regione Calabria, la Prefettura, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, le strutture sanitarie e le organizzazioni di volontariato. In questo quadro, il ruolo delle associazioni locali di protezione civile sarà valorizzato e sostenuto, riconoscendone la funzione fondamentale nelle attività di prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione.

Particolare rilievo sarà attribuito alla formazione e alla diffusione della cultura della protezione civile. La sicurezza non può essere demandata esclusivamente alle istituzioni: deve diventare patrimonio condiviso della comunità. Saranno promosse campagne informative, esercitazioni pubbliche e programmi educativi nelle scuole, al fine di rendere cittadini, operatori turistici e imprese consapevoli dei comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

In una città a forte vocazione turistica, la protezione civile deve inoltre adattarsi alla variabilità della popolazione presente sul territorio. Durante i periodi di alta stagione, il piano comunale dovrà prevedere misure specifiche per la gestione dei flussi turistici, l'informazione multilingue e il potenziamento dei servizi di assistenza. La sicurezza dei visitatori rappresenta non solo un dovere, ma anche un elemento essenziale per la reputazione e l'attrattiva della città.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la resilienza urbana e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Eventi meteorologici sempre più intensi impongono una pianificazione attenta e responsabile, capace di prevenire i rischi e ridurre le vulnerabilità. La manutenzione dei corsi d'acqua, la gestione corretta del territorio e il controllo delle aree più esposte rappresentano azioni concrete in questa direzione.

Infine, l'amministrazione si impegna a garantire trasparenza, efficienza e continuità nell'azione di protezione civile, trasformando un ambito spesso percepito come emergenziale in una funzione strutturale e permanente del governo della città.

Tropea deve diventare una città capace di prevenire, affrontare e superare le emergenze con competenza, organizzazione e spirito di comunità. Una città sicura è una città più forte, più attrattiva e più giusta. La protezione civile non è solo un servizio: è una responsabilità collettiva e un investimento sul futuro.

## **RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E INVESTIMENTO NELLA SALUTE PUBBLICA**

Un'Amministrazione credibile si misura prima di tutto dall'esempio. Per questo proponiamo una riduzione concreta delle indennità degli organi politici: una diminuzione dello stipendio del Sindaco compresa tra il 10% e il 20% e una riduzione delle indennità degli Assessori tra il 5% e il 15%.

Non si tratta di un gesto simbolico, ma di una scelta politica chiara: riallineare le istituzioni ai sacrifici quotidiani dei cittadini e restituire valore alla funzione pubblica. La politica deve tornare ad essere servizio, non privilegio.

Le risorse così recuperate saranno vincolate e destinate integralmente alla realizzazione di un ambulatorio socio-sanitario comunale, un presidio concreto a supporto delle fasce più fragili della popolazione. Un luogo accessibile, capace di garantire prestazioni di base, prevenzione e orientamento sanitario a chi oggi rinuncia a curarsi per motivi economici o difficoltà di accesso ai servizi.

Questa proposta tiene insieme etica pubblica e risposta ai bisogni reali: meno costi della politica, più diritti per i cittadini. È una scelta che rafforza la fiducia nelle istituzioni e dimostra che un modo diverso di amministrare è possibile, partendo proprio da chi governa.

## **RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE**

### **Una nuova idea di città: nessuno deve restare indietro**

Le periferie non sono margini, ma il cuore vivo di Tropea. Rigenerarle significa restituire dignità, servizi e qualità della vita a ogni cittadino, superando finalmente la distanza tra centro e quartieri.

### **Infrastrutture e decoro urbano**

Strade sicure, marciapiedi percorribili, illuminazione efficiente e cura degli spazi pubblici rappresentano la base di una città moderna. La rigenerazione parte da qui: dalla quotidianità delle persone.

### **Servizi essenziali e diritto alla dignità**

Acqua, rete fognaria e servizi primari non possono essere una concessione, ma devono essere garantiti ovunque, senza differenze tra zone centrali e periferiche.

### **Pulizia, ambiente e qualità della vita**

Una città pulita è una città che funziona. Le periferie devono essere curate con la stessa attenzione del centro storico, attraverso servizi efficienti e continuità negli interventi.

### **Mobilità e collegamenti**

Collegare le periferie significa unire la città. Strade accessibili, percorsi sicuri e collegamenti funzionali sono fondamentali per garantire inclusione e sviluppo.

### **Spazi sociali e comunità**

Rigenerare significa anche creare luoghi di incontro, restituendo ai quartieri spazi vivi, sicuri e condivisi, capaci di rafforzare il senso di comunità.

### **Zona Marina: il biglietto da visita della città**

La Marina deve essere riqualificata nella sua interezza, con particolare attenzione alle aree della pineta e della Casa della Carità, restituendo decoro, sicurezza e funzionalità. Il recupero della viabilità, inclusa la riapertura della strada dietro il campo sportivo, rappresenta un passaggio fondamentale per migliorare accessibilità e servizi.

### **Zona Vulcano: accessibilità e sicurezza**

La riqualificazione della strada di accesso è un intervento necessario per garantire sicurezza e piena integrazione di questa area con il resto della città.

### **Zona Campo di Sotto: servizi fondamentali**

La realizzazione della rete fognaria pubblica rappresenta una priorità non più rinviabile, per garantire condizioni dignitose ai residenti.

### **Contrada Gornella: restituire valore alle aree dimenticate**

Questa area necessita di un intervento complessivo di riqualificazione per superare lo stato di abbandono e riportarla al centro della vita cittadina.

### **Contrada San Pietro – Carmine: infrastrutture e diritti**

La realizzazione della rete fognaria per le abitazioni è un passaggio essenziale per assicurare servizi adeguati e qualità della vita.

### **Case popolari di Viale Don Mottola: dignità e sicurezza abitativa**

La riqualificazione delle aree interne e l'installazione di un sistema di illuminazione adeguato sono interventi indispensabili per restituire sicurezza, vivibilità e rispetto a chi vive questi spazi ogni giorno.

### **Un impegno concreto, non promesse**

Rigenerare le periferie significa intervenire dove per troppo tempo non si è fatto abbastanza, con una visione chiara e interventi concreti.

Perché una città è davvero giusta solo quando ogni zona, ogni quartiere e ogni cittadino ricevono la stessa attenzione.

## **SOCIETÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA (STU)**

### **Strumento strategico per la rigenerazione e il diritto all'abitare**

Per attuare in modo efficace le politiche di rigenerazione urbana e affrontare strutturalmente la questione abitativa, l'Amministrazione comunale promuoverà la costituzione di una **Società di Trasformazione Urbana (STU)**, quale strumento operativo di partenariato pubblico-privato con regia pubblica.

Le STU sono previste dall'ordinamento italiano come veicolo societario dedicato alla progettazione e realizzazione di programmi complessi di trasformazione urbana, recupero edilizio e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato.

### **Riferimenti normativi**

La costituzione delle Società di Trasformazione Urbana trova fondamento:

- nell'art. 120 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali), che consente agli enti locali di promuovere società miste per la realizzazione di interventi di trasformazione urbana;
- nell'art. 7, comma 1, della Legge 8 febbraio 2001, n. 21, che ha previsto misure di sostegno alla costituzione delle STU, disponendo finanziamenti statali per studi di fattibilità e indagini tecnico-economiche finalizzate alla verifica della sostenibilità amministrativa, finanziaria e progettuale degli interventi deliberati dai Consigli comunali.

In attuazione di tale normativa, specifici bandi nazionali hanno finanziato studi preliminari e progettazioni urbanistiche, con la stipula di convenzioni tra lo Stato e numerosi enti locali, favorendo la diffusione dello strumento su scala nazionale.

### **Finalità per Tropea**

Tropea potrà avvalersi della STU per concentrare in un unico soggetto operativo funzioni di pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di interventi strategici.

Le principali finalità saranno:

- sviluppo di programmi di housing sociale e residenzialità stabile;
- recupero e rifunzionalizzazione di immobili pubblici inutilizzati;
- rigenerazione di comparti urbani degradati;
- valorizzazione del patrimonio edilizio esistente senza consumo di nuovo suolo;
- realizzazione di interventi integrati casa–servizi–spazi pubblici.

### **Modello operativo**

La STU sarà costituita come società mista pubblico-privata, con:

- partecipazione del Comune con funzioni di indirizzo strategico e controllo;
- selezione trasparente di partner privati qualificati;

- coinvolgimento di operatori immobiliari, fondi etici, investitori istituzionali e cooperative edilizie.

Il Comune potrà conferire immobili e aree pubbliche, definendo vincoli sociali su destinazione d'uso, prezzi calmierati e priorità di accesso per i residenti tropeani.

### **Vantaggi per la comunità**

L'attivazione della STU consentirà di:

- attrarre investimenti privati sotto regia pubblica;
- accelerare l'attuazione degli interventi;
- ridurre l'impatto sul bilancio comunale;
- garantire trasparenza e controllo istituzionale;
- orientare lo sviluppo urbano verso finalità sociali e residenziali.

Le Società di Trasformazione Urbana rappresentano uno strumento moderno di governo del territorio, capace di coniugare interesse pubblico, efficienza operativa e rigenerazione della comunità.

## **TEATRO–AUDITORIUM COMUNALE**

### **Un’infrastruttura culturale che restituisce identità, voce e futuro alla città**

La realizzazione di un teatro–auditorium comunale nell’area di un bene confiscato alla criminalità organizzata, oggi in uso all’Arma dei Carabinieri, rappresenta una scelta che unisce legalità, visione e sviluppo. Ma soprattutto rappresenta una necessità: dotare Tropea di un teatro significa colmare una mancanza storica e restituire alla città uno spazio fondamentale per la sua crescita culturale, sociale ed economica.

Una città come Tropea, riconosciuta a livello internazionale per la sua bellezza, non può essere solo una destinazione da visitare: deve essere un luogo da vivere. Il teatro è il cuore pulsante di una comunità viva, è il luogo in cui una città si racconta, si forma, si confronta e costruisce il proprio futuro. Senza un teatro, una città resta incompleta, priva di uno spazio stabile dedicato alla produzione culturale, alla formazione delle nuove generazioni e alla valorizzazione dei talenti locali.

L’intervento prevede la demolizione delle strutture esistenti e la ricostruzione di un edificio moderno, accessibile e sostenibile, pensato come un vero e proprio polo culturale. Non solo spettacoli, ma anche laboratori, attività scolastiche, incontri pubblici, festival, rassegne e momenti di crescita collettiva. Un’infrastruttura capace di creare comunità, generare economia e destagionalizzare l’offerta turistica.

Dal punto di vista normativo, il progetto si inserisce nel solco tracciato dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159, che promuove il riutilizzo dei beni confiscati per finalità pubbliche e sociali. In questa direzione, il teatro diventa il simbolo più potente di una trasformazione concreta: da luogo sottratto alla collettività a spazio restituito alla cultura e alla partecipazione.

Avere un teatro significa investire nei giovani, offrire opportunità formative, creare occasioni di lavoro nel settore culturale e rafforzare l’identità della città. Significa dare continuità alla vita culturale anche nei mesi invernali, rompendo la logica della stagionalità e costruendo un’offerta stabile e qualificata.

Questa non è solo un’opera pubblica. È una scelta politica chiara: fare della cultura una priorità, della bellezza un motore di sviluppo, della comunità il centro dell’azione amministrativa. Dove oggi c’è un vuoto, nascerà un luogo pieno di vita. Dove manca uno spazio, nascerà una casa per la città. Dove c’era silenzio, tornerà la voce di Tropea.

## TRASPARENZA, EFFICIENZA E VERITÀ NEI CONTI PUBBLICI

### Una nuova stagione per la finanza comunale

La gestione finanziaria di un Comune non si misura soltanto dai numeri formali di bilancio, ma dalla capacità concreta di trasformare le risorse in servizi, investimenti e qualità della vita per i cittadini.

L'analisi della situazione economico-finanziaria evidenzia un quadro articolato: da un lato, l'ente mantiene condizioni di equilibrio formale e una buona disponibilità di cassa; dall'altro, emergono criticità strutturali che riguardano la gestione delle entrate, l'organizzazione amministrativa e la qualità della programmazione.

Non siamo di fronte a un Comune in dissesto, ma a un sistema che necessita di una **profonda riorganizzazione per diventare più efficiente, più equo e più moderno**.

### Il nodo centrale: trasformare le entrate in risorse reali

Uno degli elementi più rilevanti riguarda la distanza tra quanto il Comune accerta e quanto effettivamente riesce a incassare.

L'elevato volume dei residui attivi, in particolare nelle entrate tributarie ed extratributarie, evidenzia una difficoltà strutturale nella riscossione. Si tratta di somme formalmente dovute, ma non incassate nei tempi necessari, che riducono la reale disponibilità finanziaria dell'ente e generano effetti negativi sull'intero sistema.

Questa situazione non può essere ricondotta in modo semplicistico alla sola evasione, ma deriva da una combinazione di fattori: ritardi nei processi di riscossione, limiti organizzativi, difficoltà nei sistemi di recupero del credito e, in parte, mancati pagamenti.

Il risultato è un sistema in cui:

- le entrate esistono sulla carta, ma non sempre si traducono in risorse disponibili
- si accumulano crediti nel tempo
- si crea una distanza crescente tra bilancio formale e capacità operativa

Per questo, la priorità sarà quella di **rafforzare radicalmente la capacità di riscossione**, rendendo il sistema più efficace, più tempestivo e più equo.

### Equità fiscale: pagare tutti per pagare meno

Un sistema di riscossione inefficiente non è solo un problema contabile, ma una questione di giustizia.

Quando una parte dei contribuenti non paga o paga in ritardo, il peso ricade inevitabilmente su chi è in regola. Questo genera sfiducia, disuguaglianza e indebolisce il rapporto tra cittadini e istituzioni.

L'obiettivo sarà costruire un modello fondato su un principio semplice e non negoziabile: **equità fiscale reale**.

Ciò significa:

- rafforzare i controlli e l'incrocio delle banche dati

- migliorare i sistemi di pagamento e di sollecito
- rendere più semplice e immediato il rapporto tra servizio erogato e pagamento dovuto
- garantire strumenti di rateizzazione sostenibili per le famiglie in difficoltà

Il recupero dell'evasione e dell'insoluto non sarà finalizzato ad aumentare la pressione fiscale, ma a redistribuirla in modo più equo, creando nel tempo le condizioni per una riduzione del carico su chi paga regolarmente.

### **Superare la spesa storica: una nuova cultura amministrativa**

Un'altra criticità riguarda il modello di programmazione finanziaria, ancora in parte legato alla logica della cosiddetta "spesa storica", che tende a replicare schemi del passato senza una reale valutazione dei risultati.

Questo approccio limita la capacità di innovazione e rende più difficile orientare le risorse verso le priorità reali della comunità.

La nuova amministrazione introdurrà un modello basato su:

- programmazione per obiettivi
- valutazione dell'efficacia della spesa
- coerenza tra risorse impiegate e risultati ottenuti
- revisione periodica dei fabbisogni

L'obiettivo è passare da una gestione automatica e ripetitiva a una gestione **consapevole, misurabile e orientata ai risultati**.

### **Una macchina amministrativa più efficiente e moderna**

Le criticità emerse non riguardano solo i numeri, ma il funzionamento complessivo della struttura comunale.

Per questo sarà avviato un percorso di riorganizzazione che punti a:

- semplificare i processi amministrativi
- ridurre i tempi decisionali
- migliorare il coordinamento tra uffici
- rafforzare le competenze interne, soprattutto nei settori tecnici e finanziari

Particolare attenzione sarà dedicata alla digitalizzazione, come leva strategica per migliorare l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi.

### **Dalla burocrazia ai risultati: il ruolo dei regolamenti**

Negli ultimi anni è stata sviluppata un'intensa attività regolamentare, che ha riguardato diversi ambiti dell'organizzazione comunale e dei servizi.

Questa attività rappresenta una base importante, ma deve ora essere accompagnata da una fase nuova: quella della **piena attuazione e dell'efficacia**.

Scrivere regole è necessario, ma non sufficiente. Il vero obiettivo è trasformare i regolamenti in:

- servizi più efficienti
- procedure più semplici
- risultati concreti per cittadini e imprese

La nuova amministrazione si impegnerà a ridurre ogni forma di burocrazia inutile e a rendere ogni regolamento uno strumento operativo e non solo formale.

### **Investimenti e sviluppo: più capacità, meno dipendenza**

La capacità di investimento dell'ente dovrà essere rafforzata attraverso:

- un uso più efficiente delle risorse proprie
- una migliore gestione dei flussi finanziari
- il ricorso mirato a finanziamenti esterni e partenariati pubblico-privati

Questi strumenti non devono essere una scelta obbligata per mancanza di risorse, ma una leva strategica per accelerare lo sviluppo e migliorare la qualità degli interventi.

### **Trasparenza e fiducia: un nuovo patto con i cittadini**

Alla base di tutto vi è un principio fondamentale: la fiducia.

I cittadini hanno diritto a sapere:

- come vengono utilizzate le risorse pubbliche
- quali risultati vengono raggiunti
- quali sono le criticità e come si intendono affrontare

Per questo sarà rafforzata la trasparenza amministrativa, rendendo i dati di bilancio più accessibili, comprensibili e aggiornati.

### **Conclusione: dalla gestione alla visione**

Tropea ha tutte le potenzialità per essere un Comune efficiente, moderno e capace di investire sul proprio futuro.

## **OTTIMIZZAZIONE DELLA RISCOSSIONE E DELLA GESTIONE DELLE ENTRATE**

### **Dal credito sulla carta alle risorse reali**

La capacità di un Comune non si misura da quanto scrive in bilancio, ma da quanto riesce concretamente a incassare e trasformare in servizi.

L'elevato volume dei crediti non riscossi rappresenta oggi uno dei principali limiti strutturali. Per questo sarà avviata una **riforma organica del sistema delle entrate**, fondata su efficienza, equità e innovazione.

### **Un nuovo modello di riscossione: semplice, digitale, certo**

Il primo obiettivo è ridurre drasticamente la distanza tra il momento in cui nasce l'obbligo di pagamento e quello in cui il pagamento viene effettuato.

Sarà introdotto un sistema che renda:

- immediato il pagamento dei servizi utilizzati
- automatico il collegamento tra utenza e posizione contributiva
- trasparente e accessibile la situazione debitoria del cittadino

Ogni contribuente dovrà poter conoscere in tempo reale:

- cosa deve pagare
- quanto deve pagare
- entro quando deve pagare

La tecnologia non sarà un supporto, ma il cuore del sistema.

### **Incrocio intelligente dei dati e lotta all'evasione**

Sarà rafforzato in modo strutturale l'utilizzo delle banche dati pubbliche, attraverso:

- integrazione con l'Anagrafe tributaria
- incrocio con dati catastali, utenze e attività economiche
- utilizzo delle piattaforme nazionali disponibili

L'obiettivo non è solo individuare l'evasione, ma prevenirla.

Un sistema moderno deve essere:

- capace di individuare le anomalie
- rapido nell'attivare controlli
- certo nelle conseguenze

Chi non paga deve sapere che verrà individuato.

### **Recupero crediti efficace e tempi certi**

Il recupero delle entrate non può essere lento, frammentato o inefficace.

Sarà istituito un modello operativo basato su:

- tempistiche definite per ogni fase (accertamento, sollecito, riscossione)
- monitoraggio continuo delle posizioni aperte
- attivazione tempestiva delle procedure di recupero

Particolare attenzione sarà data alla riduzione dei residui, con un piano pluriennale finalizzato a:

- recuperare i crediti esigibili
- eliminare quelli non più recuperabili
- rendere il bilancio più trasparente e veritiero

### **Pagare deve essere facile: semplificazione totale per i cittadini**

Un sistema equo è anche un sistema semplice.

Saranno introdotte:

- modalità di pagamento digitali intuitive
- avvisi chiari e comprensibili
- possibilità di pagamento rateizzato per situazioni di difficoltà

Il cittadino non deve essere ostacolato nel pagamento, ma accompagnato.

### **Equità sociale: nessuno lasciato indietro**

La riforma della riscossione sarà accompagnata da misure di tutela per le fasce più deboli.

Saranno previste:

- esenzioni mirate
- agevolazioni per nuclei in difficoltà
- strumenti di rateizzazione sostenibile

L'obiettivo è distinguere chiaramente tra:

- chi non paga per difficoltà
- chi non paga per scelta

Solo così si costruisce un sistema giusto.

### **Dal recupero dell'evasione alla riduzione delle tasse**

Il recupero delle entrate non sarà utilizzato per aumentare la pressione fiscale, ma per riequilibrarla.

Il principio guida sarà:

### **pagare tutti per pagare meno**

Nel medio periodo, l'aumento dell'efficienza nella riscossione consentirà:

- maggiore stabilità finanziaria

- riduzione delle aliquote
- miglioramento dei servizi

### **Una nuova organizzazione interna delle entrate**

La riforma non può essere solo tecnologica: deve essere organizzativa.

Sarà avviata:

- una revisione del settore tributi
- una maggiore integrazione tra uffici
- una formazione specifica del personale

Ogni fase del ciclo delle entrate sarà monitorata e valutata.

### **Trasparenza totale verso i cittadini**

I cittadini avranno accesso a informazioni chiare e aggiornate su:

- andamento delle entrate
- risultati della lotta all'evasione
- utilizzo delle risorse recuperate

La trasparenza sarà uno strumento di fiducia e responsabilità.

### **Conclusione: un Comune più giusto e più forte**

La riforma della riscossione non è solo un intervento tecnico, ma una scelta politica.

Significa costruire:

- un Comune più equo
- un Comune più efficiente
- un Comune più credibile

Perché un'amministrazione che incassa bene è un'amministrazione che può investire meglio, ridurre le disuguaglianze e restituire valore alla comunità.

## **TROPEA DIGITALE**

### **Meno burocrazia. Più libertà. Fascicolo digitale del cittadino e delle Imprese**

#### **Il tempo dei tropeani vale**

A Tropea c'è un problema che tutti conoscono, ma che troppo spesso viene considerato normale. Per ottenere un certificato, per seguire una pratica, per avere una risposta, bisogna perdere tempo. Tempo in fila, tempo negli uffici, tempo tra rinvii e silenzi.

È un tempo che nessuno restituisce. È tempo tolto alla famiglia, al lavoro, alla vita.

Una città che funziona non può chiedere questo sacrificio ai suoi cittadini. Non può trasformare ogni cosa semplice in un percorso complicato.

Per questo abbiamo deciso di intervenire su uno dei nodi più concreti e più sentiti: il rapporto tra persone e Comune.

#### **Un Comune che non si rincorre, ma si trova**

La nostra idea è semplice, ma rivoluzionaria nella sua concretezza. Il Comune deve essere sempre accessibile, sempre presente, sempre funzionante. Non un luogo da raggiungere, ma un servizio da utilizzare.

Con il fascicolo digitale del cittadino, ogni tropeano avrà il proprio spazio personale, sicuro e accessibile, in cui trovare tutto ciò che lo riguarda. Documenti, pratiche, richieste, pagamenti: tutto sarà disponibile in modo chiaro, immediato, senza passaggi inutili.

Non sarà più il cittadino a inseguire gli uffici. Sarà il Comune a essere finalmente al servizio del cittadino.

Questo significa eliminare le attese inutili, ridurre i tempi, rendere ogni procedimento trasparente. Significa sapere sempre a che punto è una richiesta, senza dover chiedere, senza dover insistere, senza dover aspettare risposte che non arrivano.

È una trasformazione concreta, che cambia la vita quotidiana. Perché quando un servizio funziona, la differenza si sente ogni giorno.

#### **Liberare il lavoro dalla burocrazia**

Se per un cittadino la burocrazia è un problema, per chi lavora è spesso un ostacolo ancora più grande.

Chi vuole aprire un'attività, chi investe, chi crea lavoro, oggi si trova troppo spesso davanti a procedure lente, frammentate, ripetitive.

È una barriera invisibile che frena lo sviluppo e scoraggia le energie migliori.

Noi vogliamo abbattere questa barriera.

Con il fascicolo digitale delle imprese, ogni attività avrà un unico spazio digitale in cui saranno raccolti tutti i documenti, le autorizzazioni e le informazioni necessarie. Un sistema integrato con lo Sportello Unico per le Attività Produttive, capace di semplificare radicalmente il rapporto tra impresa e Comune.

Non sarà più necessario presentare più volte gli stessi documenti, né inseguire uffici diversi per completare una pratica. Le informazioni saranno già disponibili, condivise, aggiornate.

Questo significa tempi più rapidi, meno costi, meno incertezze. Significa permettere a chi lavora di concentrarsi sul proprio lavoro, invece che sulla burocrazia.

Un Comune moderno non complica la vita alle imprese. Le mette nelle condizioni di crescere.

### **Una città che torna a funzionare**

Questa scelta non riguarda solo la tecnologia. Riguarda il modo stesso di amministrare.

Significa costruire un sistema in cui ogni informazione viene inserita una sola volta e utilizzata da tutta l'amministrazione. Significa eliminare duplicazioni, errori, ritardi. Significa rendere il Comune più veloce, più efficiente, più credibile.

Quando i servizi funzionano, cambia la percezione della città. Cambia il rapporto tra istituzioni e cittadini. Torna la fiducia.

E la fiducia è la base di ogni comunità che vuole crescere.

### **Una scelta di rispetto**

Digitalizzare non è un esercizio tecnologico. È una scelta di rispetto.

Rispetto per il tempo delle persone.

Rispetto per chi lavora.

Rispetto per chi chiede semplicemente un servizio che funzioni.

Significa dire con chiarezza che il Comune non deve essere un problema da affrontare, ma un alleato su cui contare.

Tropea ha tutte le potenzialità per essere una città moderna, efficiente, all'altezza della sua bellezza. Ma per esserlo deve iniziare a funzionare davvero.

### **La scelta è adesso**

Continuare così significa accettare che nulla cambi davvero. Significa continuare a perdere tempo, energie, opportunità.

Cambiare significa fare una scelta netta. Significa pretendere un Comune che sia all'altezza dei suoi cittadini.

Noi questa scelta l'abbiamo fatta.

**Tropea non ha bisogno di complicazioni.**

**Ha bisogno di funzionare.**

## **TROPEA GREEN**

### **Ambiente, sostenibilità e qualità della vita**

#### **Visione generale**

##### **L'ambiente come fondamento dello sviluppo**

L'ambiente non è un ambito separato dell'azione amministrativa, ma il fondamento stesso dello sviluppo, della salute pubblica e della qualità della vita. In una città costiera e a forte vocazione turistica come Tropea, la tutela ambientale non è una scelta accessoria, ma una responsabilità strategica che incide direttamente sull'economia locale, sull'attrattività internazionale e sul benessere quotidiano dei cittadini.

Il progetto "Tropea Green" nasce come visione integrata e operativa, capace di connettere gestione dei rifiuti, tutela del mare, risorsa idrica, energia, spazio urbano e partecipazione civica. L'obiettivo è trasformare Tropea in un modello avanzato di sostenibilità nel Mediterraneo, dove la tutela dell'ambiente diventa leva concreta di sviluppo duraturo.

##### **Sistema integrato di gestione dei rifiuti ed economia circolare**

###### **Inquadramento strategico e normativo**

Il presente capitolo definisce la strategia comunale per la riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani, quale componente essenziale delle politiche di sostenibilità ambientale, efficienza amministrativa e qualità dei servizi pubblici locali.

L'intervento si inserisce nel quadro delle politiche europee sull'economia circolare e nel sistema normativo nazionale, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116, che introduce strumenti e obiettivi finalizzati alla riduzione dei rifiuti, all'incremento del recupero di materia e alla responsabilizzazione degli utenti.

In tale contesto, il Comune di Tropea intende adottare un modello organizzativo integrato, fondato su infrastrutture adeguate, sistemi di controllo e tracciabilità, meccanismi tariffari equi e azioni di coinvolgimento della comunità.

###### **Infrastrutturazione del servizio**

Il programma prevede la realizzazione di una isola ecologica comunale attrezzata, quale centro di raccolta conforme agli standard normativi e funzionali vigenti. La struttura sarà destinata al conferimento differenziato delle principali frazioni di rifiuto, incluse quelle non gestibili attraverso il servizio ordinario, quali rifiuti ingombranti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, sfalci e potature.

L'isola ecologica costituirà un presidio stabile per la gestione ordinata dei conferimenti, contribuendo alla riduzione dei fenomeni di abbandono incontrollato e al miglioramento del decoro urbano. All'interno della struttura sarà prevista una sezione dedicata al riuso, finalizzata al recupero e alla valorizzazione di beni ancora idonei all'utilizzo, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore.

Il sistema sarà integrato mediante la realizzazione di mini isole ecologiche di quartiere, distribuite in modo omogeneo sul territorio comunale. Tali strutture saranno dotate di sistemi di accesso controllato e tecnologie per il conferimento differenziato, consentendo una gestione più ordinata dei

flussi di rifiuto, in particolare nelle aree a maggiore densità abitativa e nelle zone soggette a elevata pressione turistica.

La rete di prossimità consentirà di migliorare l'accessibilità del servizio, ridurre i conferimenti impropri e garantire standard adeguati di igiene urbana durante tutto l'arco dell'anno.

### **Organizzazione del servizio e sistemi di controllo**

Il modello organizzativo sarà basato su un sistema integrato che combina raccolta domiciliare, conferimento controllato e strumenti tecnologici di monitoraggio. La tracciabilità dei conferimenti, l'ottimizzazione dei percorsi di raccolta e l'utilizzo di piattaforme digitali consentiranno una gestione efficiente del servizio, orientata al miglioramento continuo delle performance ambientali ed economiche.

Elemento centrale della riforma è l'introduzione della tariffazione puntuale, prevista e incentivata dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116. Tale sistema consente di correlare la tariffa applicata all'utente alla quantità e alla qualità dei rifiuti conferiti, superando il criterio tradizionale basato su parametri presuntivi.

La tariffazione puntuale garantisce equità, trasparenza e responsabilizzazione, prevedendo la riduzione del carico tariffario per i comportamenti virtuosi e l'incremento per quelli non conformi. L'attuazione avverrà mediante l'adozione di strumenti tecnologici idonei, quali sistemi di identificazione degli utenti e dispositivi di misurazione dei conferimenti.

### **Servizi per attività produttive e comparto turistico**

In considerazione della specificità economica e della forte stagionalità del territorio, il Comune adotterà misure organizzative dedicate alle attività produttive, con particolare riferimento al settore della ristorazione, dell'accoglienza e del commercio.

Durante i periodi di alta stagione saranno attivati servizi di raccolta potenziata e modulata, calibrati sulle reali esigenze operative delle attività, al fine di garantire continuità, decoro e sostenibilità. Il sistema prevederà l'incremento delle frequenze di raccolta per le frazioni a maggiore produzione, quali organico, imballaggi e vetro, con estensione degli orari di conferimento e possibilità di attivazione di turni serali e notturni nelle aree a maggiore intensità turistica.

Saranno introdotti servizi dedicati per le utenze non domestiche, attraverso la fornitura di contenitori specifici e soluzioni personalizzate in relazione ai volumi prodotti, favorendo una gestione ordinata e conforme alle normative vigenti. L'organizzazione del servizio terrà conto delle dinamiche stagionali, prevedendo una pianificazione flessibile e adattiva, in grado di rispondere tempestivamente agli aumenti di produzione dei rifiuti nei mesi estivi.

Contestualmente saranno promossi accordi con le categorie economiche per migliorare la qualità della raccolta differenziata, ridurre gli sprechi e incentivare comportamenti virtuosi, anche in coerenza con i principi della tariffazione puntuale.

### **Gestione della frazione organica**

Particolare rilievo sarà attribuito alla gestione della frazione organica, attraverso la promozione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità. Tale approccio consente di ridurre i costi di trasporto e trattamento e di produrre compost da destinare alla manutenzione del verde pubblico e alle attività agricole locali, favorendo la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello territoriale.

## **Impatti economici e sostenibilità del sistema**

La riorganizzazione del servizio è finalizzata a conseguire una riduzione dei costi complessivi di gestione, mediante la diminuzione della frazione indifferenziata e l'incremento delle percentuali di recupero. Il sistema consentirà, nel medio periodo, una maggiore sostenibilità del bilancio comunale e una più equa distribuzione del carico tariffario tra gli utenti.

## **Qualità urbana e attrattività turistica**

Il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti rappresenta un fattore determinante per la qualità urbana e per la competitività turistica della città. Standard elevati di pulizia, ordine e sostenibilità ambientale contribuiscono a rafforzare l'immagine di Tropea come destinazione di eccellenza nel contesto mediterraneo.

## **Partecipazione e sensibilizzazione**

Il programma sarà accompagnato da azioni di informazione, educazione ambientale e coinvolgimento attivo della cittadinanza, al fine di favorire comportamenti consapevoli e responsabili. La collaborazione tra amministrazione, cittadini e operatori economici costituisce un elemento essenziale per il successo della strategia.

## **Conclusione del sistema rifiuti**

Il progetto Tropea Green configura un sistema organico e strutturato di gestione dei rifiuti, orientato alla sostenibilità ambientale, all'efficienza economica e all'equità sociale. Attraverso l'integrazione tra infrastrutture, tecnologia e responsabilizzazione degli utenti, il Comune intende realizzare un modello moderno e replicabile, capace di rispondere alle esigenze della comunità e di sostenere lo sviluppo futuro del territorio.

## **Tutela del mare e degli ecosistemi costieri**

### **Qualità delle acque e prevenzione**

La tutela del mare rappresenta il cuore identitario e strategico del progetto. Il mare di Tropea non è soltanto un elemento paesaggistico, ma un ecosistema delicato e il principale motore dell'economia turistica.

La protezione del mare sarà garantita attraverso un sistema integrato di monitoraggio della qualità delle acque, in collaborazione con gli enti competenti, assicurando trasparenza dei dati e informazione costante alla cittadinanza.

La qualità del mare è strettamente connessa alla gestione delle infrastrutture. Il potenziamento e la manutenzione della rete fognaria e dei sistemi di depurazione saranno considerati interventi prioritari, al fine di prevenire ogni forma di inquinamento e salvaguardare la reputazione ambientale della città.

### **Contrasto all'inquinamento e difesa della costa**

Saranno attivati programmi di contrasto ai rifiuti marini e costieri, con iniziative di pulizia dei litorali e dei fondali e campagne di sensibilizzazione rivolte a cittadini e operatori turistici.

La difesa della costa sarà affrontata con un approccio innovativo ed ecocompatibile, basato su soluzioni naturali e tecnologie avanzate, sviluppate in collaborazione con università ed enti di ricerca. In questo quadro sarà garantito il rafforzamento e l'ampliamento delle spiagge libere, quale diritto collettivo e elemento qualificante di un turismo sostenibile e inclusivo.

La tutela del mare sarà inoltre integrata nelle politiche turistiche, promuovendo un modello di fruizione responsabile del territorio, in cui operatori e visitatori siano parte attiva nella salvaguardia di questo patrimonio.

## **ENERGIA SOSTENIBILE E COMUNITÀ ENERGETICHE**

### **Transizione energetica e produzione diffusa**

La transizione energetica rappresenta un asse strategico fondamentale. Tropea intende promuovere un modello energetico sostenibile basato sulla produzione diffusa da fonti rinnovabili e sulla condivisione dell'energia attraverso le comunità energetiche.

Questo modello consente di ridurre i costi per famiglie e imprese, abbattere le emissioni e generare valore economico locale.

L'amministrazione avvierà un programma strutturato di installazione di impianti fotovoltaici sul patrimonio pubblico, utilizzando in modo sistematico i tetti degli edifici comunali, delle scuole e degli impianti sportivi, nonché le coperture dei parcheggi pubblici. Tali interventi permetteranno di trasformare spazi esistenti in infrastrutture produttive, capaci di generare energia pulita e migliorare la qualità degli spazi urbani.

L'energia prodotta sarà destinata prioritariamente all'autoconsumo degli edifici pubblici, consentendo una significativa riduzione della spesa energetica e la possibilità di reinvestire le risorse risparmiate in servizi per la comunità. Le eventuali eccedenze potranno essere integrate nei sistemi di comunità energetica.

### **Verde urbano e qualità dello spazio pubblico**

#### **Il verde come infrastruttura ecologica**

Il verde urbano sarà valorizzato come infrastruttura ecologica fondamentale. Non solo elemento estetico, ma strumento per migliorare la qualità dell'aria, mitigare gli effetti del cambiamento climatico e rendere la città più vivibile.

L'amministrazione promuoverà interventi di riqualificazione e manutenzione del verde pubblico, garantendo sicurezza, accessibilità e fruibilità degli spazi, con particolare attenzione anche alle aree periferiche.

#### **Educazione ambientale e partecipazione**

##### **Comunità attiva e responsabilità condivisa**

La transizione ecologica richiede il coinvolgimento attivo della comunità. Il progetto Tropea Green prevede un investimento strutturale in educazione ambientale, con iniziative rivolte a scuole, cittadini e operatori economici.

Il Comune favorirà la creazione di una rete territoriale per la sostenibilità, promuovendo la collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese. La partecipazione attiva rappresenta una condizione essenziale per il successo delle politiche ambientali e per la costruzione di una comunità più consapevole e responsabile.

### **Una visione integrata per il futuro**

Tropea Green rappresenta una strategia complessiva che riconosce nell'ambiente il motore dello sviluppo sostenibile. La tutela del mare, delle risorse naturali e del territorio diventa così il fondamento di una crescita equilibrata, capace di generare valore economico, coesione sociale e qualità della vita.

Tropea può diventare un modello nel Mediterraneo, una città che protegge il proprio patrimonio naturale e lo trasforma in opportunità concreta per le generazioni presenti e future.

## **TURISMO E POLITICHE TURISTICHE**

### **Da destinazione forte a sistema turistico moderno**

#### **Il turismo come motore strategico della città**

Tropea non è semplicemente una località turistica di grande richiamo, ma una delle principali destinazioni del Mezzogiorno e uno dei più forti attrattori economici dell'intera Calabria. I numeri confermano con chiarezza la dimensione del fenomeno: oltre 165 mila arrivi turistici annui, più di 550 mila presenze e oltre 1,26 milioni di euro di entrate derivanti dall'imposta di soggiorno. Questi dati raccontano una verità semplice ma decisiva: il turismo è la prima industria della città, genera risorse dirette per il Comune e sostiene in maniera determinante l'economia locale, dalla ricettività alla ristorazione, dal commercio ai servizi.

Negli ultimi anni Tropea ha rafforzato il proprio posizionamento, consolidando una crescita strutturale delle presenze e registrando un progressivo aumento della domanda internazionale. La città è ormai un brand turistico riconosciuto, una destinazione capace di attrarre visitatori da tutta Europa e di collocarsi stabilmente tra le mete più desiderate e più competitive del panorama turistico nazionale.

#### **Una forza evidente, una debolezza da colmare**

Proprio per questo il punto politico centrale non è più aumentare la notorietà di Tropea, ma governarne con intelligenza il successo. La città non ha un problema di attrattività. Ha piuttosto la necessità di trasformare una forza naturale in un sistema organizzato, capace di produrre più valore, più qualità e più benefici diffusi.

Oggi il turismo cresce, ma non sempre è accompagnato da una regia pubblica stabile. Produce ricchezza, ma non sempre la distribuisce in modo equilibrato. Porta flussi importanti, ma continua a concentrarsi soprattutto in pochi mesi dell'anno, esercitando una forte pressione sulla città e lasciando ancora troppo margine all'improvvisazione. Tropea è dunque forte come destinazione, ma ancora fragile come sistema turistico.

#### **Una scelta chiara di governo**

La nostra idea di turismo parte da un principio preciso: Tropea non ha bisogno di inseguire più turisti, ma di governare meglio quelli che già arrivano. La vera sfida non è aumentare indiscriminatamente i flussi, ma migliorarne la qualità, distribuirli meglio nel tempo, aumentare il valore economico che generano e renderli compatibili con la vita quotidiana della comunità.

Vogliamo portare Tropea in una nuova fase della sua storia turistica: quella della maturità. Una città che non subisce il turismo, ma lo guida. Una città che non vive di rendita sulla propria bellezza, ma costruisce organizzazione, servizi, strategia e visione. Una città che non considera il turismo come un fenomeno spontaneo, ma come una vera politica pubblica.

#### **Le politiche turistiche per la nuova Tropea**

##### **L'istituzione stabile dell'Ufficio Comunale per il Turismo**

Il primo passo di questa trasformazione sarà l'istituzione stabile dell'Ufficio Comunale per il Turismo, una struttura permanente, qualificata e operativa che rappresenti il cuore della strategia turistica cittadina. Tropea non può più affidare il proprio settore principale a una gestione occasionale o dispersa. Serve un centro amministrativo dedicato, capace di programmare, coordinare e monitorare.

L'Ufficio Comunale per il Turismo dovrà raccogliere e analizzare i dati sui flussi, pianificare le politiche annuali, coordinare il calendario degli eventi, dialogare con gli operatori economici, curare la promozione della città e costruire relazioni stabili con i mercati turistici. Non sarà un ufficio formale o burocratico, ma uno strumento concreto di governo, orientato ai risultati e alla costruzione di una visione di lungo periodo.

### **Una cabina di regia permanente del sistema turistico**

Accanto all'Ufficio Turismo, sarà attivata una cabina di regia permanente tra Comune, operatori, strutture ricettive, attività commerciali e soggetti del settore. Il turismo non può più essere la somma di iniziative individuali slegate tra loro. Deve diventare un sistema coordinato, capace di condividere obiettivi, leggere i cambiamenti del mercato e costruire risposte comuni.

Solo attraverso una regia stabile sarà possibile programmare in modo serio i flussi, migliorare la qualità dell'offerta e affrontare con metodo le criticità che si ripresentano ogni anno.

### **Una strategia di marketing territoriale moderna e continua**

Tropea è conosciuta, ma oggi deve essere raccontata e posizionata meglio. La nostra proposta prevede una strategia di marketing territoriale moderna, permanente e professionale, capace di promuovere la città con una narrazione coerente, riconoscibile e all'altezza dei nuovi mercati.

Non servono campagne episodiche, ma una comunicazione continua, forte sui canali digitali, capace di valorizzare l'identità di Tropea come destinazione di qualità, autentica, esperienziale, internazionale. Il marketing turistico non dovrà limitarsi a vendere l'immagine della città, ma dovrà costruire un posizionamento chiaro, coerente con la sua storia, la sua bellezza e le sue potenzialità.

### **Destagionalizzazione e città viva tutto l'anno**

Uno degli obiettivi centrali sarà la destagionalizzazione. I segnali di cambiamento sono già presenti, ma devono essere accompagnati da una scelta politica netta. Tropea può e deve vivere dodici mesi l'anno.

Per questo sarà costruita una programmazione stabile di eventi, iniziative culturali, percorsi identitari e attività capaci di distribuire i flussi durante l'intero anno. Cultura, enogastronomia, tradizioni, spettacolo, sport e valorizzazione del centro storico dovranno diventare strumenti permanenti di politica turistica.

Destagionalizzare significa creare lavoro più stabile, sostenere le attività economiche oltre i mesi estivi e restituire alla città un ruolo attrattivo continuo, non limitato alla sola stagione balneare.

### **Più qualità, più valore, più reddito diffuso**

Il futuro del turismo tropeano non può basarsi soltanto sui numeri. Deve basarsi sulla qualità. Il punto non è avere più presenze a ogni costo, ma aumentare il valore economico generato da ogni visitatore e distribuirlo in modo più diffuso sul territorio.

Questo richiede il sostegno a un'offerta più qualificata, più innovativa e più capace di intercettare una domanda evoluta. Turismo culturale, enogastronomico, ambientale, esperienziale e identitario dovranno diventare leve concrete di sviluppo. Ogni turista deve poter trovare non solo una meta da vedere, ma un'esperienza da vivere. Ed è da questa qualità che nasce più reddito per le imprese, più lavoro per i giovani e più forza per l'economia locale.

## **Gestione dei flussi, mobilità e servizi**

Nei mesi estivi Tropea vive una pressione molto intensa che incide sulla qualità della vita dei residenti e sull'esperienza dei visitatori. Questo non è un destino inevitabile, ma il risultato di una mancata organizzazione. Governare i flussi significa anche governare la città.

La nostra proposta punta a un'integrazione stretta tra politiche turistiche, mobilità e servizi urbani. Servono soluzioni per i parcheggi di scambio, un sistema di trasporto interno più efficiente, una migliore regolazione degli accessi nelle aree più sensibili, una pianificazione coerente degli eventi e una città più preparata ad affrontare i picchi stagionali. Un turismo ben governato migliora la vita di chi visita Tropea, ma anche di chi la vive ogni giorno.

## **Sostenibilità e tutela della bellezza**

Tropea vive della sua bellezza. Per questo la sostenibilità non può essere uno slogan, ma una scelta amministrativa precisa. La tutela del territorio, la gestione dei rifiuti nei periodi di maggiore affluenza, la salvaguardia dell'equilibrio urbano e ambientale devono entrare stabilmente nella strategia turistica cittadina.

Un turismo che consuma la bellezza della città ne indebolisce il futuro. Un turismo sostenibile, invece, protegge il patrimonio naturale e urbano e rende lo sviluppo compatibile con la qualità della vita della comunità.

## **Turismo, formazione e lavoro**

### **Il protocollo con l'Università della Calabria**

Per governare davvero il turismo servono anche competenze, ricerca e innovazione. Per questo proponiamo la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'Università della Calabria e con il corso di laurea in Scienze del Turismo, al fine di creare un rapporto stabile tra Comune, sistema turistico locale e mondo universitario.

L'obiettivo è portare dentro le politiche cittadine strumenti di analisi, progettazione e innovazione, trasformando Tropea in un laboratorio permanente di turismo. Attraverso questa collaborazione sarà possibile sviluppare percorsi di studio, ricerca applicata, tirocini, osservazione dei flussi e progetti sperimentali capaci di migliorare la qualità della governance turistica.

### **La collaborazione con l'Istituto Superiore "P. Galluppi"**

Accanto all'università, intendiamo costruire una collaborazione stabile e operativa con l'Istituto di Istruzione Superiore "P. Galluppi" di Tropea, in particolare con gli indirizzi legati al turismo, all'enogastronomia e all'ospitalità alberghiera. Questa scuola rappresenta una risorsa strategica per il territorio, perché forma le competenze che domani lavoreranno nella ricettività, nell'accoglienza, nella promozione e nei servizi turistici.

La nostra visione è creare una vera filiera locale del turismo, capace di unire Comune, scuola, università e sistema economico. Gli studenti devono poter entrare in contatto con la vita reale del settore, contribuire alla promozione del territorio, partecipare alla costruzione dell'immagine della città e sentirsi protagonisti del futuro di Tropea.

Investire in questa alleanza significa creare opportunità concrete, trattenere competenze sul territorio e trasformare il turismo in uno strumento di crescita anche per le nuove generazioni.

## **Una scelta di governo, non uno slogan**

### **Il turismo come politica pubblica**

Questo capitolo non propone una somma di buone intenzioni, ma una vera scelta di governo. Dire che Tropea deve governare il turismo significa assumersi la responsabilità di organizzarlo, qualificarlo e renderlo più giusto, più ordinato e più utile alla città.

Non promettiamo più turismo, perché il turismo già c'è. Promettiamo di farlo funzionare meglio. Promettiamo di trasformarlo in più qualità, più lavoro, più reddito diffuso, più servizi e più prospettiva.

### **La visione per il futuro**

Tropea ha già tutto per essere una grande destinazione. Ciò che è mancato troppo spesso non è stata la bellezza, ma la visione. Noi vogliamo colmare proprio questo vuoto.

La vera sfida non è riempire Tropea. È farla funzionare davvero. Farla funzionare meglio per chi la sceglie, ma soprattutto per chi la vive. Farla crescere senza snaturarla. Farla diventare una città che non subisce il proprio successo, ma lo governa con intelligenza, competenza e coraggio.

### **Turismo esperienziale e turismo di prossimità**

Una delle direttrici fondamentali del nuovo modello turistico sarà lo sviluppo del turismo esperienziale e del turismo di prossimità. Non si tratta di segmenti marginali, ma di una trasformazione profonda della domanda.

Il turismo esperienziale consente di valorizzare ciò che rende Tropea unica: le sue tradizioni, la sua cultura, la sua enogastronomia, il suo paesaggio, la sua identità. Significa costruire esperienze autentiche che permettano al visitatore di vivere la città e non solo di attraversarla. Percorsi culturali, esperienze legate al cibo, attività sul territorio, valorizzazione dei mestieri e delle tradizioni locali diventano strumenti concreti per aumentare il valore economico del turismo e prolungare la permanenza.

Allo stesso tempo, il turismo di prossimità rappresenta una grande opportunità strategica. Intercettare i flussi provenienti dal territorio regionale, costruire offerte dedicate a chi cerca soggiorni brevi ma di qualità, valorizzare la facilità di accesso e la vivibilità della città significa rendere Tropea competitiva anche al di fuori dei grandi flussi internazionali. Questo modello consente di stabilizzare la domanda, ridurre la dipendenza dalla stagionalità e rafforzare il legame tra territorio e comunità.

Ecco l'integrazione perfettamente coerente con il capitolo, scritta in modo **istituzionale, fluido e politicamente forte**, da inserire nella sezione sulla destagionalizzazione e valorizzazione dell'offerta.

### **Programmazione culturale ed eventi identitari**

Un sistema turistico moderno non può basarsi sull'improvvisazione degli eventi, ma deve fondarsi su una programmazione stabile, riconoscibile e di qualità. Per questo riteniamo fondamentale l'istituzionalizzazione di un calendario annuale di eventi fissi, capaci di rappresentare l'identità della città e di attrarre flussi turistici in maniera continuativa.

Tropea ha già una storia, una tradizione e un patrimonio culturale che devono essere valorizzati e resi strutturali. Manifestazioni come il Festival della Cipolla Rossa, l'evento della Vela Latina, la rievocazione storica della Madonna di Romania e della Liberazione, insieme al Festival del Blues,

rappresentano non semplici appuntamenti, ma elementi identitari che devono essere consolidati, programmati e promossi in modo stabile.

L'istituzionalizzazione di questi eventi significa garantirne continuità, qualità organizzativa e capacità attrattiva nel tempo. Significa trasformarli in veri e propri pilastri del calendario turistico cittadino, capaci di generare presenze, economia e identità.

Accanto a questi eventi identitari, sarà costruita una programmazione culturale di livello nazionale, in grado di restituire a Tropea il ruolo che storicamente ha avuto nel panorama artistico e culturale. La città deve tornare ad essere un punto di riferimento per la musica e per il teatro, con un calendario estivo e non solo capace di attrarre artisti e produzioni di qualità.

La realizzazione di una stagione musicale strutturata, con artisti di livello nazionale, e il rilancio di una programmazione teatrale stabile rappresentano una scelta strategica, non accessoria. Tropea ha già dimostrato in passato di poter ospitare eventi di grande valore culturale: è il momento di recuperare e rafforzare questa tradizione.

Gli eventi non devono essere considerati semplici momenti di intrattenimento, ma strumenti di politica turistica, capaci di destagionalizzare i flussi, aumentare la permanenza media e rafforzare l'identità della città.

Una città che programma i propri eventi è una città che governa il proprio turismo.  
Una città che valorizza la propria identità è una città che costruisce il proprio futuro.

## TROPEA PROTETTA – PIANO COMUNALE PER LA TUTELA DALLE ONDE ELETTROMAGNETICHE

La tutela della salute pubblica, la qualità dell'ambiente urbano e la salvaguardia del paesaggio costituiscono principi fondamentali dell'azione amministrativa. In un contesto segnato dalla crescente diffusione delle reti di telecomunicazione e dall'evoluzione delle tecnologie digitali, l'Amministrazione comunale intende esercitare con pienezza il proprio ruolo di governo del territorio attraverso una pianificazione responsabile, trasparente e rigorosa degli impianti che generano campi elettromagnetici.

Lo sviluppo della connettività digitale rappresenta una leva strategica per la competitività economica, l'innovazione dei servizi e l'inclusione sociale. Tuttavia, tale sviluppo deve procedere in equilibrio con la sicurezza sanitaria, la tutela ambientale e la protezione dell'identità urbana. Per questa ragione il Comune adotterà il Piano "Tropea Protetta", uno strumento organico di programmazione, regolazione e controllo volto a coniugare innovazione infrastrutturale, protezione della popolazione e qualità paesaggistica.

L'azione amministrativa si fonda sul quadro normativo nazionale e regionale vigente e, in particolare, sulla **Legge regionale Calabria 3 ottobre 2023, n. 44**, che disciplina in modo organico l'installazione e la gestione degli impianti radioelettrici nel rispetto della tutela ambientale e sanitaria della popolazione. La normativa regionale richiama espressamente il principio di precauzione quale criterio guida delle scelte pubbliche e stabilisce che la realizzazione e l'adeguamento degli impianti debbano avvenire producendo i valori di campo elettromagnetico più bassi possibili, al fine di minimizzare l'esposizione dei cittadini.

Nel rispetto di tali principi, il Comune assumerà un ruolo attivo di pianificazione territoriale e controllo amministrativo, garantendo che ogni installazione sia valutata non solo sotto il profilo tecnico, ma anche in relazione alla compatibilità urbanistica, paesaggistica e sanitaria.

Elemento centrale dell'azione comunale sarà l'adozione e l'aggiornamento del **Regolamento comunale per l'installazione e la modifica degli impianti radioelettrici**, previsto dalla normativa regionale quale strumento indispensabile per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale delle infrastrutture di telecomunicazione. Il regolamento consentirà di disciplinare in modo uniforme le richieste dei gestori, di prevenire interventi frammentari e di introdurre una pianificazione coerente con le esigenze della comunità e con la vocazione territoriale della città.

Il Comune provvederà alla definizione e all'aggiornamento della **Mappa comunale delle localizzazioni**, strumento pianificatorio dinamico espressamente previsto dalla normativa regionale, attraverso il quale saranno individuati in via preventiva i siti più idonei per l'installazione di nuovi impianti e per l'adeguamento tecnologico di quelli esistenti. La mappatura consentirà di orientare le scelte localizzative secondo criteri oggettivi di sostenibilità urbana, riduzione dell'impatto visivo e tutela della salute pubblica, superando logiche emergenziali o decisioni episodiche.

La pianificazione comunale terrà conto dei piani di rete e dei programmi di sviluppo annuali che i gestori sono tenuti a presentare agli enti locali. Tali programmi, che costituiscono condizione preliminare per l'installazione o la modifica degli impianti, permetteranno all'Amministrazione di valutare preventivamente le esigenze infrastrutturali e di armonizzarle con l'interesse pubblico alla minimizzazione dei livelli di esposizione della popolazione.

Nella definizione delle localizzazioni sarà data priorità, in coerenza con i criteri regionali, all'utilizzo di edifici e aree di proprietà pubblica, così da rafforzare il controllo pubblico e garantire una distribuzione

territoriale più ordinata e razionale delle infrastrutture. Sarà inoltre promosso l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o su siti condivisi tra operatori, al fine di contenere il consumo di suolo, ridurre la proliferazione dei tralicci e mitigare l'impatto paesaggistico.

Particolare attenzione sarà riservata alla tutela dei siti sensibili e delle fasce più vulnerabili della popolazione. Le scelte pianificatorie adotteranno criteri prudenziali rafforzati rispetto a scuole, asili nido, strutture sanitarie, case di cura e di riposo, parchi pubblici, aree verdi attrezzate e impianti sportivi, riducendo al minimo l'esposizione nei luoghi di maggiore aggregazione sociale. In una città a forte vocazione turistica come Tropea, tali criteri saranno applicati con particolare rigore anche nelle aree ad alta densità residenziale e nei principali spazi pubblici di fruizione collettiva.

Una disciplina specifica sarà dedicata al centro storico, alle aree monumentali e al paesaggio costiero, dove ogni installazione dovrà risultare compatibile con il contesto architettonico e ambientale mediante soluzioni tecnologiche integrate e a basso impatto visivo, nel rispetto dell'identità urbana e della bellezza paesaggistica che costituiscono patrimonio collettivo e risorsa strategica per l'economia turistica.

Il Piano garantirà inoltre trasparenza amministrativa, informazione e partecipazione pubblica. I contenuti dei piani di sviluppo delle reti saranno resi pubblici e sottoposti a consultazione, consentendo a cittadini, associazioni e portatori di interesse di formulare osservazioni e contributi. Le scelte localizzative saranno il risultato di un processo aperto e condiviso, nel quale la comunità potrà esercitare un ruolo attivo.

Sul piano tecnico-scientifico, l'Amministrazione rafforzerà la collaborazione con ARPACAL per garantire il monitoraggio costante dei livelli di esposizione e la verifica della conformità degli impianti ai limiti normativi. Saranno valorizzati i dati del Catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche e promosse campagne periodiche di misurazione nei punti più sensibili del territorio comunale, consolidando un sistema di controllo fondato su evidenze oggettive e aggiornate.

Qualora venissero rilevati superamenti dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione o degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa, il Comune eserciterà con fermezza i poteri di ordinanza per imporre interventi di risanamento a carico dei gestori, stabilendo tempi e modalità di attuazione. Nei casi in cui tali interventi non risultassero sufficienti, l'Amministrazione procederà alla delocalizzazione degli impianti non conformi. In caso di inerzia dei soggetti responsabili, il Sindaco potrà disporre la sospensione dell'attività degli impianti, ponendo la tutela della salute collettiva come priorità assoluta.

“Tropea Protetta” rappresenta una scelta di responsabilità istituzionale e di buon governo: non una contrapposizione ideologica all'innovazione tecnologica, ma una politica concreta di equilibrio tra progresso digitale, sicurezza sanitaria, qualità urbana e diritti dei cittadini. Governare i campi elettromagnetici significa oggi governare il futuro del territorio con competenza tecnica, pianificazione trasparente e decisioni orientate esclusivamente al bene della comunità.

## **TUTELA E RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO**

### **Disciplina urbanistica e architettonica – Piano Generale di Rigenerazione a lotti funzionali e Mappa Strategica delle Priorità di Intervento**

Il centro storico rappresenta l'identità più profonda di Tropea: patrimonio culturale, memoria collettiva, attrattore turistico e spazio vitale della comunità. È il cuore simbolico e civile della città, il luogo in cui si riconosce la storia condivisa e si costruisce il futuro. La sua tutela non può limitarsi a una conservazione passiva, ma deve tradursi in un processo organico di rigenerazione urbana capace di coniugare salvaguardia architettonica, qualità dello spazio pubblico, vivibilità residenziale e sviluppo economico sostenibile.

L'Amministrazione promuoverà un Piano Generale di Rigenerazione del Centro Storico quale strumento strategico unitario di programmazione e coordinamento degli interventi, finalizzato a garantire coerenza progettuale, uniformità delle trasformazioni e continuità estetica e funzionale dell'impianto urbano. Il Piano opererà nel rispetto della pianificazione vigente e del quadro normativo nazionale e regionale in materia di tutela e governo del territorio, assicurando la conservazione del tessuto edilizio storico, dei materiali tradizionali, delle cromie originarie, delle prospettive urbane e delle emergenze monumentali che definiscono il paesaggio identitario della città.

La rigenerazione sarà intesa come un'azione integrata che restituisce qualità allo spazio pubblico, valorizza i percorsi pedonali e l'accessibilità universale, riordina il decoro urbano, recupera il patrimonio edilizio degradato e promuove l'efficientamento energetico compatibile con i vincoli storici. Il centro storico non sarà considerato un'area da musealizzare, ma uno spazio vivo in cui rafforzare la residenzialità stabile, sostenere le attività economiche di qualità e consolidare la funzione culturale e turistica del cuore urbano.

Per garantire sostenibilità finanziaria ed efficacia operativa, il Piano sarà attuato attraverso una programmazione per lotti funzionali, ciascuno concepito come parte integrante di un disegno organico complessivo. Questa impostazione consentirà di assicurare uniformità stilistica e continuità degli interventi, concentrare le risorse su ambiti urbani omogenei, ridurre l'impatto dei cantieri sulla vita cittadina e modulare l'attuazione in base alle effettive disponibilità finanziarie. Sarà così possibile attivare progressivamente fondi regionali, nazionali ed europei e favorire partenariati pubblico-privati e strumenti innovativi di finanziamento, superando la logica degli interventi frammentati e discontinui che nel tempo hanno indebolito la qualità urbana.

La pianificazione sarà guidata da una Mappa Strategica delle Priorità di Intervento, strumento tecnico-operativo che consente di gerarchizzare le azioni secondo criteri oggettivi quali sicurezza urbana, grado di degrado edilizio, centralità territoriale, densità residenziale, rilevanza storico-monumentale e impatto economico-turistico. Gli ambiti a maggiore intensità urbana e turistica, caratterizzati da criticità strutturali e forte pressione antropica, costituiranno il primo livello di intervento, con azioni mirate al ripristino della qualità urbana, alla riqualificazione delle pavimentazioni storiche, al rinnovo dei sottoservizi, al miglioramento dell'illuminazione architettonica e alla valorizzazione degli spazi pubblici di maggiore visibilità. I tessuti residenziali e le aree di connessione urbana saranno oggetto di interventi programmati volti a rafforzare la qualità dell'abitare, il recupero edilizio diffuso e l'integrazione tra funzioni residenziali, culturali e turistiche. Gli ambiti a vocazione identitaria e monumentale saranno progressivamente valorizzati come poli culturali strategici, capaci di trasformare il patrimonio storico in motore di sviluppo sostenibile, promuovendo percorsi panoramici, itinerari identitari, spazi espositivi e infrastrutture leggere per la fruizione culturale.

L'intero impianto programmatico sarà redatto e attuato nel pieno rispetto del quadro normativo vigente, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 42/2004, che disciplina la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, al Decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, che regola gli interventi edilizi e il recupero del patrimonio esistente, nonché alla Legge 120/2020 e alla Legge 457/1978, che promuovono la rigenerazione urbana e la riqualificazione dei centri storici. Il Piano si inserirà inoltre nelle linee di indirizzo europee sullo sviluppo urbano sostenibile, rafforzando l'integrazione tra tutela, innovazione e valorizzazione economica.

All'interno di questa visione unitaria assume rilievo strategico la tutela dei tetti e la rigenerazione del paesaggio urbano storico. Il sistema delle coperture costituisce uno degli elementi più riconoscibili del profilo urbano e contribuisce in modo determinante alla qualità estetica e culturale del centro storico. La stratificazione disordinata di interventi edilizi realizzati nel tempo ha compromesso la continuità visiva delle coperture, alterando l'armonia architettonica e indebolendo l'immagine complessiva della città.

Coperture incongrue, sopraelevazioni improprie, materiali non compatibili, volumi tecnici impattanti e installazioni disomogenee hanno prodotto una frammentazione che incide non solo sul decoro urbano, ma anche sull'identità culturale e sull'attrattività turistica. L'Amministrazione attuerà un programma organico di riqualificazione delle coperture edilizie finalizzato al recupero della coerenza tipologica, materica e cromatica dei tetti, promuovendo il ripristino delle configurazioni originarie, la reintroduzione di materiali tradizionali compatibili e la mitigazione dell'impatto visivo dei volumi tecnici.

Saranno favorite soluzioni tecnologiche integrate e non invasive per coniugare conservazione storica, sicurezza strutturale ed efficientamento energetico, accompagnando gli interventi con strumenti regolamentari comunali, linee guida tecniche e meccanismi incentivanti rivolti ai proprietari privati. La promozione di interventi coordinati su interi isolati garantirà continuità visiva e qualità architettonica diffusa, restituendo armonia al paesaggio urbano.

Rigenerare il centro storico significa custodire l'anima di Tropea, ricomporre l'equilibrio del paesaggio urbano e trasformare il patrimonio storico in leva di sviluppo culturale, economico e sociale. È una scelta di responsabilità verso la memoria della città e un investimento strategico per il suo futuro.

## URBANISTICA E TERRITORIO: TROPEA NON SI CONSUMA, SI RIGENERA

Tropea è una città unica. E proprio per questo non può permettersi di diventare una città qualsiasi. Negli anni il nostro territorio è stato progressivamente trasformato, spesso senza una visione complessiva. Oggi i dati lo confermano con chiarezza: Tropea è tra i comuni costieri con il più alto livello di suolo consumato in Calabria.

Secondo i dati dell'ISPRA, il consumo di suolo nel territorio comunale di Tropea ha raggiunto valori prossimi al **34,7% nel 2018**, saliti fino a circa **35% nelle rilevazioni più recenti 2021–2022**, a fronte di una media regionale intorno al **5% (2021)** e nazionale di circa il **7% (2022)**. Questo significa che oltre un terzo del territorio è stato già impermeabilizzato o urbanizzato, con un livello di pressione territoriale fuori scala rispetto al contesto calabrese.

Questo dato non è solo statistico. È una fotografia precisa di un modello di sviluppo che ha privilegiato l'espansione rispetto alla qualità.

Il Rapporto nazionale sul consumo di suolo dell'ISPRA conferma inoltre che in Italia il fenomeno continua a crescere: nel **2022** si sono consumati circa **69 km<sup>2</sup> di suolo in un anno**, pari a circa **19 ettari al giorno**, dato salito a circa **20 ettari al giorno nel 2023**. A questo si aggiunge un impatto economico rilevante: nel **Rapporto 2023–2024** viene stimato in centinaia di milioni di euro annui il costo della perdita dei servizi ecosistemici.

Quando il suolo viene coperto da cemento e asfalto, perde la capacità di assorbire acqua, regolare il clima, sostenere biodiversità e garantire sicurezza idrogeologica. Per una città come Tropea, affacciata sul mare e già sottoposta a forte pressione turistica, questo significa una cosa molto concreta: più rischio, più costi, meno qualità.

Noi diciamo con chiarezza: questo modello è finito.

Il futuro di Tropea non è costruire di più.

Il futuro di Tropea è **costruire meglio, recuperare, rigenerare, proteggere**.

Non servono nuove colate di cemento. Serve una città che funziona, che respira, che valorizza ogni spazio esistente. Per questo la nostra amministrazione assumerà un impegno preciso: **fermare il consumo di nuovo suolo** come scelta politica e amministrativa. Ogni intervento dovrà dimostrare di migliorare davvero la città, non di peggiorarla.

Partiremo da un principio semplice ma rivoluzionario: prima si recupera, poi – solo se necessario – si costruisce.

Gli immobili abbandonati, le aree degradate, gli spazi incompiuti non saranno più un problema da ignorare, ma una risorsa da trasformare. Dove oggi c'è degrado, nasceranno servizi, spazi pubblici, verde, qualità urbana. Dove oggi c'è disordine, porteremo regole chiare, visione e coerenza.

Tropea deve tornare ad essere una città armonica, non una somma di interventi scollegati.

Ogni scelta urbanistica sarà guidata da un obiettivo preciso: **difendere il paesaggio e migliorare la qualità della vita dei tropeani**.

Perché il paesaggio non è un vincolo. È la nostra ricchezza.

È ciò che ci rende riconoscibili nel mondo.

È ciò che sostiene il turismo, l'economia, il valore delle nostre case.

Consumare suolo significa consumare futuro.  
E noi questo non lo permetteremo.

La nostra amministrazione avvierà un piano concreto di rigenerazione urbana, intervenendo sulle aree più critiche della città, migliorando gli spazi pubblici, aumentando il verde, riducendo il cemento inutile e restituendo qualità ai quartieri. Allo stesso tempo rafforzeremo le regole sulla qualità degli interventi edilizi, perché Tropea non può più accettare costruzioni che deturpano la sua identità.

Questa non è una battaglia ideologica.  
È una scelta di responsabilità, supportata dai dati più aggiornati disponibili.

Significa meno sprechi, meno costi per il Comune, più sicurezza, più bellezza, più valore per tutti.  
Significa una città che non rincorre il presente, ma costruisce il proprio futuro con intelligenza.

Tropea non ha bisogno di espandersi.  
Ha bisogno di ritrovarsi.

E noi faremo esattamente questo:  
**fermare ciò che consuma e avviare ciò che rigenera.**

## **VERDE PUBBLICO, PAESAGGIO E INFRASTRUTTURE NATURALI**

### **Visione strategica**

Il verde pubblico rappresenta una infrastruttura primaria della città contemporanea e costituisce un pilastro delle politiche di sviluppo urbano sostenibile. Alberi, parchi e paesaggio non sono elementi decorativi, ma presidi permanenti di salute pubblica, qualità della vita, tutela ambientale e attrattività turistica. L'Amministrazione riconosce il sistema del verde come una rete ecologica urbana capace di connettere centro storico, quartieri, contrade, aree costiere e paesaggio rurale, garantendo continuità ambientale, accessibilità diffusa e coesione territoriale.

### **Verde urbano e cambiamento climatico**

In un contesto segnato dal cambiamento climatico e dall'aumento progressivo delle temperature medie, il patrimonio verde assume una funzione strategica di adattamento urbano. Le alberature svolgono un'azione naturale di raffrescamento attraverso ombreggiamento ed evapotraspirazione, riducendo il calore percepito e mitigando le isole di calore. La copertura arborea contribuisce inoltre all'assorbimento di anidride carbonica e alla riduzione degli inquinanti atmosferici, migliorando la qualità dell'aria e producendo benefici diretti sulla salute dei cittadini. Gli alberi favoriscono la regolazione delle acque meteoriche, proteggono il suolo e rafforzano la resilienza del territorio rispetto agli eventi climatici estremi. Il verde urbano diventa così presidio climatico permanente, strumento di prevenzione sanitaria e leva concreta di rigenerazione sostenibile.

### **Pianificazione e governance**

L'azione amministrativa sarà fondata su strumenti organici di programmazione. Il Comune adotterà il Piano Comunale del Verde e del Paesaggio quale quadro strategico di tutela e sviluppo del sistema ambientale urbano e il Piano Arboreo Comunale per la gestione scientifica del patrimonio arboreo. Sarà istituito il Catasto Digitale del Verde, integrato nel Sistema Informativo Territoriale comunale, che consentirà il censimento georeferenziato delle alberature e delle aree verdi, il monitoraggio fitosanitario e la programmazione puntuale degli interventi manutentivi. La gestione supererà logiche emergenziali, orientandosi verso una manutenzione programmata basata su standard tecnico-scientifici e indicatori misurabili di performance ambientale.

### **Tutela del patrimonio verde esistente**

La conservazione del verde consolidato costituisce priorità amministrativa. Saranno attuati programmi strutturali di manutenzione ordinaria e straordinaria delle alberature, piani di stabilità e sicurezza, interventi di salvaguardia degli alberi monumentali e dei giardini storici, riqualificazione paesaggistica delle piazze e recupero funzionale delle aree degradate. Ogni intervento sarà improntato al rispetto dell'identità urbana e della coerenza paesaggistica del territorio.

### **Incremento della dotazione verde e forestazione urbana**

Sarà avviato un programma progressivo di espansione delle superfici verdi fruibili attraverso nuovi parchi urbani e parchi di prossimità nei quartieri residenziali, l'incremento delle alberature stradali per l'ombreggiamento e la mitigazione climatica, interventi di forestazione urbana e periurbana con specie autoctone mediterranee resilienti e la creazione di corridoi ecologici capaci di connettere centro urbano, contrade e fascia costiera. L'obiettivo è garantire equità territoriale nell'accesso al verde e rafforzare la resilienza ambientale della città.

## **Parco Urbano nell'area dei terreni incolti ASL – Porta Verde del Porto**

Sarà promossa la rigenerazione dei terreni incolti di proprietà dell'ASL situati in prossimità del porto turistico mediante la realizzazione di un grande Parco Urbano costiero multifunzionale. Il parco costituirà la porta verde della città e una cerniera tra waterfront e tessuto urbano, qualificando l'ingresso cittadino per chi arriva via mare e restituendo alla collettività uno spazio pubblico di elevato valore paesaggistico e sociale. L'area sarà progettata con alberature autoctone mediterranee, percorsi ciclopedonali ombreggiati, piazze verdi e spazi di aggregazione, belvedere panoramici, aree relax, percorsi salute, zone ludiche inclusive e spazi per eventi culturali all'aperto, adottando soluzioni di drenaggio sostenibile e illuminazione a basso impatto energetico.

## **Riqualificazione della Pineta di Marina Vescovado**

La Pineta di Marina Vescovado sarà rifunzionalizzata quale polmone verde pubblico costiero attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e ciclopedonali ombreggiati, aree pic-nic attrezzate, zone di sosta per famiglie, area giochi inclusiva, illuminazione efficiente, manutenzione programmata e valorizzazione naturalistica con specie vegetali autoctone. L'intervento integra tutela ambientale, fruizione pubblica e rafforzamento dell'offerta turistica sostenibile.

## **Rigenerazione territoriale e verde di prossimità nelle contrade**

La politica del verde interesserà in modo equilibrato l'intero territorio comunale. In Contrada Gornella sarà attuato un programma integrato di rigenerazione territoriale comprendente la riqualificazione della viabilità e dell'illuminazione pubblica, il potenziamento delle reti idriche e tecnologiche, la realizzazione di spazi collettivi e piazze verdi di prossimità, la valorizzazione paesaggistica rurale e la connessione mediante percorsi di mobilità dolce con il centro urbano e le aree costiere. Le periferie diventano parte attiva della rete ecologica urbana.

## **Aree pic-nic e fruizione sostenibile del territorio**

Le aree pic-nic esistenti saranno oggetto di riqualificazione mediante rinnovo degli arredi, installazione di coperture ombreggianti, rifacimento delle pavimentazioni drenanti, efficientamento dell'illuminazione, dotazione di fontanelle e sistemi di raccolta differenziata, garantendo piena accessibilità e sicurezza. Contestualmente saranno realizzate nuove aree attrezzate in parchi urbani, contesti panoramici e zone connesse ai percorsi di mobilità dolce, integrate nel paesaggio con materiali naturali e vegetazione autoctona.

## **Verde come infrastruttura sociale e sanitaria**

Gli spazi verdi saranno progettati come infrastrutture sociali capaci di favorire inclusione e benessere collettivo, con aree gioco accessibili, percorsi salute, spazi studio e aggregazione giovanile all'aperto, zone ombreggiate per famiglie e anziani e aree per attività culturali e ricreative. Il verde pubblico diventa presidio di comunità e promozione di stili di vita sani.

## **Sostenibilità ambientale e gestione efficiente**

La gestione del verde seguirà criteri ecologici basati su utilizzo di specie autoctone resilienti, riduzione dei consumi idrici tramite sistemi di irrigazione efficienti e riuso delle acque meteoriche, minimizzazione dei trattamenti chimici, gestione sostenibile del suolo e compostaggio delle biomasse vegetali. Saranno adottati capitolati manutentivi basati su standard prestazionali e controllo qualità.

## **Obiettivi numerici misurabili**

Entro fine mandato il Comune assumerà obiettivi concreti e verificabili con la messa a dimora di almeno mille nuovi alberi, la generazione di ventimila metri quadrati di nuova ombreggiatura urbana e una capacità stimata di assorbimento superiore a venti tonnellate di anidride carbonica ogni anno a regime, con monitoraggio annuale attraverso il Catasto Arboreo e verifica dell'attecchimento.

### **Partecipazione civica e amministrazione condivisa**

La cura del verde sarà accompagnata da percorsi di partecipazione attiva, promuovendo patti di collaborazione con cittadini e associazioni, volontariato ambientale, adozione di aree verdi e programmi educativi con le scuole, affinché la tutela dei beni comuni diventi responsabilità collettiva.

### **Attuazione e finanziamenti**

Gli interventi saranno inseriti nella programmazione triennale delle opere pubbliche e sostenuti mediante fondi comunali, finanziamenti regionali e nazionali per la rigenerazione urbana, programmi europei per la transizione ecologica e la resilienza climatica, partenariati pubblico-privati e sponsorizzazioni tecniche.

## **TROPEA, DOVE IL MARE DIVENTA FUTURO: CAMPUS INTERNAZIONALE DELLA BLUE ECONOMY**

### **Il mare come risorsa strategica e leva di sviluppo**

#### **Identità, economia e trasformazioni globali**

Il mare rappresenta la più grande risorsa economica, ambientale e identitaria di Tropea e dell'intera Costa degli Dei. Nel contesto delle grandi trasformazioni economiche e climatiche globali, le economie costiere stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nello sviluppo sostenibile dei territori. L'Unione Europea identifica con il termine Blue Economy l'insieme delle attività economiche legate al mare: turismo costiero, nautica da diporto, portualità turistica, tutela degli ecosistemi marini, energie rinnovabili marine, innovazione tecnologica applicata agli oceani, pesca sostenibile e sviluppo delle comunità costiere.

Tropea possiede tutte le caratteristiche per diventare uno dei poli di riferimento del Mediterraneo in questo settore: una posizione geografica strategica, un patrimonio ambientale e paesaggistico straordinario, un turismo internazionale consolidato e una forte identità marittima. Tuttavia, per trasformare questa vocazione naturale in un reale motore di sviluppo economico e occupazionale, è necessario investire nella formazione avanzata, nella ricerca applicata e nell'innovazione legata all'economia del mare.

#### **Il progetto strategico**

##### **Un polo internazionale della Blue Economy**

Per questa ragione, il progetto amministrativo di RigeneriAmo Tropea propone la realizzazione di un polo internazionale di formazione dedicato alla Blue Economy, con l'obiettivo di trasformare la città in un centro di eccellenza per lo studio, la formazione e lo sviluppo delle professioni del mare. L'ambizione è quella di creare a Tropea un Campus internazionale della Blue Economy del Mediterraneo, capace di attrarre studenti, ricercatori e professionisti provenienti da tutta Europa e da numerosi Paesi del mondo.

Questo progetto si fonda sulla creazione di percorsi formativi avanzati, in collaborazione con università, istituti tecnici superiori ITS Academy, centri di ricerca, imprese della nautica, operatori turistici e istituzioni pubbliche. La formazione rappresenta infatti lo strumento più efficace per generare nuove competenze, sostenere l'innovazione e favorire la nascita di nuove imprese legate al mare.

#### **L'offerta formativa del campus**

##### **Turismo costiero, nautica e destinazioni balneari**

All'interno del Campus internazionale della Blue Economy potranno essere attivati corsi di alta specializzazione e percorsi ITS dedicati ai principali ambiti dell'economia del mare. Tra questi, particolare rilevanza avranno i programmi dedicati alla gestione del turismo costiero e delle destinazioni balneari, con percorsi formativi orientati alla pianificazione e alla gestione sostenibile dei flussi turistici, al marketing internazionale delle destinazioni e allo sviluppo di modelli di turismo esperienziale e stagionalizzato.

Accanto a questo ambito verranno sviluppati percorsi dedicati alla nautica da diporto e al turismo nautico internazionale, con programmi formativi rivolti alla gestione dei porti turistici, al management delle flotte charter, ai servizi per yacht e superyacht e alla progettazione di nuove esperienze turistiche

legate al mare. Il turismo nautico rappresenta infatti uno dei segmenti con la più alta crescita nel Mediterraneo e costituisce una straordinaria opportunità per rafforzare l'economia turistica locale.

### **Ecosistemi marini, sostenibilità e innovazione tecnologica**

Una parte fondamentale dell'offerta formativa sarà dedicata alla tutela degli ecosistemi marini e alla sostenibilità ambientale, con corsi orientati al monitoraggio della qualità del mare, alla gestione delle aree marine protette, alla conservazione della biodiversità marina e allo sviluppo di modelli di turismo sostenibile in grado di coniugare sviluppo economico e protezione dell'ambiente.

Grande attenzione sarà inoltre riservata ai temi dell'innovazione tecnologica applicata al mare. Le nuove tecnologie stanno infatti rivoluzionando il modo in cui vengono monitorati e gestiti gli ecosistemi marini, i porti turistici e le attività economiche costiere. In questo ambito potranno essere sviluppati percorsi dedicati alla robotica marina, ai droni subacquei, all'analisi dei dati oceanografici e alle tecnologie digitali per la gestione delle destinazioni costiere intelligenti.

### **Energie rinnovabili marine, cultura mediterranea e turismo enogastronomico**

Il Campus potrà inoltre ospitare programmi formativi dedicati alle energie rinnovabili marine e alla transizione energetica delle economie costiere, un settore destinato a crescere rapidamente nei prossimi decenni e che rappresenta una delle principali sfide ambientali ed economiche del nostro tempo.

Parallelamente ai percorsi tecnici e scientifici, verranno promossi programmi dedicati alla valorizzazione della cultura mediterranea, della gastronomia costiera e del turismo enogastronomico, con l'obiettivo di integrare la formazione economica e ambientale con la valorizzazione delle identità culturali locali e delle tradizioni del territorio.

### **Le ricadute per Tropea**

#### **Sviluppo economico, occupazione e turismo educativo**

Il progetto del Campus internazionale della Blue Economy rappresenta anche una straordinaria opportunità di sviluppo economico per la città. La presenza di studenti provenienti da diversi Paesi del mondo genererà infatti nuove opportunità per il sistema turistico e ricettivo, favorendo la nascita di un nuovo segmento economico legato al turismo educativo internazionale.

Allo stesso tempo, la collaborazione tra mondo della formazione, imprese e istituzioni potrà favorire la nascita di nuove start-up e imprese innovative nel settore dell'economia del mare. L'obiettivo di lungo periodo è trasformare Tropea in una città internazionale della formazione legata al mare, capace di attrarre studenti, ricercatori e investimenti da tutto il Mediterraneo e di contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile per le comunità costiere.

### **Rete istituzionale e finanziamenti**

#### **Collaborazione con università, imprese e istituzioni**

La realizzazione di questo progetto sarà perseguita attraverso una forte collaborazione con università italiane e straniere, istituti di ricerca, enti pubblici, organizzazioni internazionali e imprese del settore marittimo e turistico. Particolare attenzione sarà dedicata all'accesso ai finanziamenti europei destinati alla Blue Economy, alla formazione superiore e allo sviluppo delle regioni costiere.

Investire nella formazione, nella conoscenza e nell'innovazione significa costruire il futuro della nostra città. Tropea può diventare non solo una delle mete turistiche più belle del mondo, ma anche un luogo di studio, ricerca e innovazione internazionale dedicato al mare e alle economie costiere.

Questo è il senso della proposta: fare del mare non soltanto il simbolo dell'identità della città, ma il cuore di una nuova stagione di sviluppo, lavoro e opportunità per le giovani generazioni.

## **Fondamento normativo e fattibilità del progetto ITS**

### **Il quadro introdotto dalla Legge 15 luglio 2022 n. 99**

Il progetto di promuovere nel territorio di Tropea un polo di formazione superiore legato all'economia del mare e al turismo tecnologicamente innovativo trova un preciso riferimento nel quadro normativo nazionale introdotto dalla Legge 15 luglio 2022 n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore".

La legge ha riformato il sistema degli Istituti Tecnici Superiori, oggi denominati ITS Academy, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta formativa professionalizzante post-diploma e di favorire lo sviluppo di competenze tecniche avanzate coerenti con le esigenze del sistema produttivo e con le grandi trasformazioni tecnologiche e ambientali in corso.

Il sistema ITS costituisce il segmento dell'istruzione terziaria professionalizzante che si colloca tra la scuola secondaria superiore e l'università e ha come finalità la formazione di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, in grado di sostenere l'innovazione e la competitività del sistema economico.

### **Coerenza con le aree tecnologiche previste dalla normativa**

La normativa prevede che gli ITS Academy operino all'interno di specifiche aree tecnologiche strategiche, individuate a livello nazionale sulla base delle principali linee di sviluppo economico e industriale del Paese. Tra queste aree sono espressamente incluse le tecnologie per i beni e le attività culturali e per il turismo, oltre agli ambiti legati alla transizione ecologica, alle tecnologie dell'informazione e ai servizi alle imprese.

In tale quadro normativo risultano coerenti i percorsi formativi orientati allo sviluppo e all'innovazione dei servizi turistici, alla gestione delle destinazioni costiere, alla digitalizzazione dell'offerta turistica e alla sostenibilità ambientale dei territori costieri. Tali ambiti rientrano infatti nelle aree tecnologiche previste dalla normativa e rispondono all'obiettivo della legge di rafforzare la relazione tra formazione tecnica superiore e sistema produttivo.

### **Struttura giuridica e condizioni di attivazione**

#### **La fondazione di partecipazione e i soggetti necessari**

La legge stabilisce inoltre che gli ITS Academy siano costituiti nella forma giuridica di fondazione di partecipazione, secondo gli articoli 14 e seguenti del codice civile, e che alla loro costituzione partecipino necessariamente soggetti appartenenti al sistema dell'istruzione, della formazione e dell'impresa.

In particolare, devono essere coinvolti almeno un istituto di istruzione secondaria superiore coerente con l'area tecnologica del percorso formativo, una struttura formativa accreditata dalla Regione, una o più imprese o reti di imprese del settore produttivo di riferimento e un'università o ente di ricerca operante nel medesimo ambito tecnologico.

## **Il ruolo della Regione e della programmazione territoriale**

La normativa attribuisce alle Regioni un ruolo centrale nella programmazione dell'offerta formativa, prevedendo che i nuovi ITS Academy siano inseriti nei piani regionali di sviluppo dell'istruzione tecnologica superiore e che il loro accreditamento avvenga nell'ambito dei sistemi regionali di formazione.

Ciò significa che l'istituzione di un ITS non dipende da un singolo ente locale, ma da un processo di collaborazione istituzionale tra sistema educativo, imprese e amministrazioni pubbliche, all'interno della programmazione regionale. In questo contesto gli enti locali possono svolgere un ruolo significativo di promozione e coordinamento territoriale, favorendo la costruzione delle reti istituzionali e produttive necessarie alla nascita di nuove fondazioni ITS.

## **Standard formativi e collegamento con il mondo del lavoro**

### **Durata dei corsi, docenza e tirocini**

La legge disciplina inoltre in modo puntuale gli standard minimi dei percorsi formativi. I corsi ITS devono avere una durata di quattro semestri, con almeno 1.800 ore di formazione per i percorsi di quinto livello del quadro europeo delle qualifiche EQF, oppure di sei semestri e almeno 3.000 ore per i percorsi di sesto livello.

La normativa stabilisce inoltre che una quota significativa delle attività formative debba essere svolta da docenti provenienti dal mondo del lavoro e che almeno il trentacinque per cento del monte ore complessivo sia dedicato a stage o tirocini in azienda. Questi elementi evidenziano come il sistema ITS sia concepito per garantire un forte collegamento tra formazione e mondo produttivo e per favorire un rapido inserimento dei diplomati nel mercato del lavoro.

## **Finanziamento e sostenibilità del progetto**

### **Fondo per l'istruzione tecnologica superiore**

Il finanziamento dei percorsi è assicurato attraverso il Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, che sostiene la realizzazione dei percorsi formativi, lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche, le attività di orientamento e il sistema nazionale di monitoraggio e valutazione degli ITS Academy.

Alla luce di questo quadro normativo, la promozione di un ITS Academy nel territorio di Tropea può essere considerata giuridicamente compatibile con la disciplina vigente, a condizione che il progetto sia sviluppato nel rispetto delle procedure previste dalla legge, attraverso la costituzione di una fondazione di partecipazione che coinvolga i soggetti istituzionali e produttivi richiesti e che il percorso formativo sia inserito nella programmazione regionale dell'istruzione tecnologica superiore.

## **Il ruolo del Comune**

### **Promozione, coordinamento e costruzione della rete territoriale**

In questa prospettiva, il ruolo dell'amministrazione comunale può essere quello di promuovere e facilitare la costruzione della rete territoriale necessaria alla nascita di un ITS, favorendo la collaborazione tra istituti scolastici, università, imprese e istituzioni pubbliche e sostenendo lo sviluppo di percorsi formativi coerenti con le vocazioni economiche e produttive del territorio.

La realizzazione di un progetto di questo tipo rappresenterebbe un'importante opportunità per rafforzare il sistema della formazione tecnica superiore nel territorio e per sostenere lo sviluppo di nuove competenze professionali nei settori dell'innovazione dei servizi turistici, della sostenibilità ambientale e della valorizzazione delle economie costiere.

## **GESTIONE DEGLI ODORI DEI DEPURATORI**

### **Un piano strutturale per la qualità della vita e la credibilità amministrativa**

#### **Il problema e la sua rilevanza pubblica**

Le emissioni odorigene provenienti dagli impianti di depurazione non rappresentano solo un disagio per i cittadini, ma costituiscono un indicatore preciso di inefficienza gestionale e tecnologica. In un territorio a forte vocazione turistica, la presenza di odori sgradevoli compromette la qualità della vita, l'immagine della città e la competitività economica dell'intero sistema locale.

Il fenomeno è generalmente riconducibile a processi anaerobici, carichi eccessivi o gestione non ottimale dei fanghi. Non si tratta quindi di un problema inevitabile, ma di una criticità risolvibile con interventi tecnici mirati e una governance efficiente.

#### **Obiettivo strategico**

Trasformare il sistema di depurazione in un'infrastruttura moderna, efficiente e compatibile con il contesto urbano e turistico, eliminando in modo stabile le emissioni odorigene e garantendo standard ambientali elevati.

#### **Linee di intervento**

##### **Riqualficazione tecnologica degli impianti**

Si prevede l'introduzione di sistemi di copertura delle vasche più critiche, accompagnati da impianti di captazione e trattamento dell'aria mediante biofiltri o scrubber. Queste tecnologie consentono di abbattere in modo significativo le emissioni maleodoranti prima della loro diffusione nell'ambiente.

Parallelamente, verrà potenziato il sistema di aerazione nelle vasche biologiche, al fine di garantire condizioni costanti di ossigenazione ed evitare la formazione di gas solforati.

##### **Ottimizzazione della gestione operativa**

L'efficienza dell'impianto dipende in larga parte dalla gestione quotidiana. Saranno introdotti protocolli rigorosi per:

- il controllo del carico in ingresso
- la gestione e rimozione programmata dei fanghi
- la manutenzione preventiva delle apparecchiature

L'obiettivo è prevenire le condizioni che generano odori, intervenendo prima che il problema si manifesti.

##### **Monitoraggio e trasparenza ambientale**

Verrà attivato un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni odorigene e dei principali parametri di funzionamento dell'impianto. I dati saranno resi accessibili in forma chiara e periodica, rafforzando il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini.

##### **Integrazione con la pianificazione urbana e turistica**

Gli impianti di depurazione non possono essere considerati elementi isolati, ma parte integrante della qualità urbana. Il loro adeguamento sarà coerente con le politiche di sostenibilità ambientale, tutela del mare e valorizzazione turistica del territorio.

### **Sostenibilità economica e fonti di finanziamento**

Gli interventi potranno essere realizzati attraverso:

- fondi europei per la transizione ecologica e la tutela delle acque
- risorse regionali e nazionali destinate al servizio idrico integrato
- partenariati con soggetti gestori e investitori nel settore ambientale

Una pianificazione finanziaria efficace consentirà di trasformare un costo in un investimento strategico per la città.

### **Impatto atteso**

La realizzazione di questo piano produrrà effetti concreti e misurabili:

- eliminazione stabile dei cattivi odori
- miglioramento della qualità della vita dei residenti
- rafforzamento dell'immagine turistica
- maggiore efficienza e affidabilità del servizio di depurazione

### **Visione politica**

Una città che ambisce a essere modello di qualità urbana e ambientale non può tollerare disservizi che appartengono al passato. Intervenire sui depuratori significa affermare un principio semplice ma decisivo: i servizi essenziali devono funzionare sempre, e devono farlo bene.

Questo non è un intervento tecnico isolato, ma una scelta politica chiara: restituire ai cittadini un ambiente sano, vivibile e all'altezza del valore del territorio.

## PROGETTO TROPEA SOUNDSCAPE – MOVIDA SOSTENIBILE

### Piano comunale per l'equilibrio tra vitalità turistica, innovazione urbana e qualità della vita

La vita serale rappresenta uno degli elementi distintivi dell'identità turistica di Tropea. I locali, i ristoranti, i bar e le attività culturali contribuiscono in maniera significativa alla vitalità economica della città e alla sua attrattività internazionale. La presenza di una movida dinamica e diffusa è parte integrante dell'esperienza turistica che milioni di visitatori cercano ogni anno nella città e costituisce una risorsa fondamentale per il sistema economico locale.

Allo stesso tempo Tropea è una comunità viva, abitata durante tutto l'anno da cittadini e famiglie che hanno diritto a vivere il proprio spazio urbano in condizioni di serenità, sicurezza e benessere. La sfida di una città turistica moderna consiste quindi nel saper conciliare queste due dimensioni: da un lato la vitalità economica e sociale della movida, dall'altro la tutela della qualità della vita dei residenti.

Il **Progetto Tropea Soundscape – Movida Sostenibile** nasce proprio con questo obiettivo: costruire un modello innovativo di gestione della vita notturna fondato sull'equilibrio, sulla collaborazione tra istituzioni e operatori economici e sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate per migliorare la convivenza urbana.

L'azione dell'amministrazione si baserà innanzitutto sul quadro normativo nazionale in materia di tutela dall'inquinamento acustico, rappresentato dalla **Legge 26 ottobre 1995 n. 447**, legge quadro che attribuisce ai comuni specifiche competenze in materia di classificazione acustica del territorio, controllo delle emissioni sonore e regolazione delle attività rumorose. A questa normativa si affiancano i limiti stabiliti dal **DPCM 14 novembre 1997**, che definisce i valori massimi di rumorosità negli ambienti urbani.

In questo contesto l'amministrazione promuoverà l'aggiornamento e l'attuazione del **Piano comunale di classificazione acustica**, strumento essenziale per individuare le diverse zone della città in base alla loro destinazione urbanistica e ai livelli di rumore consentiti. Attraverso questo strumento sarà possibile distinguere con maggiore precisione le aree residenziali, le zone a vocazione turistica e gli spazi destinati alle attività di intrattenimento, favorendo una gestione equilibrata delle attività serali.

Accanto agli strumenti di pianificazione, il progetto prevede la realizzazione di una **rete pubblica di monitoraggio acustico urbano**, composta da sensori intelligenti installati nei punti più sensibili della città – come il centro storico, le principali piazze e le aree di maggiore concentrazione della movida. Questi dispositivi, comunemente definiti fonometri urbani, saranno in grado di rilevare in modo continuo i livelli sonori presenti nello spazio pubblico.

I sensori acustici misureranno i livelli di rumore espressi in decibel, analizzeranno le caratteristiche del suono e trasmetteranno i dati a una piattaforma digitale comunale. I sistemi più avanzati consentono oggi di realizzare vere e proprie **mappe dinamiche del paesaggio sonoro urbano**, permettendo all'amministrazione di comprendere con precisione come si distribuiscono i livelli di rumore nelle diverse aree della città e nelle diverse fasce orarie.

Il sistema potrà essere integrato con tecnologie di **intelligenza artificiale**, capaci di analizzare automaticamente i dati acustici e distinguere tra diverse tipologie di rumore urbano, come traffico veicolare, flussi di persone, musica amplificata o eventi temporanei. L'analisi automatizzata consentirà inoltre di individuare eventuali situazioni critiche e di supportare l'amministrazione nell'adozione di decisioni equilibrate e basate su dati oggettivi.

Tecnologie simili sono già utilizzate in diverse città europee e internazionali nell'ambito delle politiche di smart city. Un esempio significativo è il progetto SONYC sviluppato dalla **New York University**, che utilizza reti di sensori acustici intelligenti e algoritmi di apprendimento automatico per classificare i rumori urbani e migliorare la gestione delle segnalazioni dei cittadini.

È importante sottolineare che questi sistemi non registrano conversazioni o dati personali, ma analizzano esclusivamente le caratteristiche tecniche del suono – come intensità, frequenza e durata – nel pieno rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Il progetto potrà inoltre favorire l'adozione, nelle attività che utilizzano musica amplificata, di **sistemi di controllo acustico certificati**, comunemente denominati limitatori acustici. Si tratta di dispositivi collegati agli impianti audio dei locali che consentono di mantenere i livelli sonori entro i limiti previsti dalla normativa, garantendo al tempo stesso agli operatori economici la possibilità di svolgere la propria attività in modo sereno e trasparente.

Nei sistemi più avanzati tali dispositivi possono dialogare con la rete urbana di monitoraggio acustico, permettendo di confrontare i livelli sonori registrati all'interno dei locali con quelli presenti nello spazio pubblico e contribuendo così a individuare con maggiore precisione le eventuali fonti di disturbo. Questo approccio consente di evitare conflitti e sanzioni ingiustificate, favorendo un clima di collaborazione tra amministrazione, esercenti e cittadini.

Accanto alle soluzioni tecnologiche, il Comune promuoverà l'adozione di un **regolamento organico per la gestione della movida**, volto a definire criteri chiari per gli orari della musica, le modalità di autorizzazione degli eventi e le buone pratiche per la gestione degli spazi pubblici e delle aree esterne ai locali.

Sarà inoltre favorita una **diversificazione degli spazi di intrattenimento**, promuovendo eventi culturali e musicali anche in aree più ampie e idonee – come il lungomare o altre piazze urbane – al fine di distribuire meglio i flussi della movida e ridurre la pressione sonora nelle vie più strette del centro storico.

Un elemento centrale del progetto sarà la costruzione di un **patto di responsabilità tra Comune, operatori economici e residenti**, basato sul dialogo e sulla collaborazione. Le associazioni di categoria e gli esercenti saranno coinvolti nella definizione di buone pratiche per la gestione degli spazi urbani, il controllo dei volumi musicali e la sensibilizzazione dei clienti al rispetto del contesto urbano.

Attraverso il **Progetto Tropea Soundscape**, l'amministrazione intende promuovere un modello avanzato di gestione della vita notturna che non sia percepito come un limite allo sviluppo turistico, ma come uno strumento per migliorarne la qualità e la sostenibilità.

Tropea deve continuare ad essere una città viva, accogliente e dinamica, capace di offrire esperienze autentiche ai visitatori, ma allo stesso tempo deve rimanere una città in cui vivere bene tutto l'anno. La gestione intelligente del paesaggio sonoro urbano rappresenta dunque un passaggio fondamentale per costruire una città più equilibrata, innovativa e rispettosa di tutte le componenti della comunità.

Il messaggio che guida questa visione è semplice:

**non una guerra alla movida, ma una movida sostenibile, basata sui dati, sulla responsabilità condivisa e sulla qualità dell'esperienza urbana.**

## **TROPEA CITTÀ DELLA CULTURA MEDITERRANEA**

### **Storia, identità e conoscenza come infrastruttura dello sviluppo**

Tropea non è soltanto una destinazione turistica di eccellenza. È un luogo stratificato, complesso, profondamente identitario, nel quale storia, cultura e memoria si intrecciano in modo unico nel panorama mediterraneo. Sotto le sue piazze, tra i suoi vicoli, nei suoi edifici e nelle sue tradizioni si conserva un patrimonio che non può essere considerato accessorio, ma rappresenta una vera infrastruttura immateriale della città.

Il limite delle politiche culturali del passato è stato quello di non aver saputo trasformare questo patrimonio in un sistema organico. Tropea possiede una straordinaria ricchezza storica, ma essa risulta ancora in parte frammentata, poco accessibile e non pienamente integrata nelle strategie di sviluppo.

Il nostro progetto amministrativo intende superare questa condizione, costruendo una visione unitaria nella quale tutela, conoscenza e valorizzazione diventino strumenti concreti di crescita culturale, sociale ed economica.

### **Rendere visibile la città nascosta: gli scavi della Cattedrale**

Nel cuore della città, sotto Piazza Duomo e nell'area del Palazzo Vescovile, si conserva una delle testimonianze più rilevanti della storia di Tropea. Le indagini archeologiche hanno evidenziato la presenza di una necropoli tardoantica di grande valore, caratterizzata anche dalle cosiddette "tombe a cupa", oltre a una stratificazione che documenta la continuità di vita del sito dall'età antica fino ai nostri giorni.

Questo patrimonio, pur essendo di alto valore scientifico, non è oggi pienamente fruibile. L'amministrazione intende avviare un progetto di valorizzazione fondato sull'utilizzo delle tecnologie digitali, con l'obiettivo di rendere visibili e comprensibili gli scavi, nel rispetto dei vincoli di tutela e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e la Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

La tecnologia sarà utilizzata come strumento di conoscenza, per ricostruire le fasi storiche del sito, restituire la disposizione delle sepolture e raccontare l'evoluzione della città nel tempo. L'obiettivo è trasformare un patrimonio invisibile in esperienza culturale accessibile e condivisa.

### **Conoscere il patrimonio sotterraneo esistente**

Le prime indagini condotte dal Gruppo Speleologico di Todi, in collaborazione con il Club per l'UNESCO di Tropea, hanno evidenziato la presenza, sotto il centro storico, di cunicoli, cisterne, granai e ambienti di servizio legati alla vita della città nei secoli passati.

Queste evidenze non costituiscono ancora una mappatura completa, ma rappresentano un punto di partenza importante. L'amministrazione promuoverà attività di ricognizione e documentazione, finalizzate a costruire una base conoscitiva solida e scientificamente fondata, quale presupposto per ogni futura forma di valorizzazione.

### **Recupero del patrimonio diffuso: portali storici ed edicole votive**

L'identità di Tropea non si esprime soltanto nei grandi monumenti, ma anche negli elementi diffusi del tessuto urbano. I portali storici raccontano la stratificazione architettonica e sociale della città,

mentre le edicole votive testimoniano la dimensione della devozione popolare e della vita comunitaria nei vicoli del centro storico.

Il programma prevede il censimento, il recupero e la valorizzazione di questi elementi, nel rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio e in collaborazione con gli enti competenti.

L'obiettivo è restituire leggibilità e dignità a un patrimonio diffuso che rappresenta una componente essenziale dell'identità urbana.

### **Istituzione dell'Istituto Comunale di Storia Patria**

Per sostenere nel tempo le politiche culturali, il Comune promuoverà la nascita dell'Istituto Comunale di Storia Patria, quale struttura dedicata alla ricerca, alla conservazione e alla divulgazione della storia locale.

L'Istituto avrà il compito di raccogliere, ordinare e digitalizzare le fonti, promuovere studi e attività culturali e supportare le scelte amministrative con basi scientifiche solide. Opererà in collaborazione con università, enti di ricerca e realtà culturali del territorio, tra cui il Club per l'UNESCO di Tropea.

### **Le grandi figure storiche come motori culturali**

La valorizzazione dell'identità tropeana passa anche attraverso il riconoscimento delle figure che ne hanno segnato la storia.

La figura di Francesco Mottola sarà al centro delle "Giornate della Carità e della Spiritualità", un progetto che unisce memoria e impegno sociale, valorizzando la sua opera come modello di solidarietà concreta, valorizzazione dei luoghi mottoliani.

Pasquale Galluppi sarà valorizzato attraverso un Festival internazionale dedicato al pensiero filosofico, capace di attrarre studiosi e creare un nuovo posizionamento culturale della città.

I Fratelli Viano saranno al centro di un progetto che unisce memoria e innovazione, attraverso il "Viano Medical Forum – Tropea" e il Premio Internazionale Viano, dedicato alle eccellenze nel campo medico.

### **Una visione integrata**

Tutti questi interventi concorrono a un obiettivo unitario: costruire un sistema culturale integrato, nel quale patrimonio, ricerca, eventi e identità si rafforzino reciprocamente.

Tropea deve passare da una condizione di valorizzazione frammentaria a un modello strutturato, capace di generare conoscenza, attrattività e sviluppo.

### **Conclusione**

Una città che conosce la propria storia è una città che sa dove andare.

Tropea ha tutte le condizioni per diventare un punto di riferimento culturale nel Mediterraneo. Ma per farlo deve compiere una scelta chiara: rendere la propria identità visibile, accessibile e viva.

## **POLITICHE PER GLI ANIMALI DOMESTICI E TUTELA DELLE COLONIE FELINE**

### **Benessere animale, civiltà urbana e comunità responsabile**

#### Visione generale

Una città moderna e inclusiva riconosce gli animali come parte integrante della comunità e ne tutela il benessere come elemento qualificante dell'azione amministrativa. Le politiche per gli animali domestici e la gestione delle colonie feline non rappresentano ambiti separati, ma componenti di una strategia unitaria che incide sulla qualità della vita, sul decoro urbano, sulla salute pubblica e sull'attrattività del territorio. L'amministrazione si impegna a superare approcci emergenziali, costruendo un sistema organico fondato su prevenzione, responsabilità e collaborazione con cittadini e associazioni.

#### Anagrafe, prevenzione e contrasto al randagismo

Il fenomeno del randagismo deve essere affrontato in modo strutturale, agendo sulle cause e non solo sugli effetti. L'amministrazione rafforzerà l'anagrafe degli animali d'affezione, promuovendo controlli effettivi sull'obbligo di identificazione e registrazione.

Saranno attivate campagne periodiche di sterilizzazione, anche attraverso accordi con i servizi veterinari pubblici e i professionisti del territorio, con particolare attenzione alle fasce sociali più fragili. Il contrasto all'abbandono sarà perseguito con azioni di controllo e sensibilizzazione, affermando il principio della responsabilità dei proprietari.

L'obiettivo è ridurre progressivamente il numero di animali vaganti, garantendo al contempo sicurezza, tutela sanitaria e rispetto degli animali.

#### Gestione etica delle strutture e promozione delle adozioni

Il sistema di accoglienza degli animali deve essere orientato al benessere e al reinserimento. L'amministrazione promuoverà la realizzazione o la riqualificazione di strutture conformi agli standard normativi, superando definitivamente modelli di mera custodia.

La gestione sarà improntata a criteri di trasparenza e collaborazione con il volontariato, favorendo programmi di adozione consapevole e percorsi di affido. Il canile dovrà diventare un luogo di cura, recupero e relazione con la comunità, aperto alla partecipazione civica.

#### Tutela e gestione delle colonie feline

Le colonie feline rappresentano una realtà consolidata del territorio urbano e contribuiscono all'equilibrio ambientale. L'amministrazione ne riconoscerà formalmente l'esistenza, avviando una mappatura completa e aggiornata in collaborazione con i servizi veterinari e le associazioni.

I gatti che vivono in libertà saranno tutelati nel loro habitat, nel rispetto della normativa vigente, garantendo la loro permanenza e prevenendo interventi impropri. Sarà attuato un programma strutturato e continuativo di sterilizzazione, quale strumento principale per il controllo etico delle nascite e per la prevenzione del randagismo felino.

Verrà valorizzato il ruolo dei volontari e dei referenti di colonia, attraverso forme di riconoscimento e collaborazione, assicurando supporto organizzativo e condizioni adeguate per la cura degli animali. Parallelamente, saranno individuate modalità di alimentazione controllata e spazi idonei, al fine di garantire decoro urbano e convivenza equilibrata con i residenti.

## Spazi pubblici, servizi e città pet-friendly

La qualità della convivenza tra cittadini e animali dipende dalla capacità di organizzare gli spazi urbani in modo funzionale e inclusivo. L'amministrazione realizzerà aree dedicate allo sgambamento, attrezzate e sicure, e promuoverà la diffusione di servizi essenziali per la pulizia e la gestione degli animali negli spazi pubblici.

Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità, favorendo la presenza regolamentata degli animali in parchi, aree urbane e contesti turistici. In una città a vocazione turistica, saranno sviluppati servizi dedicati, tra cui spazi e tratti di litorale accessibili agli animali domestici, contribuendo a rendere il territorio più attrattivo e competitivo.

## Educazione, cultura e responsabilità civica

Il rispetto degli animali si costruisce attraverso un'azione culturale continua. L'amministrazione promuoverà campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle scuole, finalizzate a diffondere comportamenti responsabili, prevenire l'abbandono e migliorare la convivenza urbana.

Saranno incentivati percorsi formativi per i proprietari, in collaborazione con associazioni e professionisti, rafforzando la consapevolezza del ruolo sociale e giuridico della detenzione di un animale.

## Servizi sanitari e supporto sociale

Il benessere animale deve essere garantito anche sotto il profilo sanitario, senza che le condizioni economiche rappresentino un ostacolo. L'amministrazione attiverà forme di collaborazione con veterinari e strutture competenti per offrire prestazioni a costi calmierati e iniziative di prevenzione accessibili.

Saranno promossi interventi di supporto per le famiglie in difficoltà, riconoscendo il valore sociale della relazione tra persone e animali.

## Legalità, controlli e tutela degli animali

La tutela degli animali è parte integrante delle politiche di legalità. L'amministrazione rafforzerà i controlli sul rispetto delle normative vigenti, collaborando con le forze dell'ordine e le autorità competenti.

Saranno attivati strumenti efficaci per la segnalazione di maltrattamenti o situazioni di rischio, garantendo interventi tempestivi e affermando il principio della tolleranza zero verso ogni forma di abuso.

## Obiettivo strategico

L'obiettivo è costruire un modello integrato di gestione degli animali domestici e delle colonie feline, fondato su prevenzione, programmazione e responsabilità condivisa. Una città che investe in queste politiche migliora la qualità della vita, rafforza il senso civico e si afferma come comunità moderna, sostenibile e rispettosa del bene comune.

## CASE DELLA NASCITA E POLITICHE PER LA NATALITÀ

### Restituire a Tropea il diritto di far nascere i propri figli

Per generazioni, l'ospedale di Ospedale Civile di Tropea ha rappresentato un presidio fondamentale per la comunità locale. In quelle sale parto sono venuti alla luce migliaia di bambini, e per molti cittadini dire con orgoglio **“sono nato a Tropea”** ha significato appartenere a una storia e a una comunità.

A partire dai primi anni Duemila, tuttavia, le riorganizzazioni della rete sanitaria e i continui tagli ai servizi ospedalieri hanno progressivamente ridotto le attività del presidio, fino alla chiusura del punto nascita. Da allora, per oltre vent'anni, le famiglie tropeane sono state costrette a spostarsi verso altri ospedali della provincia o della regione per poter far nascere i propri figli. Questo ha prodotto non solo disagi logistici e sociali per le famiglie, ma anche una perdita simbolica importante per l'identità della comunità: **da circa vent'anni nessuno può più dire con orgoglio “sono nato a Tropea”**.

Un'amministrazione comunale non ha competenze dirette in materia sanitaria, che restano in capo alla Regione e alle aziende sanitarie. Tuttavia il Comune può svolgere un ruolo fondamentale di **promozione, coordinamento territoriale e sostegno logistico** per favorire la nascita di nuovi servizi dedicati alla maternità e alla genitorialità.

In questo quadro, il programma amministrativo prevede la promozione di un progetto innovativo dedicato alle **Case della Nascita**, strutture destinate all'assistenza alla gravidanza fisiologica, al parto naturale e al sostegno alla genitorialità, integrate con il sistema sanitario territoriale.

Le Case della Nascita rappresentano un modello diffuso in molti Paesi europei e già sperimentato anche in alcune regioni italiane. Si tratta di strutture dedicate alle gravidanze a basso rischio, gestite prevalentemente da ostetriche e caratterizzate da ambienti accoglienti e familiari, progettati per favorire un parto fisiologico e rispettoso dei tempi della donna. Tali strutture non sostituiscono gli ospedali, ma operano in stretta integrazione con essi: in caso di necessità clinica o emergenze, è previsto il trasferimento verso il reparto ospedaliero di riferimento.

Il Comune di Tropea potrà svolgere un ruolo attivo nella realizzazione di questo progetto attraverso una serie di azioni concrete. In primo luogo, l'amministrazione comunale si impegnerà a promuovere un tavolo istituzionale con la Regione Calabria e con l'azienda sanitaria competente per valutare la possibilità di attivare sul territorio un servizio dedicato alla nascita e alla maternità. Parallelamente, il Comune potrà mettere a disposizione immobili pubblici o spazi idonei da destinare a servizi per la maternità e la genitorialità, favorendo la creazione di una struttura territoriale dedicata.

Un altro ruolo importante del Comune sarà quello di **facilitare partenariati tra istituzioni sanitarie, professionisti della salute, associazioni e terzo settore**, affinché la Casa della Nascita diventi parte integrante di una rete territoriale di servizi rivolti alle famiglie. L'amministrazione comunale potrà inoltre sostenere iniziative di informazione, prevenzione e accompagnamento alla nascita, promuovendo corsi preparto, servizi di sostegno all'allattamento e programmi di supporto alla genitorialità nei primi anni di vita del bambino.

Nel contesto di una città come Tropea, che rappresenta uno dei principali poli turistici della Calabria e un punto di riferimento per l'intera area della Costa degli Dei, una struttura dedicata alla maternità potrebbe assumere anche un valore territoriale più ampio, diventando un **centro di riferimento per le**

**famiglie residenti nei comuni limitrofi** e contribuendo a rafforzare i servizi di prossimità per l'intera area.

L'obiettivo non è sostituire le competenze della sanità regionale, ma **riportare al centro del dibattito pubblico il diritto delle comunità a servizi essenziali legati alla nascita e alla famiglia**, promuovendo soluzioni innovative e sostenibili che possano restituire dignità e prospettiva ai territori.

Restituire a Tropea la possibilità di accogliere la vita significa investire nel futuro della comunità. Significa sostenere le giovani famiglie, rafforzare il welfare locale e ricostruire quel legame profondo tra una città e i suoi nuovi cittadini che per secoli si è celebrato con una semplice ma potente frase:

**“Sono nato a Tropea.”**

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Firma**